

Lucio Vranca

Un percorso decennale con uno sguardo al passato

Associazione Culturale Musicale "Apollonia"
di Pollina e Finale
- DIECI ANNI DI VITA BANDISTICA -



FRONTERA

TROMBETTA 1° (sib)



2002



2012

© leofoto50d@libero.it

Lucia Vranca

UN PERCORSO DECENNALE CON UNO SGUARDO AL PASSATO



Associazione Culturale, Musicale "Apollonia"

**A MIO NIPOTE GABRIELE,
FUTURO MUSICISTA,
CHE HA PORTATO LA GIOIA
NELLA MIA CASA**

“Se potessi raccogliere le armonie più belle, ne farei un quadro e lo regalerei a mia moglie perché scegliendo me ha sposato anche la musica... Due le opere meravigliose composte insieme: Giuseppe e Rosanna” (Lucio Vranca)

PRESENTAZIONE

Avevo un ricordo sbiadito, indebolito dal trascorrere inesorabile degli anni, della banda musicale di Pollina e Finale. E che risaliva a qualche sfilata pomeridiana, in estate, in occasione della festa del paese.

Erano gli anni 2003/2004. Adesso, grazie al professore Lucio Vranca, (mio insegnante di Educazione tecnica alle scuole medie di Finale, oggi si direbbe di secondo grado), persona squisita ed eccellente comunicatore, questo ricordo non è più scolorito e ineffabile. Al contrario, esso si è trasformato in qualcosa di tangibile e concreto. Provo infatti un sincero piacere nel constatare come l'Associazione Culturale Musicale "Apollonia" sia diventata, col trascorrere degli anni, una realtà radicata dell'intero territorio pollinese. Sicuramente orgoglio e vanto di due piccole comunità. Sono rimasto sorpreso nell'apprendere che l'A. C. M. "Apollonia" abbia affondato le proprie radici e origini in uno strumento musicale (nella fattispecie un basso tuba) attorno a cui ha ruotato il prologo di una storia musicale, col senno di poi, davvero rilevante. D'altro canto, gli intrecci del fato sono, a volte, curiosi e imperscrutabili e da un evento insignificante o di poco rilievo possono avere origine le conseguenze più inaspettate, impreviste e imprevedibili. Ciò, tuttavia, non avviene mai per caso. Diceva David Anthony Durham che *"Il fato non sposta le pietre per noi senza una ragione"*. Nei due centri, infatti, erano e sono tante le persone che coltivano la passione per la musica, il cui cuore pulsa di forti emozioni per la melodia e l'arte del suono. In particolare mi vengono in mente il Maestro Rosario Giaimi e Vincenzo Di Chiara, che, prima della costituzione del corpo bandistico locale, coltivavano e davano sfogo a questa innata passione nei centri limitrofi. Ma in particolar modo la formazione dell'attuale banda musicale a Pollina e Finale ha soddisfatto l'esigenza di colmare un vuoto. Un vuoto datato 1986. Per cinque anni, fino a quella data, infatti, il corpo bandistico "Vincenzo Bellini" del Maestro Giovanni Marchese aveva lasciato una traccia significativa nel territorio pollinese. La scrupolosità del maestro, la sua dedizione e il suo rigore nella preparazione degli allievi, hanno gettato le basi affinché i giovani apprendisti acquisissero l'esperienza necessaria a non temere il confronto con altri. La storia musicale del territorio pollinese ha, tuttavia, radici ben più profonde. Un patrimonio culturale – musicale oggi noto grazie alla preziosa opera di ricerca del professore Lucio Vranca.

A partire dagli anni '20, il Maestro Giuliano Raimondo riuscì a formare, a Pollina, un gruppo di studiosi della musica (circa 30 elementi) che prestava servizio durante le feste patronali, matrimoni, battesimi, funerali e momenti di vita sociale. Seguì, poi, il Maestro Tommaso Mazzola, che *fu allievo del maestro Giuseppe Di Dio: 1° clarinetto del Teatro Massimo di Palermo*.

Il Maestro Mazzola realizzò a Pollina, suo paese natio, un primo complesso bandistico; oltre alle sue spiccate capacità creativo – musicali, egli è ricordato per la sua predilezione nell'istruzione dei giovani allievi, l'insegnamento, a suo modo di vedere, era il modo per avvicinare le giovani generazioni alla musica. Nel 1935, in collaborazione con l'allora capobanda Pietro Giambelluca, Tommaso Mazzola continuò l'opera di formazione bandistica. La sua professionalità generò ottimi frutti. Francesco Marchese (meglio noto col nome *Francischiettu*) ha, infatti, continuato l'opera lasciata dal suo maestro e quindi il corpo bandistico di Pollina continuò a vivere. L'attività didattica di Francesco Marchese ha permesso la preparazione di allievi che hanno poi fatto il loro ingresso nel corpo bandistico. Come si vede, il patrimonio storico – musicale di Pollina e Finale è ricco e corposo di personaggi, storie e tanti giovani apprendisti dediti alla raffinata arte qual è la musica.

La musica, come del resto la pittura, la scultura e la poesia, è una forma d'arte espressione della creatività e dello stato d'animo umano. Esse trasmettono messaggi, emozioni, sensazioni. In particolare la musica e il canto sono rivelatrici dell'intimo, dell'interiorità dell'individuo. Etimologicamente il termine musica deriva dall'aggettivo greco μουσικός, termine relativo alle Muse, figure della mitologia greca e romana. In Africa fare musica con semplici percussioni o flauti di bambù (strumenti rudimentali) è patrimonio comune nella società. Secondo le teorie post – moderne la musica è definita nel suo contesto sociale, cioè come costruito sociale. Da questo punto di vista la musica è ciò che ognuno chiama musica, i suoni, le performance ecc... Secondo, invece, un'altra concezione, le qualità liberatorie della musica si concretizzano da sempre dovunque nel mondo. Il benefico potere derivante dall'ascoltarla o dal crearne o riprodurne è grande. In particolare, in Europa e nell'Occidente diviene strumento terapeutico vero e proprio. È la cosiddetta musicoterapia. Dunque, come si vede, la musica ha una valenza universale ed è un formidabile strumento di

aggregazione. La musica, come lo sport, avvicina e favorisce l'integrazione tra i popoli.

In questa accezione l'A. C. M. "Apollonia", nel corso della sua breve storia, ha già vissuto la gioia di due esperienze all'estero (in Austria e Spagna), portare il nome del proprio paese oltre i confini nazionali deve essere una sensazione gratificante oltremisura e, segnatamente alla seconda esperienza, motivo di orgoglio. Reggere il confronto e addirittura classificarsi al terzo posto in un concorso musicale internazionale, in una situazione di scarsità di mezzi rispetto ai concorrenti, fa sicuramente toccare il cielo con un dito. Orazio, poeta latino del I secolo a. C., recitava: "*Faber est suae quisque fortunae*" (Ciascuno è fabbro della sua fortuna cioè ciascuno si costruisce il proprio destino). Senza dubbio alcuno, le fatiche di giovani allievi e meno giovani, le ore trascorse a provare e riprovare gli stessi pezzi o spartiti, lo spirito di sacrificio che non è mai venuto meno, si sono tramutate in una soddisfazione immensa. E hanno ripagato i partecipanti di tutti i sacrifici e le energie profuse nelle settimane precedenti, dimostrando che il lavoro, l'esercizio e la buona volontà ricompensano ampiamente. La banda musicale a noi cara si è inoltre prodigata in tante lodevoli iniziative che, come collaboratore del Giornale di Sicilia, ho avuto il piacere e l'onore di seguire passo dopo passo. Due, tuttavia, sono quelle che spiccano rispetto alle altre: il già citato concorso musicale internazionale in Spagna (aprile 2009) e il Concerto eseguito all'Ospedale San Raffaele Giglio di Cefalù (gennaio 2011). Iniziativa, quest'ultima, nobile e generosa nei confronti di chi soffre. Anche nelle esibizioni a Valledolmo, a Giardini Naxos e in altre località, nei tradizionali appuntamenti dei concerti natalizi, il corpo bandistico del Maestro Rosario Giaimi si è, tuttavia, sempre contraddistinto per serietà, voglia di fare e passione. È questo il motore capace di dare la spinta propulsiva necessaria per ben figurare. E malgrado alcuni problemi legati a defezioni, assenze, dimissioni, la determinazione di tutti i componenti ha permesso loro di superarli e di consegnarci questa meravigliosa realtà, patrimonio culturale e sociale del territorio pollinese, che spegnerà, il 23 marzo prossimo, 10 candeline. Un bel traguardo che merita un grosso e sincero applauso a tutti i protagonisti dell'A. C. M. "Apollonia". Dal 2002 ad oggi qualche naturale momento di difficoltà, incomprensione, è stato brillantemente superato con umiltà e tenacia. E il consiglio che mi sento di rivolgere ai giovani appassionati che si avvicinano

e si cimentano con l'arte del suono è quello di riversare in essa tutti se stessi. Perseguire con caparbia e serietà una passione è e deve essere motivo d'orgoglio. Emergere in un settore nel quale si crede, esprimere le proprie capacità e potenzialità nella fattispecie musicali rappresentano straordinarie sensazioni. Fare ciò in cui si crede fermamente comporta di certo consumo di energie e fatica, ma i frutti e le gratificazioni che, spesso, si raccolgono sono sensazioni impagabili e impareggiabili. In queste 10 primavere l'A. C. M. "Apollonia", mattone dopo mattone, ha tagliato splendidi traguardi: l'aggregazione, i rapporti con i corpi bandistici dei paesi limitrofi, tanti sorrisi (anche sui volti dei meno fortunati). Sul piano squisitamente musicale l'abilità interpretativa, le conoscenze acquisite, i successi riscossi non devono rappresentare un punto di arrivo, bensì di partenza. Tutte le esperienze (in particolare quelle negative) maturate e accumulate in un decennio devono rappresentare uno stimolo a fare meglio in futuro. Un sentito grazie va al professore Lucio Vranca, personaggio illustre che, pur essendo nativo ed originario di Mistretta, si è adoperato ed ha dato tutto se stesso, sposando in tutto e per tutto le realtà di Finale e Pollina come fossero sue da sempre. Lo ringrazio per l'opportunità che mi ha dato di cimentarmi in questa nuova esperienza qual è la presentazione del presente libro.

Massimiliano Ribaudo

PREFAZIONE

“Il tempo è elastico, perché dilatato dalla passione”, la celebre frase di Marcel Proust ci induce a considerare che il tempo ha un andamento lento o veloce a seconda della piacevolezza delle cose che in esso prendono vita. La musica è certamente una delle attività che non ci fa percepire lo scorrere del tempo. Essa rappresenta lo stato di armonia dell’anima, un linguaggio soave e profondo che parla di noi, che racconta il romanzo della nostra vita. La passione per la musica porta ad esprimere ciò che le parole non possono dire e su cui non si può tacere; è l’unica lingua universale che tocca le corde più profonde dell’anima e che non ha bisogno di essere tradotta per essere compresa.

La passione per la musica rappresenta il motivo fondamentale che ha spinto Lucio Vranca a ripercorrere la storia della Banda Apollonia che, a dieci anni dal suo costituirsi, rappresenta un importante punto di aggregazione sociale e di crescita culturale. La banda di Pollina e Finale in questi dieci anni è cambiata, è cresciuta: dai primi ideatori di un progetto solo potenziale, è giunta oggi all’affermazione di una organizzazione che ha ormai acquisito una consapevolezza culturale e formativa di ampio respiro che valica i confini territoriali. Il libro di Vranca, dal linguaggio scorrevole e familiare, assegna un plauso a quanti, nel corso del tempo, hanno contribuito alla nascita, alla crescita e alla valorizzazione della Banda, e nello stesso tempo rappresenta, sotto forma di un viaggio interiore, la catarsi e l’autodeterminazione di un uomo da sempre appassionato di musica: attraverso gli stralci del racconto autobiografico sgorgano le emozioni dell’autore, animo sensibile che, in un’ottica di patto intergenerazionale, ha ereditato e, a sua volta, ha trasmesso con dedizione il linguaggio musicale eterno e immortale a coloro che ama e in cui ha riposto la custodia delle proprie radici.

Al lettore attento ed emotivamente coinvolto non sfuggirà certamente di cogliere, dietro lo snodarsi delle vicende che ruotano attorno alla Banda Apollonia di cui si celebra il decennale, la volontà dell’autore di fermare nel tempo, proprio come in una sequenza fotografica, la testimonianza precisa e puntuale di una esperienza artistica che porta con sé la realizzazione di un sogno che accomuna quanti sono direttamente coinvolti all’interno della comunità che la ospita. A fare da sfondo dinamico ed emozionante alla storia del complesso bandistico è una varietà infinita di vicende che si intrecciano casualmente e in-

tenzionalmente, dando corpo, come in un caleidoscopio, ad una colorata tavolozza di sentimenti propri dell'animo umano: gioia, trepidazione, attesa, amicizia, disaccordo, tensione, soddisfazione, suggestione, ricordo, speranza...

Il recupero della memoria storica è sicuramente molto utile per le future generazioni. E', questo, il modo migliore per fare nel tempo educazione e formazione, nel rispetto dei valori che sono alla base della crescita della società civile.

Antonella Cancila

IL PRESIDENTE PRO TEMPORE PIERO GIAMBELLUCA

*“La musica non è un insieme di note,
è la cosa più perfetta che esista,
è felicità, malinconia...
è tutto ciò che vuoi che sia...
è parte di noi.”*

Anonimo

L'Associazione Culturale Musicale “Apollonia” nasce nel 2002 per volontà di un gruppo di giovani accomunati dalla passione per la musica.

Nel corso degli anni ha dimostrato capacità di mutare la sua struttura, il suo repertorio, il suo organico, qualificandosi sempre con estrema eleganza come espressione culturale ed artistica popolare.

Così l'A.C.M. “Apollonia” è andata via via definendo la propria identità, sganciandosi dal tradizionale ruolo di diffonditrice di musica in versione popolare, proprio dei complessi bandistici di paese, attraverso un suo repertorio che ha saputo scoprire le potenzialità e le varietà dei colori timbrici che la caratterizzano.

L'A.C.M. “Apollonia” ha rivestito e riveste nel nostro territorio un compito importante e fondamentale per la sensibilizzazione all'aggregazione, alla comunione, al sano stare insieme, valori condivisi dai componenti senza distinzioni di cultura, colore politico, provenienza....

Per sua natura è stata, è, e, ci auguriamo, sarà fedele compagna del tempo del nostro essere comunità, scandendone i ritmi e le stagioni, colorandone con la sua arte i sentimenti e le emozioni, le gioie e i dolori...un'amica fedele del popolo, fatta dal popolo, per il popolo, nella convinzione più vera e profonda che *“l'arte rinnova i popoli e ne rivela le virtù”*.

Ringrazio l'autore perché in questa testimonianza ha saputo cogliere gli aspetti storici delle attività musicali amatoriali ed artistiche del nostro paese integrandola con l'evoluzione della nostra *banda*, nel nostro primo decennio.

Piero Giambelluca

IL DIRETTORE ARTISTICO M° ROSARIO GIAIMI

Non posso che essere felice per come sono andate le cose, per l'esperienza di Direttore artistico che ho accumulato grazie alla continua vitalità del gruppo dei ragazzi: posso dire che sono stati i miei maestri. Sì, proprio così perché grazie alla loro presenza ho perfezionato e dato sicurezza "*alla mia bacchetta...!*"... utile durante la direzione dei concerti.

Chi mi conosce sa che la mia bizzarria mi porta a scherzare anche sulle cose serie e, forse, anche questo mio modo di fare ha contribuito a tenere coeso il gruppo che mi ha aiutato a crescere. Sono contento ed esprimo tutta la mia gratitudine a quanti, in questi dieci anni, mi hanno sostenuto ed aiutato a rendere importante la nostra piccola orchestra che, nonostante le ristrettezze organiche, si è fatta rispettare senza mai essere banale e superficiale. La **concretezza**, frutto di un lavoro estenuante, è stata la forza del gruppo che in aggiunta al riconosciuto realismo dovuto alle difficoltà oggettive, si è arricchita di **modestia** che è stata la nostra seconda forza. Infine, devo riconoscere che, se oggi esiste questa "*banda*" devo dire grazie a chi mi ha convinto a cominciare questa meravigliosa avventura. I due simpatici "*bandisti malfattori*" sono: il primo Presidente di questa Associazione Dr. Vincenzo Di Chiara e l'attuale capobanda Antonello Duca. Dire grazie è troppo poco, ma la loro intelligenza è in grado di valutare quanto sia grande il merito che, proprio a loro, voglio attribuire.

Sommessamente e con molta umiltà non posso dimenticare di esprimere la mia gratitudine a chi ha tollerato la mia tipicità, ha compreso lo smisurato amore che nutro per la musica. Quella bontà personificata altro non è che mia moglie alla quale voglio dire grazie per aver controllato il mio modo di essere - a volte sfuggente - senza mai provocare distacchi tra me e la mia passione, senza mai allontanarmi dal mio piccolo universo che è la musica senza la quale sarebbe sminuita la mia personalità. Grazie per aver dato continuità ai miei due grandi amori: la **famiglia e la musica**.

Concludo dicendo che la musica è la nostra "*malattia*" e non c'è medicina che tenga. Dunque saremo destinati a peggiorare il nostro stato interiore, MA NON MORIREMO MAI...!

Rosario Giaimi



UN PERCORSO DECENNALE CON UNO SGUARDO AL PASSATO

Associazione Culturale, Musicale "Apollonia"

*"La musica è aria, luce, calore,
espressione di vita; è l'armonia
della natura"*

(L. Vranca)

PREMESSA

Per la realizzazione di una qualsiasi idea bisogna attivare un processo mentale attraverso il quale la ragione esercita il pensiero e lo predispone alla riflessione, riflessione che sviluppa la razionalità che è prerogativa dell'uomo. Spesso, la mente vaga, alimenta l'immaginazione, penetra l'inconscio e rende visibili meravigliose emozioni che fanno parte dei ricordi. A volte un tramonto, un'immagine, l'ascolto di una gradevole melodia possono bastare. E se oltre alla policroma visione si aggiunge *"l'armonia della natura ?"* E', questo, il momento in cui lo stato d'animo positivo stimola la fantasia e provoca il conseguente pragmatismo.

Quando è maturata l'idea di scrivere questo libro, la breve storia della banda di Pollina e Finale, ho cominciato a redigere il testo allontanando dalla mia mente la presunzione di usare il linguaggio narrativo di un vero scrittore. Non è la prima volta che dico di essere un semplice narratore; non è la prima volta che affermo di voler dare un contributo alla nostra comunità e, in particolare, ai giovani che, se vorranno, potranno trovare giovamento¹. Ma il motivo prevalente è quello di richiamare alla memoria il vissuto della crescita culturale-musicale; quello di considerare questo lavoro la *"custodia"* che tiene viva la memoria storica dei primi dieci anni di attività dell'A.C.M. *"Apollonia"* con uno sguardo al passato.

La memoria umana svigorisce con il tempo; la memoria cartacea, se conservata bene, dura nei secoli.

¹ Giovamento che molti studenti hanno trovato nelle mie ultime pubblicazioni: *"La sagra dell'ulivo: trent'anni di storia - Premessa storica del contesto socio-ambientale di Finale"* – *"La banda...ieri, oggi...domani (l'Istituzione amastratina)"*

I dieci anni di esperienza, di perfezionamento, di sviluppo delle competenze musicali, saranno ricordati e festeggiati nell'arco di questo anno, il 2012 grazie alla memoria scritta che questo documento rappresenta.

Un lavoro, sotto certi aspetti, emozionante.

Mi sono tornati in mente ricordi della mia gioventù comuni alla storia dei giovani di Pollina e Finale; avvenimenti che hanno causato la scomparsa di una civiltà in parte distrutta dall'incalzare, senza tregua, dell'evoluzione storica dello sviluppo del progresso tecnologico.

Di quel lontano passato avrei voluto parlare di alcuni ricordi della mia infanzia, certo di dire cose somiglianti alla realtà giovanile pollinese, ricordi a cui, ancora oggi, sono legato, ma...

...Voglio ricordare soltanto i suoni irregolari di un carretto che percorreva una strada sterrata, accompagnato da un gioioso cigolio ed il canto del carrettiere al ritmo del passo del cavallo; i suoni delle percussioni sull'incudine di un maniscalco atto alla foggatura di un ferro arroventato: ritmo che m'incantava e che ammaliato ascoltavo. Avrei voluto aggiungere il canto gorgheggiato di una mamma con la falce in pugno durante la mietitura, il canto la cui melodia di colpo cambiava per ninnare il suo bambino, appoggiato su un cumulo di paglia, prima del tramonto: crepuscolo accompagnato dallo scorrere di un ruscello ed il fruscio delle fronde di un frassino che accarezzavano l'aria serafica della sera. Ricordo i toni ed i rumori dei campanacci delle mandrie di passaggio; i canti e gli stornelli dei vicini che alleviavano la fatica con motivi distinguibili, cristallini, non sconvolti da frastuoni confusi. Avrei voluto aggiungere il suono del flauto di un pastorello arricchito dal belar degli agnellini. E le romanze del melodramma del primo '900 cantate e suonate nelle botteghe artigiane che, spesso, davano vita ad aggregazioni bandistiche? Avrei voluto aggiungere anche quelle.

I canti, intrisi dall'odore della zagara degli agrumeti; gli stornelli sotto gli uliveti; le litanie e le preghiere (che avevano il carattere di un rito sacro) dei contadini durante la trebbiatura mentre i muli, girando nell'aia, frantumavano le spighe di grano; le canzoni con la voce stridula della massaia mentre *"impastava"* la farina con la sequenza ritmica dei pugni, erano *"l'espressione della mil-*

lenaria cultura contadina”. Quei canti erano musica, musica che le nostre orecchie non sentono più così come non si odono le armonie corali tra le viti e i grappoli d’uva. Equilibri canori, a volte dissonanti, diventati, ormai, solo **tracce di memoria**.

Avrei voluto aggiungere, al racconto, altri canti, altri suoni seguiti dall’odore di dignitosa povertà.

Non l’ho fatto perché sono altre storie, altri contesti. Quelli che ho ricordato sono alcune memorie del mio vissuto, della mia felice infanzia sicuramente somigliante a quella di tanti altri della mia età che vivono a Pollina e a Finale. Cari ricordi saturi di musica, di arte sonora popolare che non merita di essere archiviata solo perché è storia del passato. Nei testi dei canti popolari è descritta la semplicità, la gioia, la sofferenza, lo stato d’animo di un popolo che non ha conosciuto l’elettronica: sarebbe opportuno che la Scuola facesse comprendere, alle giovani generazioni, le meraviglie musicali e poetiche, dei loro antenati.

Quello che segue altro non è che il volere richiamare alla memoria i miei genitori. Questo libro mi offre l’opportunità di rievocare e rivivere, con la mente, alcuni momenti della mia giovinezza che hanno a che fare con la musica, con la vita bandistica. Non volevo, ma ho deciso di includere una parte della mia autobiografia perché ritengo possa essere vista come esempio e testimonianza di quanto si può amare la musica; di come l’arte si può trasformare in una meravigliosa compagna di viaggio. Spero solo che questo mio comportamento non venga considerato una speculazione impregnata di tracotanza; un comportamento da egocentrico. Brutte parole che non faranno mai parte del mio comportamento. Spero solo di far capire che amare il passato significa amare il presente rappresentato dai giovani che hanno il diritto di sapere, di conoscere il trascorso per capire ed apprezzare il nostro tempo.

Non so se ci saranno altre pubblicazioni, altre opportunità; pertanto, il volere inserire lo spazio personale che segue, ritengo sia un segno d’amore, una dedica a chi mi ha facilitato ed aiutato a sviluppare la passione per la musica, dunque, un dovere sentito verso mia madre e mio padre. Tutto ciò non deve essere visto come protagonismo ma come contributo esemplare a favore delle nuove generazioni che vogliono avvicinarsi all’arte sublime della musica.

LA BANDA, UN MIO SOGNO

Breve e sintetica autobiografia² (ai miei genitori)

“Mio padre non conosceva la musica, ma era un grande appassionato. Seguiva, infatti, i concerti della banda locale, organizzava feste danzanti a casa mia usando il grammofofono (in uso dal 1870 agli anni '80) a corda funzionante con delle puntine di lettura metalliche (sostenute da un braccio articolato), che chiamavamo “pichiup” (pick-up), le quali, appoggiate nel solco esterno del disco a 78 giri, emanavano un suono stridulo e, a volte, ondeggiante per la deformazione della superficie dello stesso disco. Il piatto, sul quale veniva appoggiato il disco, era spinto da una molla precariata con una manovella.



*Era il lontano 1957 anno in cui cominciai a fare i primi passi nel campo della musica. La passione era grande, cantavo doppiando la voce di mio padre mentre lavorava in campagna nei mesi in cui la scuola era chiusa; cantavo e fischiavo i motivi delle canzoni ascoltate alla radio a valvole (un vecchio Gelo-
loso); seguivo gli strumentisti dell'epoca che portavano le serenate nei vicoli del centro storico sfidando la volontà di mia madre che, data la tarda ora, mi*



voleva a casa. In quelle occasioni ero ammaliato dai suoni emessi dagli strumenti musicali. Più sentivo avvicinare quelle dolci armonie che zittivano i canti sgradevoli delle civette e di altri uccelli notturni, più l'attenzione si concentrava sulle espressioni musicali che giudicavo gradevoli. L'unico disturbo era l'abbaiare di qualche cane che faceva il suo dovere, ma la mente riusciva ad isolare la musica dal verso dell'animale che dopo un pò, forse perchè ammaliato

anch'esso dalle melodie, si zittiva”...

...“Nel febbraio del 1958 facevo parte della scuola musicale (per lo studio della tromba) diretta dal Maestro Vincenzo Cecere, ma, per il rispetto della memoria storica, è giusto sottolineare che la vera “carriera” musicale è cominciata con il Maestro Alfonso Verdoliva.

² Tratto dalla “Storia autobiografica” del sito web www.vrancalucio.net (pagina “Chi sono” che vi consiglio di leggere)

Il maestro che più di tutti mi ha coinvolto sviluppando ancor di più la passione per la musica, è stato Bingo Ivo. Bingo, maestro didatta e uomo, mi considerava alunno prediletto tanto da affezionarsi al punto di non trascurarmi durante i periodi di vacanza. Di lui conservo ancora un ottimo ricordo” (nella foto la mia prima divisa estiva)..

Inizia, così, la mia avventura bandistica ricca di soddisfazioni e gratificazioni che mi hanno arricchito di esperienza.

“Nel 1967, 1968 e nell’estate del 1969 ho fatto parte del complesso bandistico di S. Stefano Cam. diretto dal Maestro Cecere che mi conosceva da qualche anno. Sono stati anni intensi, divertenti, ma, nello stesso tempo, stressanti. La gioventù, però, riusciva a smaltire ogni segno di stanchezza. In quel periodo ho girato e conosciuto moltissimi comuni della provincia di Messina e di Palermo. Pertanto giudico quel tempo semplicemente straordinario, da non dimenticare.

I maestri si susseguivano ed io mi arricchivo di conoscenze. Uno dei tanti è stato il Maestro Longo Giuseppe, seguito dal Maestro Giovanni Testa, che mi ha segnalato alla Commissione di Vigilanza, così che il Sindaco del tempo, Sebastiano Bartolotta, mi nominò Capobanda con la seguente motivazione: “...vista la nota con la quale il Direttore, Prof. Giovanni Testa, propone che l’incarico di capobanda venga affidato al bandista Lucio Vranca, che si distingue per serietà, per preparazione musicale e gode della stima di tutti i bandisti, nomino capobanda del complesso bandistico il Signor Vranca Lucio. Il 7.1.74”.

Il Maestro diede vita al gruppo delle majorette che, se da un lato ha rivoluzionato la tradizionale banda, dall’altro l’ha resa più attuale e vicina alla moda del momento.

L’incarico di capobanda è durato appena un anno, perché nel 1976 sono stato costretto a trasferirmi a Finale, per motivi di lavoro, ma non ho abbandonato la banda, anche se sono diventato anch’io, a malincuore, un emigrato come tanti mistrettesi. Ero obbligato a viaggiare per le prove, per i concerti e per le numerose feste, ma lo facevo volentieri per tenere vivo il rapporto d’amicizia che mi legava a tanti giovani come me.

Al Maestro Testa seguì, il Maestro Antonino Di Buono che, per esigenze d’organico, mi fece passare dalla tromba al flicornino

Una parentesi indimenticabile l’ho vissuta con il maestro Giuseppe Lotario (mio esimio compare). In seguito alla sistemazione degli archivi, considerato lo stato precario di tutto il materiale, ho intrapreso, in collaborazione con il Prof. G. Pipitò, una ricerca che aveva come anno d’inizio il lontano 1830. Lo studio del materiale ricercato mi ha permesso di pubblicare il libro della sto-

ria della banda di Mistretta dal titolo “La banda ieri, oggi...domani - L’Istituzione amastratina”-

Il Maestro Lotario ha lasciato a malincuore Mistretta dopo aver vinto il concorso per la direzione del corpo bandistico "Città di Enna" e i mistrettesi lo hanno perdonato perchè si è avvicinato agli affetti familiari. Ha consegnato agli amanti della musica numerose composizioni, scritte a Mistretta, che vengono suonate in tutta Italia (numerose marce fanno parte del repertorio del corpo bandistico dell’A.C.M.“Apollonia”).

La mia esperienza bandistica è cominciata ad esaurirsi dopo aver conosciuto il Maestro Leonarda e il Maestro Girolamo Di Maria. I legami collaborativi con Mistretta, con l’Istituzione bandistica e con gli amici, hanno lasciato spazio ai problemi di salute che mi hanno costretto a vedere il mio paese ed i miei affetti sempre più raramente. E’ un cruccio, questo, che mi fa soffrire, anche se i sentimenti e i valori che contano non può cancellarli nessuno”.

Ancora oggi continua ad essere forte la passione per la musica perchè forti sono le emozioni che provo ascoltando le più svariate produzioni musicali, emozioni che sento più intensamente quando riesco ad esprimere, con lo strumento, quello che nutro dentro: questi sono i momenti che mi fanno sentire elemento importante del gruppo bandistico. L’avventura continua ancora oggi con lo stesso entusiasmo di sempre, ma con 64 anni sulle spalle e un rendimento non più brillante come ai vecchi tempi. Conservo, comunque, la voglia di essere presente, almeno nei concerti, fino a quando il Maestro Giaini non sopporterà più la mia persona.

Insieme alla paura di smettere per sempre c’è la gioia di aver consegnato al mondo della musica una preziosa eredità. Un erede, la cui famiglia ha sempre sostenuto ed alimentato la sua passione, ha la musica nel cuore. Non sta a me giudicare le qualità di mio figlio Giuseppe, ma posso affermare che suona con amore e questo mi rende felice, mi emoziona e mi riempie d’orgoglio. Dunque, inevitabilmente, si chiuderà una parentesi musicale, ma sono certo che ci sarà chi continuerà la mia meravigliosa avventura con la stessa passione.

INTRODUZIONE

In Italia esistono circa 5.500 bande musicali delle quali 83 nella sola provincia di Palermo³. La loro vita si deve alla volontà popolare proprio perché ha sempre dominato lo spirito amatoriale. Le bande hanno costituito, per molti anni, il mezzo di diffusione della cultura musicale sostenuta dai vari strati sociali. Questa sua prerogativa ha avuto forza fino allo sviluppo delle nuove tecnologie capaci di raggiungere qualunque angolo della terra.

La banda, oltre ad essere elemento sociale aggregante, rappresenta il desiderio di perpetuare una tradizione dagli elevati contenuti artistici che affondano le radici agli albori della storia dell'umanità. Una storia che ha sempre visto il corpo bandistico formato da elementi di sesso maschile prevalentemente artigiani. Oggi, in seguito all'emancipazione della donna, fanno parte del nucleo musicale giovani ragazze appartenenti ad ogni estrazione sociale.

Mi piace sottolineare che la banda è stata ed è *“La regina delle manifestazioni”* in quanto reca emozioni, calore ed entusiasmo. Quando gli strumentisti dialogano suonando possono far ridere, possono far gioire, possono addolorare e far piangere. Toscanini durante le prove del preludio della Traviata, ha fatto una domanda al primo violino dell'orchestra che stava dirigendo- *“Come tradurresti le tue note?”* Il violinista rispose: *“Con il pianto”* – *“E allora piangi con il tuo strumento”*.

Per concludere si può affermare che la banda ha origini militari. Lo afferma nel suo trattato, la cui prefazione è stata scritta da Pietro Mascagni, Alessandro Vessella⁴: *“La banda, forma di arte spontanea e popolare, nasce come musica guerresca con i primi eserciti che mossero alla guerra, fin dalle antiche civiltà orientali e si affermò, dopo, come mezzo culturale del popolo sulle piazze, dal*

³ La provincia di Palermo è formata da 82 Comuni. Questo fa pensare che in ogni Amministrazione comunale opera, nel proprio ambito, una banda musicale. In realtà le Associazioni che amministrano i raggruppamenti musicali dal carattere bandistico sono rappresentate da un'altissima percentuale, ma bisogna tener presente che sono diversi i comuni che hanno più organizzazioni associative con annessi i corpi bandistici.. Tutti le realtà musicali sono, comunque, delle Associazioni legalmente costituite (*“Le Bande Musicali in Sicilia - La provincia di Palermo”* – Associazione Culturale “L'isola felice” (Finale PA)

⁴ Si interessò di scrittura bandistica ad alto livello e, nello stesso tempo, con efficaci trascrizioni, riuscì a portare ai larghi strati del pubblico, numerose opere sinfoniche

primitivo apparire di quei suonatori girovaghi che nel Medioevo costituiscono la classe organizzata dei Trovatori o Trombettieri, ammessi, poi, nelle Corti e nei Comuni italiani come musicisti stipendiati”.

Bisogna, comunque, riconoscere che durante lo sviluppo, la banda, oltre che militare, è stata anche di tipo civile e religioso assumendo un’impronta “artistica” nei secoli XVIII – XIX e nei primi del ‘900.

Per avvicinare i giovani alla musica, sono nate, specie nei piccoli comuni, le scuole musicali che hanno avuto lo scopo di sviluppare la formazione tecnica, di sensibilizzare il giovane al suono d’insieme, ma anche di preparazione alla vita, alla società, al modo di vivere insieme.

La progressiva evoluzione della banda e la sensibilizzazione dei giovani nelle scuole musicali, hanno condotto piano piano i maestri a scegliere repertori che vanno dalle marce militari e sinfoniche ai celebri motivi operistici di grandi autori italiani e stranieri. Verdi, Donizzetti, Puccini, Strauss ed altri sono l’esempio dei compositori di musica melodrammatica. Non sono da meno gli autori contemporanei come ad esempio De Hann e quelli che hanno vissuto e vivono nella nostra Sicilia come Cecere, Perrini, Ortolano, Toscano, Lotario, Mangani ed altri arrangiatori di motivi canzonettistici e motivi di colonne sonore come quelli di Ennio Morricone. Oggi si predilige la composizione moderna che risulta essere gradita dal pubblico: *il successo della banda è sempre il risultato di ciò che si offre”.*

Le nuove composizioni non prevedono più alcuni strumenti un tempo prestigiosi come, ad esempio, il flicornino (strumento che ho suonato tantissimi anni) indispensabile nel repertorio melodrammatico. La banda continua ad evolversi trasformandosi in orchestra, ansamble, in gruppi distaccati come brass eseguendo prevalentemente brani d’insieme. La trasformazione, spesso, è dovuta alla scelta del Direttore artistico, alla sua tendenza, alla sua età. E’ importante, comunque, *“fare buona musica”* quella musica che desta emozioni, che ricorda spezzoni di vita vissuta.

Le bande hanno sempre costituito l’espressione della tradizione paesana, tradizione che nella nostra realtà si è sviluppata, in modo significativo, negli ultimi dieci anni accrescendo la cultura musicale e la sensibilità dell’uditorio che aumenta sempre più. La banda può ancora evolversi, subire delle metamorfosi più o meno condivisibili, ma, dietro tutto ciò deve padroneggiare la passione segui-

ta da due cose strettamente legate: il sacrificio e la rinuncia. I giovani e gli adulti imparano a sentire il senso della collettività, della famiglia; imparano a praticare la tolleranza per crescere bene insieme.

La piccola comunità musicale offre l'opportunità di sviluppare l'amicizia utile al valore della vita; offre l'opportunità di far nascere nuovi amori. Tutto ciò è vitalità, ottimismo. Se la banda continua a vivere (tra tante difficoltà) lo si deve non solo alla passione degli strumentisti, ma all'opera d'insegnamento, alla capacità gestionale, agli incoraggiamenti degli amministratori che, a volte, sottovalutano l'importanza del fenomeno didattico-formativo e sociale-evolutivo.

E' proprio vero che la musica svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo globale della nostra vita: è nutrimento della ragione, agisce sugli stati d'animo, sulle emozioni, influisce sulle capacità creative ed espressive del nostro essere. La musica è una vera e propria universale forma di comunicazione, un linguaggio globale. **La banda musicale** è uno degli strumenti che esalta e dà valore all'armonia musicale, quella vera; è l'insieme di una forte passione, una famiglia che crede nei buoni propositi dove i valori si uniscono nella gioia e nel piacere di lodare e magnificare l'arte della musica.

Il 14/03/2008 il Presidente dell'Associazione Nunzio Castiglia, con l'accordo del Consiglio Direttivo, su richiesta dell'ANBIMA (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome), ha firmato, a mio favore, la nomina di Addetto stampa dell'A.C.M. "Apollonia". Una responsabilità che mi ha coinvolto ed interessato in quanto compito importante, gratificante, e, nello stesso tempo, un'azione difficile e impegnativa.

L'opportunità di dare valore a quanto già scritto non è mancata. E' maturata l'occasione di raccontare le origini, l'esistenza e il percorso storico dell'attività bandistica nel nostro Comune e, nello stesso tempo, far conoscere *l'ultimo percorso decennale* della giovane realtà musicale alla nostra comunità (e non solo), attraverso la pubblicazione di questo documento.

La voglia di diffondere le conoscenze della nobile arte della musica e il desiderio di mostrarle alle giovani generazioni, mi hanno portato ad intraprendere la via della ricerca, a percorrere la strada della testimonianza arricchita dalle immagini che sono il sigillo di un racconto veritiero. Ed ecco che è arrivato l'innamoramento dei racconti descritti dai protagonisti che ancora oggi continuano ad amare la musica nonostante l'età. Il signor Pietro Solaro, con la sua

infinita passione e con la fresca memoria in grado di “guardare” in un passato musicale che gli appartiene in quanto protagonista, ha selezionato e raccontato gli eventi musicali da molti dimenticati e ha rappresentato altri che, purtroppo, non sono più in grado di raccontare. Il bandista Pietro, aiutato dalla moglie, durante la veemente testimonianza, è riuscito a fissare, nei suoi racconti, momenti concreti di un vissuto bandistico a Pollina dove è nata la prima banda musicale.

LA STORIA DELLE BANDE MUSICALI DI POLLINA E FINALE UNO SGUARDO AL PASSATO DEDICATO AI POLLINESI CHE DA SEMPRE AMANO LA MUSICA

“Platone paragonava la memoria umana a morbida cera sulla quale le esperienze imprimevano dei segni”.

Scrivere per ricordare non è sentimentalismo o romanticheria, ma il desiderio di raccontare fatti che hanno segnato epoche diverse, personaggi dissimili che rischiavano di essere dimenticati. Per questo ho voluto inserire in questo racconto, sintetiche schegge di remota memoria della cultura musicale di Pollina e Finale. Ho voluto aggiungere i protagonisti che la gente ha, in parte, dimenticato (eccezion fatta per il Maestro Giovanni Marchese ancora operoso) così come ha scordato i loro insegnamenti, il loro patrimonio culturale-musicale ed umano che hanno lasciato ai posteri.

Se chiedessimo alle giovani generazioni chi sono i personaggi della storia bandistica più remota di Pollina, risponderebbero inevitabilmente *“Illustri sconosciuti”* che hanno scritto una ignota storia musicale. Per questo vanno ricordati, per dare senso ad un periodo storico-musicale che merita di essere riconosciuto così come è giusto riconoscere e ricordare i protagonisti. Senza questa pubblicazione si sarebbe creato un vuoto storico che va dai primi del ‘900 al 1969. Il sapere dei personaggi, la loro eccellente qualità morale, una parte del patrimonio della comunità, non avrebbero più trovato posto nemmeno nella memoria visiva di chi li ha conosciuti e visti operare. Mi sembra giusto sottolineare, infine, che dare dignità e rispettabilità a chi ha condiviso la propria vita con l’arte, l’umiltà e la modestia, contribuendo alla crescita culturale del proprio paese, è dovere di ognuno di noi. Le preziose virtù dei maestri che non sono più in vita, e non solo, rimarranno sempre quale esempio di nobiltà morale che i giovani musicisti dovranno prendere come modello di vita.

IL MAESTRO GIULIANO RAIMONDO



Erano appena cominciati gli anni '20, dopo la terribile esperienza della prima guerra mondiale, a Pollina, prendeva corpo e si faceva largo il desiderio di formare una banda musicale.

Non ci sono documenti a testimoniare le origini del primo corpo bandistico, ma solo voci tramandate nel tempo. Si sa con certezza che il Maestro ha svolto la sua attività a Pollina fino al 1925 anno in cui cedette l'incarico al suo successore M° Tommaso Mazzola.

Secondo la testimonianza del Signor Solaro, il primo maestro che è riuscito a formare un gruppo di studiosi della musica, è stato il M° **Raimondo Giuliano** di Pollina. Il corpo bandistico, formato da circa 30 elementi, prestava servizio durante le feste padronali e in altre occasioni come matrimoni, battesimi, funerali e momenti di vita sociale. *“Era una grande festa quando la banda accoglieva l'Onorevole Francesco Musotto...”*, un'altro momento significativo raccontato dal sig. Solaro.

La nipote aggiunge che aveva contatti con la banda di Mussomeli (CL) e Cammarata (AG), ma non ci sono documentazioni che attestino e confermino tali affermazioni. Il Maestro, diplomato, ha vinto un concorso per la direzione del corpo bandistico di Prizzi⁵. Anche questa volta, nonostante mi sia rivolto all'Associazione musicale del luogo e al Comune di Prizzi, nessuna notizia si è rivelata utile all'arricchimento della documentazione a favore del Maestro Raimondo. Forse, la causa dello smarrimento dei documenti, è da attribuire alla *“Gomma”* delle virtù umane: la guerra.

Purtroppo sono pochi i ricordi e non esistono altre immagini per mostrarle alle nuove generazioni. Secondo la testimonianza della Nipote, Maria Raimondo, si sa che il Maestro è nato il 30/11/1895 ed è morto nell'anno 1983.

Non aveva una sua famiglia con cui condividere momenti di vita coniugale. I suoi momenti preziosi li dedicava a due amori: la musica e la campagna. Ha svolto, infatti, con efficace dedizione, dopo aver lasciato il corpo bandistico consegnandolo al Maestro Mazzola, il ruolo di organista della Chiesa Madre di

⁵ Notizia testimoniata dal M° Giovanni Marchese.

Pollina. La sua seconda passione era l'interesse vivo per la campagna nella quale, giorno dopo giorno, per mezzo del suo piccolo cavallo, si recava per coltivarla e curarla con competenza. Trascorreva il suo tempo lavorando in silenzio o canticchiando motivi creati dalla sua fantasia, ma era alta la dedizione verso il grande compositore Giuseppe Verdi del quale accennava sommessa-mente le romanze. Del Maestro Raimondo tutti ricordano la sua onestà a l'attaccamento al lavoro.

IL MAESTRO TOMMASO MAZZOLA⁶



“Nato a Pollina (PA) il 16/12/1901 ebbe una spiccata passione per la musica alla quale fu iniziato da un sacerdote del paese, padre Collosi suonatore d'organo. Proseguì gli studi a Cefalù con il maestro Baiardi ed in seguito fu allievo del

maestro Giuseppe Di Dio: 1° clarinetto del Teatro Massimo di Palermo, nonché insegnante al conservatorio di musica di Palermo.

⁶ Dati forniti gentilmente dal M° Matteo Mazzola figlio del Maestro Tommaso.



Le scarse possibilità economiche, comunque, non gli hanno permesso di frequentare e studiare al Conservatorio di musica: la sua formazione, oltre che ai maestri di cui sopra, si deve soprattutto alle doti musicali innate. Da autodidatta studiò composizione e le sue spiccate capacità creativo-musicali gli permisero di dar vita ad alcuni

pensieri sinfonici e a diverse marce: militari, sinfoniche, funebri di notevole originalità e di carica emotiva particolare”.



Il Maestro Mazzola ha operato soprattutto, evidenziando notevoli capacità organizzative, nella creazione di bande musicali. Il suo primo complesso bandistico lo ha realizzato a Pollina (suo paese natio), ma la voglia di concretizzare il frutto della sua creatività lo ha portato a proseguire anche

nell'ambito madonita e non solo. La sua azione, a Pollina, è durata 25 anni, ma non si è fermato alla culla della sua infanzia e della sua esperienza. Il maestro ha operato, portandosi appresso l'eco dei ricordi, a Castellana Sicula, ad Acquadolci, a S.Mauro Castelverde (dove si sposò, si trasferì e diresse la banda per oltre un ventennio), a Castel di Lucio, a Cefalù, a Geraci Siculo, a Monreale, a Palermo. Dunque l'artigiano falegname è riuscito a conciliare il lavoro artigianale e l'arte della musica, due passioni che hanno espresso l'interiorità emotiva della sua attività umana. Le due manifestazioni artistiche, curate con amore dal Maestro Mazzola, sono l'esempio di una relazione sinergica tra due linguaggi artistici universali che, con dedizione, si possono “armonizzare”. La conoscenza della propria personalità, è alla base della stabilità emotiva dell'esperienza umana, in particolare, delle conoscenze interpersonali. Un lavoro analitico attivo che gli ha permesso di fortificare la conoscenza rendendola comunicabile e quindi condivisibile. La sua predilezione, oltre l'arte del comporre, è stata



quella di istruire allievi, soprattutto ragazzi, perché pensava che l'insegnamento era il modo per dare la possibilità di avvicinare alla musica le nuove generazioni. Il suo progetto aveva una finalità: diffondere tra i giovani l'amore per la musica e offrire loro l'opportunità per praticarla.

Il Maestro Mazzola ha dato senso, con il suo esempio, ad un valore che da pregio alla persona e che si può definire con una sola parola: passione.

Elenco delle composizioni del Maestro Mazzola, quasi tutte inedite.

Marce sinfoniche

Linuccia
Le mie Nozze
Matteuccio
Cettina (Ed.AIDA Dionisio Roma)
Festoso Soggiorno
Allegria Contadinesca
Tiziana
Un Saluto al mio paese
Nozze d'argento
Per Nuccio
Cecilia
Melina

Marce funebri

Doloroso pianto
Dolore di mamma
Armonia siciliana
Il boscaiolo

Canzonette

Bella la mia Linuccia
Samba del tulipano (Ed.Nufa Milano)
Sognando Napoli (Ed. Ciliberti)
Nuccio valzer
Celina

Marce militari

Maurisa
Viviana (Ed.AIDA Dioniso Roma)
Alba di vita (Ed.AIDA Dioniso Roma)
Edda
Patrizia
Volubile

Pensieri sinfonici

Canto ai lavoratori
Sprazzi di luce

Ballabili per clarinetto

Cettì (mazurca)
Fioretta (mazurca)
Larghetto

Ballabili

Carezze di mamma mazurca (Ed. Ciliberti)
Occhi di bambola (mazurca)
Primizia (mazurca)
Birichina (polka)
Corallina (mazurca)

Nel 1935 il Maestro **Tommaso Mazzola** ha continuato l'opera di formazione bandistica con la collaborazione dell'allora capobanda **Pietro Giambelluca** che fungeva da maestro in assenza del titolare

Il Maestro compositore, educatore e didatta, si spense a Palermo il 05/11/1979, *"...esaminando, fino all'ultima sera"*- sottolinea il figlio Matteo - *una sua composizione giovanile.*"

DA UNA LETTERA DEL MAESTRO MATTEO MAZZOLA AL SOTTOSCRITTO

Dopo avere concordato con il Maestro Giaini la richiesta di qualche composizione del Maestro Tommaso Mazzola, mi sono rivolto al figlio Matteo che, gentilmente, ha così risposto...

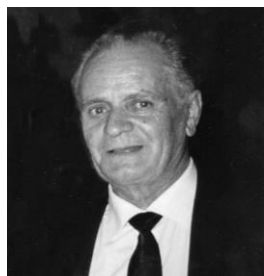
*"E' con estremo piacere che Le invio 2 composizioni di mio padre (**Matteuccio e Linuccia**) in modo che possano essere eseguite a vostra scelta.*

*Sono composizioni che Lui ha scritto a S.Mauro, ma sicuramente sono maturate nel periodo vissuto a Pollina. Sono sicuro, infatti, che **Allegria contadinesca** e altre ancora furono scritte a Pollina dove lui teneva il suo pianoforte che poi trasferì a S.Mauro, durante la mia infanzia,credo negli anni 1958-60 (...).*

"Ho stima di lei perchè si rivolge a me con estrema semplicità e sincerità ed è per questo che le farò avere le fotocopie delle marce,(...). Penso che mio padre venga ancora ricordato da alcuni suoi allievi e, comunque, posso ribadire il suo amore per Pollina e per tutti gli amici che vi ha lasciato. Ricordo da piccolo come andava fiero di presentarmi a tanta gente,venendo a Pollina. Per la Festa di S.Giuliano,non mancavamo mai e così ho imparato a rispettare tutti coloro che mi presentava e con i quali scambiava spesso delle opinioni con molta semplicità e spontaneità. Era tutta brava gente,anche se la differenza di età con me era assai notevole. Mio padre aveva 50 anni più di me ma era e resterà sempre il mio fratello maggiore. Mi ha insegnato tante cose al di là della passione per la musica ed io mi sento indegnamente un suo affettuosissimo discendente. Mi spiace averLa disturbata con queste mie confidenze, poco interessanti per lei,ma quando capita l'occasione non riesco a non parlare degli idoli della mia famiglia. La prego di scusarmi e la saluto con affetto.

Matteo Mazzola"

IL MAESTRO FRANCESCO MARCHESE⁷



L'insegnamento del Maestro Mazzola è stato proficuo. Molti, ancora oggi, ricordano la sua professionalità proprio perchè sono stati suoi allievi o testimoni del suo operato.

Uno dei tanti studiosi della musica seguiti dal Maestro Mazzola, è stato **Francesco Marchese** (nella foto) che ha continuato l'opera lasciata dal suo maestro. Nato in Argentina il 19/10/1921 ha cavalcato la passione per la musica sin da ragazzino. Per aver vissuto la sua prima infanzia in sudamerica, dove veniva chiamato *Franceschito* (piccolo Francesco), il Maestro Marchese è noto con il nomignolo di *Francischiettu*, che non è un soprannome, ma un semplice errore di pronuncia. I pollinesi, ancora oggi, usano affettuosamente l'appellativo per meglio identificarlo. La figlia Rossella, orgogliosa di avere avuto un padre legato ai valori della famiglia, racconta le espressioni semplici che pronunciava il padre; espressioni dal significato profondo che sottolineano e confermano il vero senso dell'arte che il padre amava tanto. *“Mio padre – racconta Rossella - “diceva che la musica ti fa comprendere cu-ccu è gghè”*. Sacrosanta espressione che sottolinea l'universalità della musica condivisa da tutti i popoli: *“Il linguaggio*



universale” che non guarda il colore della pelle. Per il M° Marchese la musica era la cura del suo nervosismo. *“Ascoltare Verdi, Beethoven, le romantiche melodie di Rossini era, per mio padre, la diagnosi*

⁷ Dalla testimonianza della figlia Rossella

e la terapia dei suoi piccoli malesseri”.

La testimonianza di Rossella continua raccontando che il padre considerava la musica “*la sua salvezza*” proprio perchè suonava il clarinetto (un 16 chiavi ancora conservato tra i ricordi), lo strumento che gli ha permesso di entrare in banda durante la seconda guerra mondiale evitando, così, gli scontri frontali con il nemico.

L’opera del Maestro **Francesco Marchese** ha fatto sì che il corpo bandistico di Pollina continuasse a vivere. Il maestro ha cominciato la sua attività artistico-musicale e didattica nel 1964, ma nel 1969 ha lasciato il passo al Maestro **Giovanni Marchese**. Ha, comunque, continuato l’attività didattica insegnando musica non solo per preparare gli allievi utili al corpo bandistico, ma educando ed avviando molti giovani alla conoscenza di altri strumenti musicali come la fisarmonica e la chitarra. Autorevole ed esigente, insegnava con rigore ma sapeva sorridere ed essere dolce con i suoi allievi. Un didatta capace di fare amare la musica per diffonderla. “*Unico solo rammarico di mio padre*”, dice Rossella, “*è stato quello di non aver potuto lasciare un erede nella sua famiglia. Nessuno ha imparato la musica ed è stata la sua sofferenza*”. A noi basta la testimonianza della gente che lo ricorda come una persona per bene con, nel cuore, la musica che ha insegnato con amore (nella foto)⁸.

*La musica è come l’odor
di primavera che si fonde
gradevolmente con
l’ondeggiar di melodie.*

(L.Vranca)

L’ATTIVITA’ MUSICALE A FINALE

Nel 1973, anno in cui è nata la scuola media a Finale, ho iniziato a conoscere il tessuto sociale di una nuova realtà che piano, piano ho cominciato ad amare. Questo mi ha portato a prendere un’importante decisione che avrebbe sconvol-

⁸ Uno dei momenti di vita sociale dove la banda è diventata protagonista e testimone del matrimonio del Sig. Giuliano D’Alessandria con la Signora Maia Giambelluca accompagnati dalle due damigelle d’onore Lucia Giambelluca e Maria Concetta Cortina. Nella foto la piccola banda di Pollina diretta dal Maestro Francesco Marchese.

to la mia vita, mi avrebbe allontanato dai miei affetti, dai miei amici, dalla realtà musicale alla quale ero legato sin dall'età di 7 anni.

L'anno della svolta è stato il 1976: il trasferimento a Finale per motivi di lavoro. Ho sposato questa realtà perchè la vedevo come una nuova creatura che aveva tanta voglia di crescere, di espandersi, di arricchirsi di elementi culturali,



di tradizioni, di rapporti interpersonali capaci di creare spazi condivisi per una buona coesione sociale. La musica, che sarebbe stata la continuità dell'esperienza vissuta a Mistretta, la vedevo come una base su cui costruire la mia struttura familiare: la musica, sì, la mia passione, la *"scintilla"*

che mi ha convinto a rimanere.

Dalla testimonianza del M° Giovanni Marchese emerge che, sotto la sua direzione, dal 1969 al 1980 si è costituita una piccola banda a Finale con 18 elementi locali arricchita da alcuni altri bandisti di Pollina (ex componenti della banda cittadina) e, per rafforzare l'organico, venivano a far parte del corpo bandistico altri musicisti appartenenti a bande musicali dei comuni limitrofi. (Nella foto in alto da sinistra: Girolamo Bonomo, Castrovinci, il Maestro Giovanni Marchese, Giovanni Testa, Franco Giambelluca, Gaetano Martorana, Giovanni Martorana, Giuseppe Genghi, Vincenzo Martorana, Giovanni Martorana, Giovanni Franco).

Dunque, dell'arte meravigliosa che ha accompagnato l'uomo durante la sua evoluzione, a Finale, c'era qualche traccia.

In un paese che vuol farsi largo, che cerca notorietà, che vuole potenziare le attrattive turistiche, che, vista la posizione geografica, rappresentano la prerogativa principale, non poteva mancare lo stimolo costruttore di un'arte coinvolgente capace di sviluppare l'educazione della percezione uditiva ed arricchire di sensibilità emotiva l'uomo stesso. E' nata, così, nel 1981 l'idea di formare un complesso bandistico, di aprire le porte alla cultura musicale, partendo da piccole certezze: alcuni elementi che avevano studiato musica a Pollina e fatto parte della vecchia banda.

I discorsi organizzativi sono stati tanti, i problemi altrettanto complessi ma ri-



solvibili: ha avuto inizio un'indagine e una disamina dei problemi per spianare la strada alla macchina organizzativa.

I primi passi si sono fatti sicuramente passeggiando lungo il corso di Via Libertà dove, io e Giovanni Marchese, esaminati i problemi d'affrontare e risolvere, abbiamo sorriso ad una possibile creazione di una Scuola musicale ed un futuro corpo bandistico. Molte le persone contattate, numerosi i pareri positivi che hanno spento le incertezze e hanno illuminato di entusiasmo la voglia di partire. Personalmente ho dato un mio contributo organizzativo e musicale. Per esi-

genze d'organico suonavo il flicornino e qualche volta la tromba. Il mio apporto è durato fino a quando la banda si è formata ed è stata in grado di camminare autonomamente sotto la guida del Maestro Giovanni Marchese⁹ che ha curato la preparazione degli allievi e la direzione del gruppo musicale mettendo a disposizione i locali di sua proprietà. Il corpo bandistico "*Vincenzo Bellini*" ha avuto vita fino al 1986. Purtroppo, anche questa meteora musicale ha avuto fine dopo alcuni anni. Dal 1981 al 1986 la banda musicale si è fatta apprezzare non solo nell'ambito comunale, ma anche in altre realtà dove la cultura musica-

⁹ Nato a Pollina il 24/02/1940, dopo un accurato studio del basso tuba in tenera età, il Venerdi Santo del 1950 ha avuto inizio la carriera bandistica del Maestro Marchese in qualità di suonatore di basso della banda musicale di Pollina che è durata fino al 1961. Nello stesso anno è stato scritturato dal corpo bandistico di Porto Empedocle diretto dal M° Ricucci. Da 1964 al 1967 è stato componente della banda musicale di Sant'Angelo di Brolo.

Nel 1969 ha fatto parte della banda di Santo Stefano di Camastra diretta dal M° V. Cecere con il quale ha studiato solfeggio e setticlavio. Contemporaneamente suonava con la banda di Castelbuono diretta dal M° Loreto Perrini che gli ha insegnato armonia e composizione.

Cefalù, Naso, Isnello, Garaci, San Mauro C.de. sono stati i corpi bandistici che, saltuariamente, lo convocavano per occasionali feste patronali. Nell'autunno del 1969, in qualità di maestro istruttore, ha iniziato il primo corso musicale a Finale.

Nel 1970 è stato componente delle bande musicali di: Campofranco, San Biagio Platani, Ciminna, Castelbuono, Montemaggiore Belsito, Trabia, Caccamo, Naso, Santo Stefano C. per tutta la stagione estiva.

L'abilitazione ad esercitare la professione di Direttore di banda musicale è arrivata il 24 marzo del 1971. Nel mese di aprile è stato convocato dalla banda di Taverna (RC) per la stagione artistica dal 01 maggio al 30 settembre.

Nel 1972 il Maestro Marchese ha formato la prima banda musicale con elementi di Pollina e Finale. Dal 1972 al 1976, con nomina del Provveditorato agli studi di Palermo, ha svolto dei corsi di Orientamento Musicale tipo bandistico presso la Direzione Didattica di San Mauro C.de e Cefalù con incarico a tempo determinato.

Dal 1976 al 1980 ha formato e diretto la banda musicale di Tusa. Mentre dal '78 all''80' si è aggiunta la direzione della banda di Geraci Siculo e Polizzi Generosa.

1981 – 1986. In questi cinque anni il Maestro Marchese ha dato vita ad un corso musicale e successiva formazione del corpo bandistico nella realtà finalese. Mentre, a partire dal 1987 fino al 1989, è stato incaricato dal Comune di Castelbuono per la formazione e la direzione della banda locale.

Nel 2002, in seguito all'istituzione dell'A.C.M. "Apollonia", è stato incaricato dal Consiglio Direttivo per l'avvio di un corso musicale con il fine di formare un nuovo corpo bandistico. Per sopravvenuti gravi motivi familiari, il Maestro Marchese ha chiuso la collaborazione con l'Associazione il 1° settembre 2004. Il distacco con l'arte della musica non è mai avvenuto perché il Maestro continua la sua opera scrivendo piccoli componimenti per le nuove generazioni.



le è sviluppata ed assume fondamentale importanza nel proprio contesto sociale.

Nulla si può dire sull'intensa passione e sullo spirito di abnegazione che il Maestro Marchese ha speso per dare senso e validità all'insegnamento della musica. La sua dedizione senza riserve a favore dei giovani promettenti musicisti, ha fat-

to sì che Pollina e Finale si arricchisse di una fonte culturale a cui attingere per soddisfare le proprie esigenze nel settore turistico. L'interesse vivo del Maestro Marchese, la scrupolosità nel ricercare con rigore la perfezione della preparazione degli allievi, ha permesso a molti giovani di continuare l'esperienza nel campo della musica senza mai temere il confronto perché forti della preparazione acquisita.

Bisogna riconoscere, infatti, che questa pur breve esperienza ha lasciato parecchie tracce ed ha permesso di disseminare un buon numero di musicisti in tutto il territorio madonita. Le bande dei comuni vicini richiedevano la partecipazione di alcuni strumentisti della banda locale, ormai disfatta, per arricchire il proprio organico. Si è ulteriormente rafforzata a Finale e a Pollina la cultura musicale e la consapevolezza di avere elementi validi per riprovare nuove esperienze.

In questo periodo si sono affermati e messi in evidenza i primi talenti che hanno proseguito la strada della preparazione musicale fino al diploma. Sono stati e sono tutt'ora l'orgoglio della nostra comunità: Francesco Marchese insegnante e componente della Scuola jazz di Palermo e Rosario Giaimi attuale Maestro del corpo bandistico. Non bisogna dimenticare numerosi altri strumentisti di valore anche se non hanno continuato gli studi nei Conservatori di musica.

*La musica aiuta a non sentire
dentro il silenzio che c'è fuori*
(J. Sebastian Bach)

DAL 2002 AI NOSTRI GIORNI

L'ULTIMO DECENNALE

A volte guardo l'infinito cielo, il suo intenso azzurro spesso colorato di nuvole e, nello spazio immenso, sfrecciare ed esplorare gli uccelli che fanno notare la loro presenza con il canto, un semplice insieme di suoni armonici, il loro comunicare la gioia della libertà. A volte guardo, dal mio balcone, il mare che comunica all'uomo la sua rabbia, la serenità, il suo vivere conservando i suoi segreti, i suoi misteri. Nelle sue profondità il buio, un'altra vita, altri esseri che comunicano, che cantano creando armonie incomprensibili ma vitali per la loro sopravvivenza. A volte guardo, nel tramonto, i suoi colori intensi ed ascolto il gracidare delle rane ed il frinir della cicale insieme agli ultimi cinguettii prima del riposo... un'altra armonia musicale della natura che vive. A volte ascolto il vento che soffia tra le fronde, tra gli oggetti che diventano strumenti musicali così *“L'urlo si fa canto, il soffio melodia, il legno e i metalli diventano flauti, violini, trombe...: nasce l'artigiano-artista degli strumenti”*¹⁰, l'esecutore dei fiati, delle percussioni.

A volte osservo suonare i giovani musicisti, noto il loro sguardo attento, ascolto le loro espressioni ancora acerbe, ma, nei loro occhi la gioia di sentirsi utili all'insieme, parte integrante delle armonie che esaltano la passione, componenti di una realtà musicale, la nostra realtà. *“Tutto nell'universo è musica”*¹¹.

“Suonare non è solo un passatempo piacevole e creativo: modificare le aree cerebrali, rafforza l'apprendimento, allena la concentrazione, lenisce il dolore e aiuta a guarire. I neurobiologi sanno come tutto sia possibile”
(Valeria Gandus)

¹⁰ Dal libro “La banda ieri, oggi...domani” di Lucio Vranca e Giuseppe Pipitò

¹¹ Pitagora e Platone

LA TESTIMONIANZA DI VINCENZO DI CHIARA, IL RACCONTO DI ANTONELLO DUCA E ROSARIO GIAIMI.



Non tutti conoscono le vere motivazioni che hanno dato la spinta irriflessiva che ha alimentato l'idea di creare l'attuale Associazione. Un "utensile", uno strumento musicale, precisamente un basso tuba, è stato

l'oggetto che ha creato intorno a se una storia strana, imprevedibile dalla risoluzione impensabile. Dunque, inevitabilmente, è diventato centrale "l'oggetto" che ha scosso la coscienza dei giovani "soggetti" Vincenzo Di Chiara, Rosario Giaimi e Antonello Duca dentro i quali, si annidava fortemente l'idea atta a creare una storia musicale che si rifletteva nello specchio della loro passione innata.

Il responsabile del corpo bandistico di Cefalù, per convincere Vincenzo Di Chiara a suonare il basso tuba, ritenuto utile all'arricchimento dell'organico, ha acquistato lo strumento e lo ha messo a disposizione del suonatore il quale voleva riscattare lo strumento con le sue prestazioni, ma un grosso equivoco e un mancato chiarimento hanno messo fine ad un rapporto di collaborazione tra il musicista ed il responsabile della banda musicale di Cefalù. Lo strumento è stato restituito e, successivamente, venduto alla casa musicale *Sanfilippo* di Messina. L'accaduto è stato raccontato ad altri due amici con i quali, Di Chiara, ha socializzato l'idea, subito condivisa, che custodiva nella sua mente: realizzare l'Associazione con immediatezza.

Tre amici, tre musicisti, tre componenti della ormai disfatta banda locale, si erano fatti conoscere, per le loro capacità musicali, in tutte le bande del territorio madonita nelle quali avevano dato un valido contributo. I tre coraggiosi, il Dr. **Vincenzo Di Chiara**, il M° **Rosario Giaimi** e **Antonello Duca**, illuminati e trascinati dalla voglia di suonare, si chiedevano il come ed il quando potere far nascere un'Associazione che comprendesse il corpo bandistico. La paura, lo scetticismo cavalcato dal M° Giaimi, hanno rallentato l'inizio di un'avventura esaltante. Si contrapponeva, invece, la voglia di fare, la volontà di raggiungere un obiettivo agognato, più volte sognato da parte di Di Chiara e

Duca. L'angolo sotto i raggi del sole del negozio di *ferramenta Giaimi*, se potesse, potrebbe raccontare i numerosi incontri, i discorsi più volte ripetuti, le contraddizioni dovuti all'incertezza, ma il richiamo della "passione" ha avuto ragione: ogni perplessità è passata dalla parte del coraggio, dell'azione, della determinazione, del pragmatismo. Il "sì" pronunciato dai tre è arrivato come un grido liberatorio, come l'accensione di una luce illuminante.

Il miracolo del *basso tuba*, è diventato la "*scintilla creativa*" che ha acceso gli animi della passione musicale. E' partita e non si è più fermata la macchina organizzativa; l'iter burocratico, che è stato seguito con minuziosa attenzione da Vincenzo Di Chiara, ha avuto una risoluzione non facile, ma, alla fine, tutto è andato a buon fine. Redatto lo statuto, si è costituita, così, l'Associazione non lucrativa di utilità sociale con lo scopo di promuovere ed organizzare manifestazioni musicali e culturali in genere così come recita l'Articolo 2 del regolamento costitutivo (in fondo allegato).

Il corpo bandistico e l'Associazione "*Apollonia*" sono nati il 23 marzo nel 2002 grazie alla volontà e alla determinazione dei tre "eroi" con a capo il 1° Presidente dell'Associazione, Dr Vincenzo Di Chiara. Il *soci fondatori*¹², che hanno dato vita al primo *Consiglio direttivo*¹³, spinti dalla bramosia e la voglia di esternare il desiderio di comunicare con il linguaggio musicale, hanno intrapreso un cammino entusiasmante, con la consapevolezza di vivere le emozioni che l'arte della musica dona all'uomo sensibile tra piaceri e difficoltà.

Nessuno aveva pronosticato il giro virtuoso che ha fatto lo "*strumento*". Il basso in Sib, ormai di seconda mano, è stato acquistato da un musicista di Castelbuono che, a sua volta, lo ha venduto al socio fondatore Vincenzo D'Alessandria che aveva deciso di imparare a suonare lo strumento dopo il necessario periodo di studio. I fatti, però, raccontano che D'Alessandria, per motivi di lavoro, non è riuscito ad appropriarsi delle competenze fondamentali per dare un contributo al complesso bandistico, pertanto, dopo la costituzione dell'Associazione, lo ha venduto all'A.C.M. "*Apollonia*" : una rivincita ed una

¹² Castiglia Antonio, D'Alessandria Vincenzo, Di Chiara Vincenzo, Duca Antonio, Genchi Serafino, Giaimi Rosario, Marchese Giovanni, Rocca Antonio.

¹³ Di Chiara Vincenzo (Presidente), Castiglia Antonio (Vice Presidente), Rocca Antonio (Segretario), Duca Antonio (Tesoriere-cassiere), D'Alessandria Vincenzo (Consigliere). Il Consiglio è rimasto in carica fino al 31/12/2003.

conquista voluta da Vincenzo Di Chiara che si è ritrovato in mano il vecchio strumento della discordia.

Quella famosa *scintilla* ha regalato, alla nostra comunità, una realtà musicale le cui tracce del passato hanno facilitato il percorso realizzativo. In realtà il complesso bandistico è stato uno degli obiettivi raggiunti dall'Associazione, ma i traguardi che si volevano conquistare erano ambiziosi: il teatro (già sperimentato), gemellaggi con altre realtà, partecipazione a raduni bandistici, esperienze all'estero, etc.). Si legge, infatti, nel primo verbale del 22 aprile 2002 al primo punto all'o.d.g. , “...serate danzanti, liscio, (...) sestetti, quartetti in vari angoli del paese, piano bar ecc. Viene incaricato il Presidente di contattare la signora Chirico (...).



Il complesso bandistico, con un organico iniziale di 29 elementi¹⁴ (nella foto), era destinato ad ampliarsi considerata la richiesta di adesione che, il M.stro Marchese a Finale ed il prof. Raimondo a Pollina, continuamente registravano. I suddetti insegnanti, nel primo pe-

riodo, operavano nei due centri ed avevano in comune l'obiettivo di preparare i giovani allievi per inserirli successivamente nel corpo bandistico. Dunque stava per realizzarsi un'altro fine: una forte rete collaborativa e di partecipa-

¹⁴ Elenco dei primi elementi che costituivano il corpo bandistico: M° Giaimi Rosario, Di Chiara Vincenzo, Duca Antonello, Cinquegrani Giuliano, Mogavero Domenico, Castiglia Nunzio, Gianni' Mauro, Marchese Salvatore, Madonia Domenico, Vuono Antonio, Vranca Giuseppe, Caraccioli Salvatore, Madonia Giuseppe, Ticli Grazia, Bisconti Marta, Giambelluca Davide, Lombardo Francesco, Cassataro Giuliano, Marchese Mariella, Castiglia Mario, Giambelluca Antonella, Cassataro Serena, Genchi Clara, Sulas Annagrazia, Pignato Morena, Di Chiara Andrea, Di Chiara Paolo, Tumminello Angelo, Giambelluca Francesco.

zione che univa i due centri grazie alla meravigliosa arte della musica che ha la capacità di unire gli uomini e le loro idee. Grazie alla musica, grazie ai musicisti di nuova generazione di Pollina e Finale, si è subito avuta la percezione di una più forte coesione sociale: era, questa, la strada che l'Associazione voleva perseguire.

E' stato facile affidare la direzione artistica e musicale al Maestro **Rosario Giaini**¹⁵. Diplomato dal 1990, propulsore dell'iniziativa, affermato musicista, conosciuto in tutto il territorio madonita, il neo Maestro ha subito accettato l'incarico senza riserve. La sua capacità coesiva e la simpatia dovuta alla predisposizione connaturata capace di offrire un continuo sorriso che elargisce serenità, gli hanno dato la forza di tramutare il tutto in una forza autorevole ricca di personalità: un Direttore che, con la bacchetta in mano, si è fatto valere; una guida sapiente e stracolma di esperienza nonostante la giovane età.

La "*Banda*" è stata presentata alla comunità il 9 agosto 2003. La cerimonia inaugurale, eseguita dal Parroco Solaro sac. Epifanio, è stata una parentesi esaltante ed emozionante. Una lacrima gioiosa di commozione, celata dal sorriso, solcava il viso dei genitori. Una partecipazione che coinvolgeva i giovani che manifestavano un sentimento vivo ed intenso: un cocktail di paura e di gioia.

¹⁵ Nato a Tusa il 6 settembre 1967 ha frequentato il Conservatorio di Musica "*Vincenzo Bellini*" di Palermo dove si è diplomato con il punteggio di 9/10. Grazie allo studio della tromba, ha conquistato il Diploma di trombettiere per il servizio di rappresentanza presso il Ministero della Difesa – Roma 21/04/1991. E' seguita la formazione professionale per Maestri di banda e si è classificato al secondo posto al 1° concorso bandistico nazionale "*Suoni d'Aspromonte*" come prima tromba con la banda Santa Cecilia di Cefalù il 27/04/2002. Numerose le esperienze professionali: socio fondatore e Direttore Artistico dell'A.C.M. "*Apollonia*"; socio fondatore e tromba solista nell'Ass. Culturale "*Le muse*" di Cefalù; tromba solista al "*Brass group*" Santa Cecilia di Cefalù; prima tromba nell'Ass. "*G. Verdi*" di Castelbuono; prima tromba solista della Fanfara dei "*Bersaglieri Sicilia*" di Ficarazzi; prima tromba solista della Fanfara "*Bersaglieri Sicilia*" di Palermo; incisione, come tromba solista, su compact disk (Casa Discografica "*Butterfly*"); componente, come tromba solista, della fanfara dei Bersaglieri di Bagheria..... Il resto delle sue esperienze lo si possono apprezzare leggendo la presente pubblicazione.



I testimoni del momento, vissuto nel *Cortile Carrettieri*, sono stati il Sindaco Dr. Giuseppe Sarrica e l'Assessore alla PI, prof. Santi Vitranò.

Era la festa della *Madonna della Lettera* una data e una occasione indimenticabile. Le campane annunciavano

la giornata festiva della nostra Patrona mentre il neo corpo bandistico sfilava per le vie di Finale con un passo cadenzato difficilmente rispettato per la giovanissima età. I musicisti in erba faticavano a portare il passo proprio perchè bisognava leggere, camminare e tenere la fila. Una fatica mista ad una piccola dose di orgoglio rendeva i protagonisti consapevoli di rivestire un ruolo importante per la collettività con la quale, da quel giorno in poi, si è instaurato un legame profondo impregnato di cultura e di tradizione musicale.

La gente, dai balconi, vedeva sfilare la nuova banda e, con tenerezza, accennava ad un istintivo applauso a volte sommesso per lo stupore, a volte scrosciante per aver visto un nuovo gioiello. Chissà se qualcuno ha pianto di gioia?

LA BANDA IN UN GIORNO DI FESTA¹⁶

*Il suono vibrante di campane
 annuncia la festa sotto il cielo terso
 e l'odor di primavera
 che si fonde gradevolmente
 con l'ondeggiar di melodie.
 Passa la banda ed un bimbo,
 a metà vestito,
 spettinato dall' inquieto sonno,
 si affaccia alla finestra
 con gli occhi brillanti di gioia.
 Un vecchio mima, con gesti inconsulti,
 il suonar dei piatti della banda che lo sfiora.
 Ed un' altro bimbo, traboccante di felicità,
 sembra voler volare per seguir la musica,
 ma la mamma si regala un pianto.
 Sfila la banda per le strade:
 soggetto di un magico momento,
 un'armonia di suoni che abbraccia
 la diversità strumentale.
 Sfila per le strade portando con sé gioie e speranze.
 La banda, passione che commuove, che fa sentir diversi
 perché diverso è l'io che si trasforma per "produrre" un suono
 che si unisce ad altri in una gradevole polifonia.
 Ascoltar il silenzio di una banda
 che non c'è in un giorno di festa,
 è come sentir la tristezza del nulla.
 La banda, fortuna di una realtà
 ricca di fatti interumani;
 ricchezza nostrana che vive e che vivrà
 per non sentire mai l'utilità del silenzio
 in un giorno di festa.*



¹⁶ Poesia di Lucio Vranca tratta dal libro *La banda ieri, oggi e domani* di L. Vranca e G. Pipitò

I PRIMI CONCERTI – ANNO 2003



Dopo la prima giornata, le prime emozioni, la prima fatica, il Maestro ha voluto preparare i primi concerti: due appuntamenti che si sono concretizzati nel periodo natalizio a Finale e a Pollina. Sono stati, per i giovani musicisti, le prime esperienze concertistiche; hanno affrontato, per la prima volta, un vero pubblico, l'emozione dell'esibizione con modestia e con timore, ma con la voglia di far bene.

Anche se non professionisti, i piccoli talenti hanno voluto dimostrare di essere un'esistenza reale e concreta della nostra comunità. L'applauso dei presenti è stato per i piccoli strumentisti e per l'intero gruppo il più grande regalo che conserveranno nel cassetto dei ricordi più belli. Oltre ai classici brani natalizi è stato messo in programma una canzone melodica dal titolo *My way*: una composizione resa celebre dalla voce del grande Frak Sinatra. Gli ottoni ed il resto dei fiati si sono cimentati utilizzando uno stile che non tradisce la passione e il calore con cui l'autore ha incantato le platee di tutto il mondo. L'esecuzione è stata impreziosita dalla voce solista di Eleonora Mogavero, una rivelazione della nostra comunità che ha dimostrato di avere ottime capacità vocali degne di migliori fortune. *Ogni musica ha il suo Natale, ogni Natale la sua musica*. Bisognerebbe aggiungere, concentrando l'attenzione sulla nostra realtà musicale, che *ogni Natale ha la sua musica e i suoi musicisti*. Sì, perchè il Maestro Giaimi, nel Natale 2003, per gratificare i promettenti musicisti, talenti del nostro Comune, all'organico classico del corpo bandistico ha voluto aggiungere non solo la voce, una splendida voce, ma il suono aggraziato ed elegante del violino suonato da Micaela Raimondo che in quel periodo studiava al Conservatorio di Palermo. *“Un concerto per voce, violino ed orchestra”* è stato lo slogan appropriato per ricordare l'evento musicale del Natale 2003”.

La palpabile magia che crea la festività natalizia, grazie al calore interpretativo dei brani, ha provocato un coinvolgimento emotivo legato all'animo e alla sensibilità dei presenti ascoltatori.

Dopo il rinnovo del Consiglio Direttivo, il Presidente, Dr. Di Chiara già in carica da due anni, ha chiesto la giusta collaborazione per portare avanti le iniziative che hanno prevalentemente carattere culturale. Il sostegno ed il contributo collaborativo sono stati espressi ed assicurati con convinzione dal Vice Presidente Nunzio Castiglia, dal Segretario Paolo Di Chiara, dal Cassiere Antonello Duca, dal Direttore generale prof. Lucio Vranca e dai Sigg. Vincenzo D'Alessandria, Giuseppe Angilello e Mauro Madonia, Consiglieri con incarichi speciali.

Col tempo i ragazzi sono cresciuti dal punto di vista musicale, diventati più saggi e consapevoli delle responsabilità poiché sapevano di dovere rispondere



agli effetti di detta consapevolezza. Tutto questo si è potuto mettere in atto grazie anche ad altre esperienze che si sono succedute sia nel periodo natalizio che nei periodi estivi con i *“Concerti d'Agosto”*. L'arricchimento e la crescita musicale dell'intero gruppo, si sono concretizzati, non solo grazie ai concerti, ma anche ai servizi eseguiti nella comunità locale e alla partecipazione ai ra-

duni bandistici organizzati nel territorio madonita, nebroido ed etneo: 1° raduno bandistico Città di Castelbuono; raduno bandistico in occasione della festa di S. Cecilia a S. Stefano di C. (ME); raduno Castel di Tusa, Collesano, Mistretta, Geraci Siculo, Giardini Naxos ecc..

I ragazzi hanno capito che con lo studio continuo, l'impegno e la partecipazione costante alle prove di gruppo, si possono raggiungere traguardi soddisfacenti.

Finalmente, nel verbale del 28/05/2004, si legge “...*si delibera l'acquisto di: n.1 **Basso tuba**, leggi da concerto, grancassa, tubolari e cordoni. Tali acquisti saranno effettuati nei tempi stabiliti in futuro dal Consiglio Direttivo in base alla disponibilità finanziaria. Per la fotocopiatrice il consigliere Angilello concede l'utilizzo in comodato d'uso.*” Il famoso basso in Sib verrà acquistato definitivamente il 31 marzo 2005 “...*al prezzo di 1.330,00 €*”.

Ricordare momenti significativi, irripetibili che lasciano il segno; essere coinvolto nell'atmosfera musicale che racconta un viaggio immaginario tra gli orrori della guerra, è, senza dubbio alcuno, un momento di grande partecipazione emotiva. Una partecipazione sconvolgente, toccante, fortemente orripilante così come atroce è ogni guerra. “*Il bambino e la guerra*” di Nunzio Ortolano il cui testo è stato scritto da Salvatore Luzio, ha caratterizzato la programmazione natalizia del 2004. Un'opera semplice in alcuni momenti e difficilmente eseguibile in altri, nella sua unicità, attraverso la musica, ha posto gli ascoltatori nella condizione di capire quanto sia vero che l'arte della composizione musicale sia *espressione di vita* e, in questo caso, *messaggio di pace*. Gli autori, infatti, sfruttando le meraviglie della musica, descrivendo con le note e le parole la tragicità della guerra, invitano a riflettere “*sull'inutilità dello scontro fra gli uomini*”. La riflessiva indimenticabile serata, ha fatto vedere la drammaticità espressa dall'attore Marco Manera, che si è mosso sul palcoscenico sfoggiando un'interpretazione magistrale, e la eccellenza della musica il cui compositore può ritenersi soddisfatto per aver centrato l'obiettivo con il suo fantastico progetto musicale. Per la prima volta, descrivendo con le note un momento di gioia, Giuseppe Vranca si è esibito con il fischietto siciliano che, nel contesto bandistico, si è inserito entrando gradevolmente nelle armonie dell'opera e nella timbrica tipica degli strumenti bandistici.

*La musica è poesia, la poesia è musica.
L'importante è sentirla dentro (Bernard
Capanna)*

NATALE 2005

Sono arrivati come una doccia fredda le dimissioni improrogabili del Presi-



dente Vincenzo Di Chiara. L'incarico di revisore dei conti da parte del Comune di Pollina affidato a Di Chiara, ha mostrato quanto sia importante la deontologia professionale: un esempio etico-sociale. Il nuovo mandato ha messo il Presidente nelle condizioni di "*sospetta incompatibilità*" con l'incarico fino ad oggi assunto nell'A.C.M. Per

non creare futuri disguidi il Presidente, in carica sin dalla creazione dell'Associazione, ha ceduto il passo al primo successore della breve storia associativa. Tutto questo ha comportato un "*rimpasto*" all'interno del Consiglio Direttivo. E' diventato Presidente Nunzio Castiglia, la vicepresidenza è passata a Mauro Madonia; ha accettato l'incarico di magazziniere Duca Antonello e, infine, l'ex Presidente ha assunto l'incarico di cassiere.

In occasione del **Natale 2005**, sono stati comprati n. 45 **vestiti di Babbo Natale** ed il giorno dell'importante festività, due gruppi hanno allietato la comunità sia a Pollina che a Finale. Lo stesso servizio è stato ripetuto il giorno di capodanno.

La simpatica scena dei gruppi musicali in costume ha fatto parte, per la prima volta, delle celebrazioni natalizie: un appuntamento che ha segnato fortemente, con la presenza dei ragazzi, un momento significativo che ha coniugato la realtà storica con la tradizione. L'iniziativa, gradita dall'intera comunità, ha reso protagonisti i ragazzi, che con l'aiuto dei bandisti meno giovani, hanno regalato una buona dose di allegria e riempito di colore musicale ogni angolo dove l'attento ascoltatore ha potuto soddisfare l'udito di sonorità natalizie.

Ecco quello che ho da dir sulla musica: ascoltatela, suonatela, amatela, riveritela e tenete la bocca chiusa (Albert Einstein)

IL SITO INTERNET

L'Associazione non si è fermata ai concerti e ad altre iniziative prevalentemente e specificatamente musicali, ma ha spaziato nel campo dell'informatica privilegiando le vie della comunicazione, della divulgazione e dell'informazione via internet. Il primo passo per aprire le pagine web è stato fatto il 19/01/2006 da Giuseppe Angilello che ha registrato il sito del corpo bandistico e pubblicato la prima pagina pubblicitaria. Lo stesso, per motivi di lavoro, ha dovuto lasciare i luoghi che lo hanno visto crescere per trasferirsi a Palermo lasciando un vuoto che bisognava colmare.



Ma come lanciare sul web un sito in grado di raccontare i momenti significativi del percorso bandistico con lo scopo di offrirlo al mondo, con l'obiettivo di farlo conoscere? Occorreva un web master, un intenditore in grado di creare e tenere vivo uno spazio sull'infinito mondo internet. Con l'entrata nel Consiglio Diret-

tivo del prof. Lucio Vranca si è risolto il problema; infatti ha accettato l'incarico della cura del sito web **www.acmapollonia.eu** e lo ha fatto conoscere, via e-mail (banda@acmapollonia.eu), a tutte le organizzazioni pubblicitarie che si interessano di bande musicali come per esempio il portale di tutte le bande d'Italia.

Attualmente il sito è una ricchissima finestra culturale da dove si può spaziare per acquisire qualsiasi notizia informativa che riguarda il settore della musica; permette di tenere vivi i rapporti con le bande del circondario; fa conoscere agli interessati tutte le iniziative che l'ACM ha intenzione di intraprendere. **Chiunque può scaricare dal sito i moduli per l'iscrizione alla Scuola musicale e i modelli per la richiesta di**



ammissione a socio dall'Associazione. Tutte le immagini presenti nella galleria, costituiscono l'archivio storico e il materiale d'interesse documentario.

7 maggio 2006 - Il nuovo Consiglio Direttivo (eletto il 18/04/2006), formato dal Presidente Nunzio Castiglia, dal Vice Presidente Antonio Di Fatta, dal Direttore Generale Lucio Vranca, dal Cassiere Rag. Serafino Genchi, dal Magazziniere Antonello Duca (capo banda), dal Segretario Dr. Vincenzo Di Chiara e dai Consiglieri Paolo Di Chiara e Mauro Madonia, allo scopo di presentare il corpo bandistico con una veste nuova che aveva il sapore di rinnovamento, ha deliberato di acquistare le **nuove camice estive** di colore rosa destinate ad essere indossate, per la prima volta, il giorno della festa della Madonna della Lettera (13/08/2006). E' stato creato dal sottoscritto, per l'occasione, un fregio da applicare alla camicia che, in seguito, è diventato il logo dell'Associazione.



L'operosità intensa ed innovativa portata avanti dal Consiglio Direttivo, non ha mai perso di vista l'attività della Scuola musicale dove gli allievi rappresentano la continuità del corpo bandistico. Infatti, il giorno 6 agosto presso la sala musicale del Centro Sociale di Finale, sono stati esaminati alcuni allievi iscritti alla

Scuola Musicale per l'immissione nel corpo bandistico. Gli aventi diritto, secondo quanto deliberato dal Consiglio Direttivo il 29 aprile 2006, prima degli esami, hanno completato la prima parte del solfeggio, il metodo, lo studio delle marce del libretto e raggiunto gli obiettivi formativi concordati con il Maestro Direttore.

Nella stessa seduta è stato deliberato, inoltre, che *"...gli allievi che hanno superato gli esami, sono tenuti a frequentare la scuola musicale per almeno un altro anno"*.

“Il livello di preparazione ottimale non si raggiunge con il superamento degli esami, ma seguendo un percorso formativo graduale che porta ad una più approfondita conoscenza teorica che guida alla pratica strumentale migliorandone la tecnica esecutiva.

L'impegno, la costanza nello studio e l'esperienza bandistica, sono gli ingredienti che formano lo strumentista”(Il Consiglio Direttivo).

Il risultato degli esami, considerata l'età e l'emozione che ha condizionato l'esito finale, ha portato ai seguenti risultati.

COGNOME E NOME	STRUMENTO	VALUTAZIONE SOLFEGGIO	VALUTAZIONE MARCIA SCELTA DALL'ALLIEVO	VALUTAZIONE MARCIA SCELTA DALLA COMMISSIONE	RISULTATO FINALE
DRAGO MARTINA	Flauto	8.50	7.00	7.00	AMMESSA IN BANDA
MARINARO VALENTINA	Tromba Sib	7.00	8.00	8.00	AMMESSA IN BANDA
TUMMINELLO GIADA	Sax soprano	5.00	6.50	6.00	AMMESSA IN BANDA
ZITO MIRKO	Clarinetto Sib	6.50	7.00	7.00	AMMESSO IN BANDA

Il Consiglio Direttivo, in seguito a malintesi non gravi, allo scopo di risolvere velocemente qualsiasi tipo di incomprensione per il bene dell'Associazione, ha voluto far chiarezza su alcuni fatti verificatisi in precedenza e ha fissato delle regole di comportamento, nel rispetto dei ruoli, allo scopo di prevenire, in futuro, ogni equivoco. L'incontro, il dialogo e la tolleranza hanno sempre portato buoni frutti nei rapporti sociali. Questo caso, in particolare, è stato un ottimo esempio di convivenza civile.

Nell'incontro del 23 agosto del 2006 il Consiglio Direttivo ha stabilito che *“(...) Il Direttore Artistico si deve attenere strettamente agli elementi musicali ed artistici dell'Associazione; qualsiasi decisione organizzativa, per esempio decisioni inerenti l'acquisizione di feste, il sostenimento di spese, deve essere assunta dal Direttivo, anche senza una riunione formale, in collaborazione con il Direttore Artistico; i rapporti con le Istituzioni, i Comitati, devono essere mantenuti dal Presidente dell'Associazione; durante le feste, i rapporti con il Comitato devono essere mantenuti dal Capo Banda, il quale ha la responsabilità orga-*

nizzativa della Banda: stabilisce orari, luoghi degli appuntamenti, si occupa della disciplina ecc...; il Direttore Artistico si occuperà esclusivamente dell'aspetto musicale: decidere le marce, dirigere la Banda, ecc... Tutti i provvedimenti disciplinari sono di competenza del Direttivo: il Direttore Artistico ed il Capo Banda devono segnalare le infrazioni al Direttivo e la decisione finale spetta a quest' ultimo; tutti i provvedimenti riguardanti aspetti strettamente musicali, per esempio la decisione riguardante il provvedimento di non far suonare un componente della banda a causa di un numero elevato di assenze, poiché non è "preparato musicalmente", sono di competenza del Direttore Artistico, che si dovrà attenere a quanto stabilito dal Direttivo nella riunione del 27 settembre 2005. In ogni caso, qualsiasi decisione dovrà essere comunicata agli interessati qualche giorno prima della manifestazione.

Inoltre, si stabilisce quanto segue:

- *è vietato utilizzare i telefonini durante le processioni;*

Si rispetteranno sempre le regole dettate da Consiglio Direttivo ? Beh, non siamo di fronte al dogma dell'**infallibilità** papale. Questa, piuttosto, è stata l'occasione per una riflessione seria proprio perché nel cuore di ogni uomo la voglia istintiva di agire, la spinta costruttiva che anima l'azione, a volte, porta lo stesso uomo alla contraddizione, alla prevaricazione involontaria che turba i sentimenti altrui.

Non siamo di fronte ad un' azione sanzionatoria ma ad una sorta di *par condicio*, una elargizione di compiti sottoscritti da rispettare che possono solo far bene al Direttivo e ai suoi propositi.

Dunque, il rispetto delle norme, deliberate in comune accordo, doveva passare attraverso la codificazione soggettiva e la sensibilità in ordine alle questioni che potevano verificarsi.

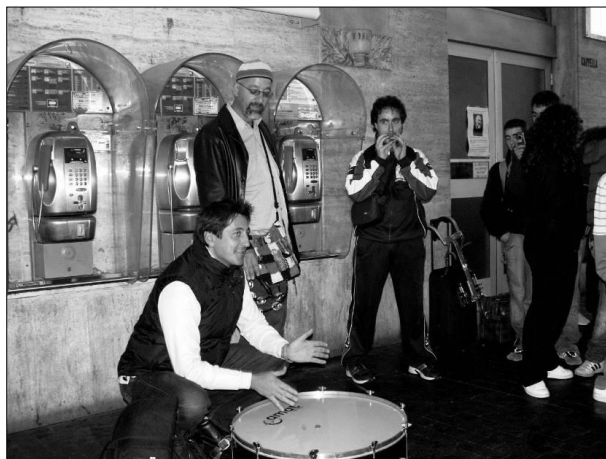
“La musica non è solo mezzo di comunicazione, ma fonte di emozioni (tristi, liete, felici, ecc), valida terapia per l'anima e per il corpo ed, infine idoneo nutrimento per il cervello” - (dal libro “La banda ieri, oggi e domani” di L. Vranca e G. Pipitò

AUSTRIA DAL 4 AL 6 MAGGIO 2007

Molti gli obiettivi raggiunti, molte le soddisfazioni nonostante la giovane età della maggior parte degli elementi costituenti il corpo bandistico. A tutto questo mancava un'esperienza: un viaggio all'estero.

La segnalazione è arrivata scaricando da internet una allettante proposta che il Consiglio Direttivo ha esaminato con attenzione. La macchina organizzativa ha funzionato alla perfezione fino a raggiungere l'obiettivo divenuto *"Desiderio dell'intero corpo bandistico"*: Il primo viaggio all'estero che costituiva il primo test impegnato di responsabilità ed impegno, si è realizzato.

L'esaltante esperienza in Austria vissuta dai componenti del corpo bandistico dell'A.C.M. *"Apollonia"* di Pollina e Finale diretto dal Maestro Rosario Giaimi, ha arricchito d'entusiasmo tutti i partecipanti e, in modo particolare, i gio-



vani esecutori che si sono fatti apprezzare, durante le varie esibizioni, dai numerosi esperti musicisti che hanno partecipato alla manifestazione. Il concerto eseguito nella sala della cultura di Wolfsberg ha trascinato i presenti in una atmosfera travolgente coreografata dal ritmo del battimani e da un significativo sorriso che, palesemente, si leggeva negli occhi di tutti, occhi che esprimevano consenso e ammirazione.



Il miracolo della musica ha superato il linguaggio verbale con il quale è difficile comprendersi in un paese straniero. Lo stesso miracolo, in questo caso, è riuscito a fare apprezzare la vitalità giovanile, la perfezione esecutiva dei brani. Brani diretti simpaticamente, senza complessi d'inferiorità, dal

Maestro Rosario Giaimi che, superato il primo momento della commozione intensa dell'animo, è esploso in una manifestazione di gioia esaltante specialmente quando ha sentito il primo convincente applauso che ha dato carica e un'altra dose di esaltazione a tutti gli esecutori che sono arrivati alla conclusione del concerto con sicurezza, padronanza, controllando l'emotività e sprigionando una certa personalità che ha incantato l'intera platea. I protagonisti della serata, giovani e meno giovani, i genitori accompagnatori, i componenti del Consiglio Direttivo, l'Assessore alla P.I. del Comune di Pollina, Prof. Nunzio Castiglia, gli organizzatori locali, i sostenitori ed il Maestro che ha saputo scegliere il repertorio, non dimenticheranno mai questa magnifica esperienza che, sicuramente, darà l'input ad altre iniziative.



Pollina, la banda del paese si è esibita in Austria



POLLINA. (az) L'associazione Apollonia (i componenti nella foto) ha partecipato in Austria ad un raduno internazionale di bande musicali. Il gruppo pollinese, diretto da Rosario Giaimi, è stato ricevuto in Carinzia dal sindaco di Wolfsegg Gerhard Seifried. Per l'Italia erano presenti alcune bande provenienti anche dalla Puglia e dalla Lombardia.

«Con vero orgoglio - afferma il vicesindaco Nunzio Castiglia che ha accompagnato la comitiva madonita - la nostra associazione bandistica ha potuto rappresentare il nostro Paese in occasione di un appuntamento musicale di primo livello nella mitteleuropa. Per la città di Pollina è stato un momento di grande promozione».

Ricchissima la documentazione fotografica realizzata dai ragazzi durante il viaggio e il soggiorno in Austria; simpatiche le videoclip che hanno fissato momenti di grande allegria. (Leggi gli aneddoti) Al ritorno della magnifica esperienza in Austria, l'Associazione ha voluto organizzare il 1° Meeting dell'ACM, che si è svolto il 21/05/2007, allo scopo di riunire tutti i protagonisti per rivedere i filmati e

le immagini grazie ad una presentazione multimediale realizzata da Rosy Ma-

rinaro e Gabriella Cangelosi (nella foto). Un momento di grande aggregazione, una magnifica serata che ha visto insieme i protagonisti del viaggio in Austria e le famiglie dei ragazzi.

Chi sa fare la musica la fa, chi la sa fare meno la insegna, chi la sa fare ancora meno la organizza, chi la sa fare così così la critica.

(Luciano Pavarotti)

PRIMO RADUNO BANDISTICO CITTA' DI MISTRETTA (4/08/2007)



Il primo raduno bandistico organizzato dal Comune di Mistretta ha visto come protagonista il Maestro Girolamo Di Maria che ha saputo coordinare ed organizzare la grande “Assemblea” musicale ricca di partecipanti provenienti da diversi comuni siciliani.



Non poteva mancare la presenza della nostra banda proprio perchè è stato chiaro il desiderio del Maestro Giaimi sollecitato da due componenti del corpo bandistico legati fortemente alle loro origini. Mistretta è stata la culla della preparazione musicale del sottoscritto e il punto di riferimento del figlio Giuseppe. Dunque, una

partecipazione condivisa dal valore affettivo carico di ricordi.

L'accoglienza, ricca di spirito gentile, è stata gratificante perchè il sorriso e la simpatia si sono trasformati in amicizia. I ragazzi hanno socializzato così come i maestri ed i musicisti non più giovanissimi. Una lunga sfilata ed un breve concerto sono stati la parentesi musicale che si è conclusa dopo l'incontro socializzante all'interno di una pizzeria locale. Un grazie all'Amministrazione comunale e al Maestro Di Maria per l'accoglienza e l'apprezzamento nei nostri confronti, è stato esternato dal nostro Direttore Artistico.

C'è sempre la voglia di tornare in una città dalle tradizioni musicali secolari i cui abitanti apprezzano la musica, la seguono e gratificano quanti la eseguono. Valeva la pena dire: "arri-vederci".



Se non hai mai amato, se il profumo dei fiori non ti ha mai attratto e la musica non ti ha mai commosso, non sei un uomo ma uno stolto.

(Ciccio Solaro)

PRIMA FESTA DI SANTA CECILIA



Il 18/11/2007 l'ACM "Apollonia" ha organizzato, per la prima volta, la **festa di Santa Cecilia** Patrona della Musica, Protettrice dei musicisti. Il Maestro Rosario Giaimi ed il Consiglio Direttivo per gratificare gli allievi per l'impegno e lo studio con-

tinuo, hanno coordinato un saggio per varie categorie strumentali che diversi gruppi di giovani allievi hanno tenuto giorno 18/11/2007 alle ore 20.30 nella Chiesa Parrocchiale di Finale. I ragazzi hanno affrontato il pubblico per la prima volta senza la direzione e l'incoraggiamento del Maestro: un'esperienza che ha destato ammirazione, comprensione ed apprezzamenti meritati da parte dei presenti che, soddisfatti, hanno sottolineato l'evento con lunghi applausi. I protagonisti del saggio sono stati: da sinistra nella foto, Antonella Giambelluca, Francesco Giambelluca, Annalisa Tumminello, Clara Genchi, Marta Bi-

sconti, Manuela Garofalo, Gabriella Cangelosi, Serena Parisi, Marte Ticli, Pietro Solaro, Rosa Marinaro, Grazia Ticli, Martina Drago. Completano il gruppo il Maestro Rosario Giaimi e il Presidente Nunzio Castiglia.

Ospite della serata: il trio "*Parnassius*" di Castelbuono (Violino: Emanuele Antista; Clarinetto: M° Enzo Toscano; Chitarra: Giuseppe Aiosi) Il trio ha eseguito i brani in modo impeccabile. L'espressività degna di seria considerazione si è manifestata con efficacia coinvolgendo anche i presenti, privi di consapevolezza musicale, in una intensa emozione scaturita dalla dolcezza del suono e la evidente ed altissima capacità tecnica.

Superata la parentesi dedicata agli allievi, il gruppo musicale di fiati sotto la direzione del Maestro Giaimi, ha concentrato l'attenzione sulla preparazione dei concerti per il prossimo Natale che, ormai, sono diventati una tradizione attesa dall'intera comunità.

Come sempre i preparativi per i "Concerti" sono enfatizzati, carichi di tensione. L'atmosfera magica del Santo Natale è vissuta intensamente alla ricerca della sorpresa, della novità per superare il rischio della monotonia. Bisogna dire che, visti i risultati, le approvazioni della gente che non ha perso un concerto, la noia si è sempre tramutata in interesse.

Anche in questo Natale è stata significativa l'approvazione e totale il coinvolgimento degli intervenuti ai **concerti** che si sono svolti a Pollina il 26/12/2007 e a Finale il 30/12/2007. Il M°

Rosario Giaimi ha diretto magistralmente dei brani, scelti per l'occasione, che dal punto di vista tecnico hanno creato delle difficoltà esecutive di primo livello. Sia all'interno della Chiesa Madre di Pollina che nell'Auditorium della Scuola media di Finale, l'attenzione dei presenti è stata assoluta ed interessata e lo



hanno dimostrato con i prolungati applausi dopo ogni brano. Consensi che si sono trasformati in ovazioni alla fine del concerto.

Per la seconda volta il Maestro ha voluto inserire, nel contesto bandistico, il pianoforte e la fisarmonica. Al pianoforte, per alcuni brani, si è esibito Rosario Mastrandrea iscritto al Conservatorio di Palermo che, per la prima volta, ha messo in evidenza una significativa capacità esecutiva valorizzando i brani scelti dal Direttore Artistico. Una composizione per banda dal titolo “*Libertango*” di Piazzolla ha permesso di mettere insieme la classica timbrica della strumentazione bandistica con quella più raffinata della fisarmonica che è diventato lo strumento protagonista della prima parte del brano in programma. Giuseppe Vranca ha saputo interpretare “*Libertango*” i cui passaggi melodici richiedono una certa padronanza dello strumento e una tecnica che rende inconfondibile le composizioni di Astor Piazzolla.

I brani del concerto sono stati presentati da Giuliano Cassataro che, con estrema chiarezza e padronanza di linguaggio, ha valorizzato, con interventi esplicativi, ogni esibizione. Anche in questa occasione è stato apprezzato il messaggio di pace (poesia) dal titolo “*Sotto il tetto di stelle dipinto*” che il prof. Vranca ha scritto per l’occasione e recitato con lo scopo di sensibilizzare ed invitare i presenti ad una seria riflessione. Per l’occasione, allo scopo di arricchire l’archivio multimediale dell’Associazione, sono stati montati, dall’addetto stampa, due video che si possono visionare collegandosi al sito dell’ACM (www.acmapollonia.eu). Gli stessi video sono stati caricati da G. Vranca sul portale YouTube.

*La musica, come ogni altro linguaggio
del cuore, non osserva nessuna regola,
se non quella di seguire il battito delle
proprie emozioni (Anonimo)*

RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

In seguito alle elezioni del 24 febbraio per il rinnovo del Consiglio Direttivo, così come da Statuto, i risultati hanno permesso di assegnare (giorno 9/03/2008) le cariche appresso elencate:

- Presidente Nunzio Castiglia, vice Presidente e cassiere Dr. Vincenzo Di Chiara, magazziniere Antonello Duca (capo banda), segretario Paolo Di Chiara, referente del corpo bandistico e del Consiglio Direttivo M^o Giuseppe Vranca, consulente Rag. Serafino Genghi, direttore generale Antonio Di Fatta, addetto stampa e web marter Lucio Vranca.

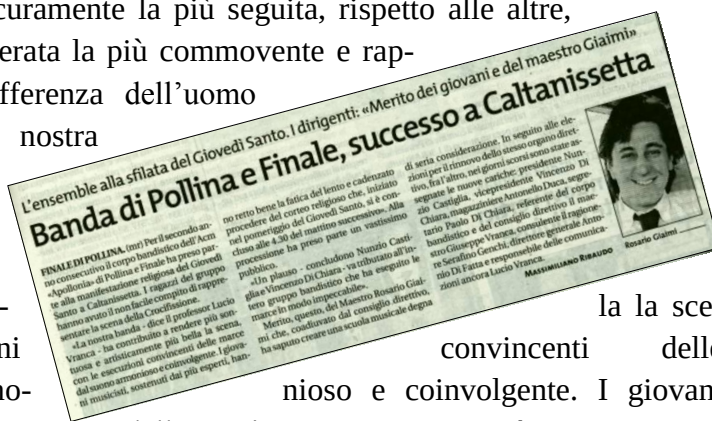
GIOVEDÌ SANTO A CALTANISSETTA

20 marzo 2008 - Per il secondo anno consecutivo il corpo bandistico ha preso parte alla manifestazione religiosa del *Giovedì Santo* di Caltanissetta. Una prestigiosa partecipazione che ha messo in mostra l'entusiasmo, la correttezza e la serietà dell'intero gruppo. I ragazzi sono stati caricati da una notevole responsabilità proprio perché hanno avuto il compito di rappresentare la scena della *Crocifissione* sicuramente la più seguita, rispetto alle altre, proprio perché considerata la più commovente e rappresentativa della sofferenza dell'uomo

nostro Salvatore. La nostra

banda ha sicuramente contribuito a rendere più sontuosa e artisticamente più bella con le esecuzioni marce dal suono armonici sostenuti,

dall'esperienza dei bandisti più esperti, hanno retto bene la fatica del lento e cadenzato procedere del corteo religioso che ha avuto inizio il pomeriggio del *Giovedì Santo* per concludersi la mattina successiva alle ore 4.30. Alla stupenda processione, che ogni anno riesce a meravigliare i numerosissimi presenti, ha sempre partecipato un pubblico attento, critico ed esigente dal punto di vista musicale; un pubblico che si sofferma a contemplare i vari gruppi statuari concentrando l'attenzione sulle espressioni



la la sce-
convincenti delle

nioso e coinvolgente. I giovani



delle figure e ascoltando con competenza le marce funebri dalle armonie commoventi e lacrimevoli. La banda, pur non essendo formata da professionisti, è riuscita ad imporre la propria autorevolezza musicale eseguendo le marce in modo impeccabile e recitando il ruolo affidatogli con professionalità. Qualità, queste, acquisite grazie alla preparazione che prende corpo in seguito ai sacrifici, alla costanza delle prove e alla capacità coesiva del Maestro Rosario Giaimi collaborato dal Consiglio Direttivo (guidato dal Presidente Nunzio Castiglia) che si vanta di avere creato una scuola musicale ormai diventata realtà comunale degna di seria considerazione.

Musica, il più grande bene che i mortali conoscano. E' tutto ciò che del paradiso noi abbiamo quaggiù.

(Josep Addison)

2° HAPPENING DI SCULTURA 2008



Nel secondo happening di scultura, voluto fortemente da Domenico Castiglia, è emersa l'indiscutibile saldezza del legame morale tra gli artisti. Il che dimostra ancora una volta che le idee, anche se diverse, portano a raggiungere un unico risultato: il trionfo dell'Arte nella sua interezza. Ad impreziosire la manifestazione è stata la presenza del corpo bandistico ACM "Apollonia che con l'arte della musica ha allietato ed intrattenuto i visitatori con delle marce sinfoniche e militari che sono state le "ciliegine" del "dolce" connubio tra la scultura e la musica.

del "dolce" connubio tra la scultura e la musica.

UN COMPUTER PER LA SALA MUSICALE

Nel mese di maggio 2008 l'Associazione si è arricchita di un' altra componente del campo informatico: un computer che ha avuto e avrà lo scopo di:

- catalogare tutti i beni esistenti nella sala prove;
- scaricare a costo zero file musicali e stampare partiture utili alla programmazione,
- scrivere, trasportare ed estrarre gli spartiti per tutto l'organico.
- comunicare via e-mail con altre organizzazioni del settore;
- facilitare la comunicazione con i genitori degli allievi.
- Pubblicizzare le varie attività facendo conoscere il vero valore della Scuola musicale.

Attualmente la sala musicale non è dotata di un posto telefonico per il collegamento ad internet anche se è stata fatta la richiesta al Comune; pertanto l'ACM si avvale della disponibilità del Prof Vranca che ha il compito di web master e addetto stampa dell'organizzazione.

Nel frattempo un'altra figura, già nota per le sue capacità tecniche, si fa largo conquistando la fiducia del Maestro Giaimi e del Consiglio Direttivo.



Dal mese di ottobre 2008 ha cominciato a collaborare, come preparatore degli allievi della Scuola musicale, Giuseppe Vranca che, seguito dal Maestro Gioacchino Giuliano prima tromba dell'Orchestra del Teatro "V. Bellini" di Catania, si è diplomato al conservatorio di Caltanissetta nel mese di settembre del 2007.

Gli allievi, che costituiscono il vivaio del corpo bandistico, seguono con interesse la Scuola perchè sanno che si arricchiranno di esperienza e soddisfazione entrando a far parte del corpo bandistico. Purtroppo, con la nomina pervenuta meno di un mese prima della festa di Santa Cecilia, non c'è stato il tempo di preparare un saggio da presentare alla comunità in occasione del secondo appuntamento dedicato alla patrona della musica e dei musicisti. Anche se il saggio non ha potuto gratificare gli

allievi, la manifestazione si è svolta a Pollina il 23/11/2008 con il giro del corpo bandistico e la Santa Messa. I ragazzi, ne siamo certi, faranno di tutto per vivere la loro prima esperienza concertistica l'anno che verrà, l'anno della terza festa di S. Cecilia.

***La Banda** sottolinea momenti di vita sociale dando ad ogni cerimonia un tocco artistico tramite la sua arte sonora, capace di creare enfatiche emozioni.*

(Flavio Bar)

CONCERTO DI NATALE 2008



Le festività che impegnano l'intero gruppo musicale sono tante, tutte importanti ed impegnative. Finita la festa di Santa Cecilia bisognava concentrare l'attenzione sulla prossima festività. Stava per arrivare il mese di dicembre, il mese della festa più bella dell'anno: il Natale. I preparativi arricchivano di ma-

gia ogni casa, ogni ambiente. La sala musica, durante le prove, era intrisa profondamente di musicalità. Ogni musicista si preparava a trasformare la classica personalità di semplice suonatore in concertista. Dunque, bisognava essere seri e responsabili perchè non si poteva tradire un appuntamento importante come il *Concerto di Natale*. Tutto era pronto, l'atmosfera era quella giusta, la preparazione era considerata soddisfacente, ma bisognava presentarsi davanti ad un pubblico che cominciava a diventare sempre più esigente. Il tradizionale concerto di Natale, che si è svolto a Pollina e Finale, è stato patrocinato dall'Unione dei Comuni Valdemone. Il primo concerto, che ha visto la partecipazione di un significativo numero di simpatizzanti della musica, è stato eseguito a Pollina nella Chiesa Madre in una suggestiva atmosfera natalizia origi-

nata dal presepe creato lungo un tracciato dove sono stati ricostruiti personaggi ed attività artigianali del passato con strumenti di lavoro originali: si è creato, di fatto, un piccolo museo etnologico. Il fantasioso percorso si è concluso davanti la statua della splendida Natività di Antonello Gagini accanto alla quale il complesso bandistico ha eseguito i brani in programma mettendo in risalto la personalità degli allievi della Scuola musicale sostenuti dall'esperienza dei meno giovani.

Il secondo concerto ha avuto l'esito positivo nell'auditorium della Scuola media di Finale. Anche in questa moderna realtà è stata creata l'atmosfera del Santo Natale arricchita dall'impeccabile esecuzione dei brani in programma diretti dall'estroso Maestro **Rosario Giaimi**. L'interpretazione delle composizioni, con un alto livello di difficoltà, è stata apprezzata dai numerosissimi presenti che, in alcuni momenti, si sono fatti trascinare dall'emozione.

I concerti, che si ripetono ogni anno, sono diventati una tradizione voluta fortemente dalla gente che si avvale della Scuola musicale per avviare i propri figli nel mondo della musica.

La realtà musicale, ormai radicata, è cominciata a diventare ambiziosa tanto da volere partecipare ad un concorso internazionale per banda in Spagna. Questo secondo viaggio all'estero non voleva essere che un aggiuntivo stimolo che il Consiglio direttivo dell'Associazione voleva offrire ai ragazzi per rafforzare ulteriormente le esperienze di vita musicale.

La serata è stata ripresa e registrata da Telemistretta, una TV con sede a Mistretta che valorizza tutte le attività culturali del territorio madonita e nebroido. Sono stati intervistati, dalla giornalista Lucia Porracciolo, il Sindaco Dr. Giuseppe Sarrica, Mons. Epifanio Solaro, il sottoscritto ed il Maestro Rosario Giaimi. Durante il concerto è stato recitato un pensiero dal titolo "*Il Natale è di tutti*" ideato dallo scrivente che si è ispirato agli ultimi discorsi del Papa rivolti alle persone che hanno bisogno di pane e di amore. I brani del concerto



sono stati presentati da Giuliano Cassataro che con la sua sicurezza espressiva ha messo in condizione di capire gli ascoltatori presenti. Giuliano, durante la sua presentazione, ha trasformato i testi, redatti dal sottoscritto, in un vero e proprio copione. L'interpretazione mimica e vocale è stata all'altezza di un vero esperto attore di teatro.

Se la musica arricchisce la persona di valori e di qualità positive, allora l'A.C.M. "Apollonia" ha trovato i giusti motivi ispiratori delle azioni umane ritenute moralmente buone. L'istituzione educativa, che sviluppa l'azione pedagogica, ha raggiunto il suo obiettivo: educare i giovani percorrendo la via del sapere musicale ed allontanarli dalle tentazioni della moderna società. E' bene precisare che il corpo bandistico, da un po di tempo, subiva una simpatica metamorfosi che, orgogliosamente, veniva sottolineata nelle varie locandine: si trasformava da corpo bandistico in "Orchestra di fiati". La trasformazione dipendeva dalla scelta del repertorio, un programma moderno che il Maestro sottoponeva all'attenzione dei musicisti per preparare "I concerti di Natale" e "I concerti d'estate". Dunque nelle feste locali il repertorio sinfonico e marciabile, che presentava il gruppo in una classica banda musicale, si trasformava in orchestra di fiati nei momenti concertistici anche quando si spostava all'estero: forse è questo il motivo vero della conquista degli apprezzamenti e dei giudizi positivi. Un'orchestra in grado di sprigionare simpatia, gioia e la capacità di trasmettere serena vivacità durante le esibizioni.

*La musica rispecchia e accompagna le
nostre emozioni e i nostri stati d'animo.
E' una interpretazione del tutto personale
di un insieme di note e pause*

(Abel)

RIMPASTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Le dimissioni del Vice Presidente Dr. Vincenzo Di Chiara presentate il 9 gennaio del 2009, hanno costretto il Direttivo a rinnovare le cariche che, il 4/02/2009, sono state così modificate:

“Il consigliere dimissionario Di Chiara Vincenzo viene sostituito, dopo la rinuncia degli aventi diritto Rocca Antonio e Giaimi Rosario, da D’Alessandria Vincenzo.

- Al Presidente Nunzio Castiglia viene aggiunto l’incarico di cassiere. La carica di Vicepresidente è stata assegnata ad Antonio Di Fatta mentre le altre sono rimaste immutate.

La carica di Vicepresidente è durata appena un mese perchè, per subentrati imprevedibili motivi personali, Antonio Di Fatta si è dimesso cedendo il posto a Giovanni Bisconti

IL CONSIGLIO HA NOMINATO:

addetto stampa e web master del sito dell’Associazione il prof. Lucio Vranca.

Revisori dei conti: Prof. Piero Giambelluca e il Dr. Vincenzo Di Chiara, socio fondatore dell'A.C.M."Apollonia"

.... La musica tra tutte le arti esalta l'armonia universale e suscita la fraternità dei sentimenti al di là di tutte le frontiere: essa per la sua natura può far risuonare interiori armonie, solleva intense e profonde emozioni, esercita un potente influsso con il nuovo incanto. La musica è uno strumento di vera fraternità, aiutando a superare discriminazioni e frontiere

(Giovanni Paolo II).

VISITA PASTORALE DEL VESCOVO DELLA DIOCESI DI CEFALU'



Dal 14 al 18 gennaio 2009 la nostra piccola comunità ha vissuto cinque giorni di intensa parentesi cristiana. Mons. F. Sgalambro ci ha onorato della sua presenza, ha rafforzando le energie dei collaboratori evangelici della nostra parrocchia e “...richiamato i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana”. Dopo le visite alle scuole e agli ammalati, giorno 16 alle ore 17.00 ha voluto incontrare una parte delle numerose associazioni.

Il giorno successivo, il Vescovo ha espresso il desiderio di conoscere la rimanente parte delle associazioni.

L'incontro si è svolto al Centro Sociale gremito di giovani musicisti e sportivi. Sono stati i componenti del corpo bandistico "Apollonia" che hanno accolto Sua Eccellenza intonando una allegra marcetta che è stata di suo gradimento: apprezzamento sottolineato più volte durante il suo discorso.

L'incontro ha avuto inizio con l'intervento del vicepresidente dell'Associazione sportiva che ha voluto tributare un ricordo affettuoso ai due giovani sfortunati che hanno perso la vita sull'autostrada ME-PA qualche giorno prima.

Ha concluso gli interventi il Presidente dell'Associazione Culturale Musicale "Apollonia" Nunzio Castiglia. *"L'Associazione "Apollonia" - ha affermato il Presidente - "è nata nel 2002 ed ha la peculiarità di mettere insieme due realtà musicali che si possono considerare patrimonio culturale sia di Pollina sia di Finale. Essa abbraccia, infatti, la Scuola musicale, frequentata da tanti giovani che vogliono imparare la musica e il complesso bandistico che, nonostante la giovane età, si è fatto apprezzare non solo nel territorio madonita e nebroido, ma anche all'estero con grande successo: evento che è diventato lo stimolo della vita bandistica e della continuità"*.

"La scuola musicale" - ha ribadito il Presidente - "aiuta la nostra piccola comunità a tenere i giovani vicini ai sani valori sociali e frena sensibilmente i tentativi di deviazione e il mutamento delle linee di condotta negative".

Ha concluso dicendo che è *"Significativa la socializzazione tra i ragazzi di Pollina e quelli di Finale: sono l'esempio di come si può sconfiggere il campanilismo radicato nelle due realtà"*.

A conclusione della serata il Vescovo si è dichiarato soddisfatto per le potenzialità che Finale tiene in vita e definisce *"cantiere aperto"* il movimento a favore della gioventù che ha bisogno di essere sostenuta, ma - aggiunge - bisogna rafforzare l'azione sinergica con la Chiesa e migliorare i rapporti con il Parroco.

Dopo la Santa Messa la giornata si è conclusa con l'Assemblea che ha messo insieme tutti i componenti dell'Azione Cattolica. Mons. Epifanio Solaro, Parroco della comunità, ha letto



una breve storia della vita sociale e della sua missione sacerdotale a partire dal lontano 1954 anno in cui è stato nominato sacerdote della Parrocchia di Finale. Considerata la giovane vita della nostra piccola realtà, ascoltati gli eventi e le evoluzioni che hanno portato all'attuale crescita, non è mancata qualche nascosta emozione.

Il momento pastorale sarà ricordato dalla comunità perché il Vescovo, con le sue parole, ha lasciato, in ognuno di noi, il ricordo dell'espressione serena e la manifestazione della gratitudine verso gli operatori evangelici. Era visibile la gioia espressa dal prelado e chiara la comprensione per le difficoltà. Compiaciuto, infine, Mons. Sgalambro si è dichiarato fiducioso nel vedere lo spirito costruttivo dei parrocchiani e nel constatare la presenza massiccia dei giovani musicisti che aiutano a crescere la comunità nella festosità che elargisce gioia e serenità.

***La Banda** sarà sempre il vessillo
dell'arte popolare.*

(Flavio Bar)

TERZO HAPPENING DI SCULTURA

Domenico Castiglia ha voluto dare un'altra dimostrazione che l'arte, intesa come tale, non è soltanto lo sviluppo di un'idea dalle caratteristiche armoniche gradevoli capaci di attrarre il visitatore curioso, ma è anche una componente che s'inserisce bene in un contesto naturale la cui cornice è il mare azzurro di Finale con i suoi segreti e la musica che inneggia le bellezze della natura. Ai misteri del mare si accostano i segreti che la pietra, prima di essere scolpita, nasconde e che l'artista svela, dopo tanta fatica ed orgoglio, mostrandoli al mondo.



Il terzo happening di scultura ha maturato il terzo successo di partecipanti pronti a vedere nascere un'opera; pronti a respirare una certa percentuale di polvere; pronti a proporsi come sostegno ai frammenti impalpabili di roccia che si sopportano con piacere. Assistere al miracolo della natura e all'estro

dell'artista, alla sua originale fantasia capace di leggere nei segreti della pietra, è stato come sostenere lo sviluppo della genialità a servizio della gente.

La banda musicale dell'ACM "Apollonia", intrattenendo i numerosi intervenuti, ha colorato d'arte musicale la manifestazione rendendo gradevole e festosa l'attesa dell' inaugurazione che si è svolta nel piazzale della Torre. Il corpo bandistico non poteva e non potrà mancare proprio perché non si può diversificare l'arte della musica con l'arte della scultura creando contrapposizioni. La musica diventa, in queste occasioni, la componente inneggiante la bellezza delle emozioni provocate dalle creatività scultoree.

Devi amare per poter suonare.

(Amstrong Louis)

CONCORSO IN SPAGNA:

"UNA PAGINA INDIMENTICABILE"

Mediante il nostro sito è pervenuto l'invito per la partecipazione al concorso internazionale per bande musicali che si è svolto a La Sènia (SPAGNA), un Comune di 5.365 abitanti situato nella comunità autonoma della Catalogna nella provincia di Tarragona.

Vagliata la proposta il Maestro ha scelto un brano per l'ammissione al concorso dal titolo *"Poema eroico"* di Michele Mangani, una suite per banda sinfonica considerata una tra le più belle composizioni della più recente produzione bandistica, una composizione che, di fatto, valorizza il complesso bandistico in

tutte le sue sezioni. La composizione, che, comunque, doveva far parte del programma estivo, è stata preparata senza velleità alcuna. Non eravamo convinti di essere ammessi al concorso, doveva essere, per noi, un esame, un incontro internazionale e non eravamo abituati a confronti di questo genere: era il primo concorso. Dunque pensavamo solo a studiare pensando al *"Concerto*

GIORNALE DI SICILIA
 PALERMO PROVINCIA
 L'ANNO XL NUMERO 102 (1992) - ABBONAMENTO POST 40%
 ARTICOLO 17 COMMA 10/B LEGGE 662/96, PALERMO

La banda di Finale e Pollina terza a un concorso in Spagna

FINALE DI POLLINA
 «Un sogno diventato realtà ha fatto, in breve, e non difficile. Un cielo grigio che, giorno dopo giorno, si schiariva sempre di più fino a raggiungere l'azzurro azzurro. L'Acm Apollonia, corpo bandistico di Finale e Pollina, ottiene un meritato terzo posto al concorso per bande musicali del Concorso Internazionale di bande di musica che si è svolto a La Sènia (Tarragona), in Spagna. Un risultato che conferisce prestigio, popolarità e lustro alla banda, forte all'occhio del turista comunitario polifone, un'esperienza esaltante per i giovani musicisti diretti dal maestro Rosario

Gaianni che si sono confrontati con altre realtà bandistiche in una manifestazione di altissimo livello internazionale. Già l'entusiasmo al concorso comincia di per sé a essere vissuto. Anche il bagaglio d'esperienza di 85 persone (musicisti e accompagnatori) in vista di nuove sfide. «In occasione del Festival di musica che si svolgerà dentro tutta la vita».

Dopo la calorosa accoglienza e le presentazioni di rito, l'Acm Apollonia, seguita dall'accompagnatore Fernando Fontana, è stata sul palcoscenico con la voglia di dimostrare una preparazione maturata, grazie all'impegno, a tanti sacrifici e rinunce. L'esecuzione del pezzo obbligatorio con sonorità apparentemente dissacranti e dissacranti, e con velocità difficilmente sostenibili, è stata assolutamente la migliore fin tanto quelle dei concorrenti. Critici, dunque, sia i suoi complessi sia quelli attribuiti ai solisti che si sono rivelati veri punti di forza. Giuseppe Vianca alla tromba, Salvatore Polito al corno, Aldo Castiglione al basso e Martina D'Amico all'ottavino hanno dato una vita e propria lettura interpretativa del brano in concorso che i giudici hanno dimostrato di apprezzare, con valutazioni brillanti.

Ha vinto con la modestia, la semplicità di una giovane scuola

Il maestro Rosario Gaianni (1910-1988)
 musicista geniale da un valido consiglio direttivo che può ritenersi davvero soddisfatto per l'esito finale. Alla fine lavoro e fatica hanno dato i loro frutti. (1992)

MARCO ANTONIO MARINO

d'estate” . Confrontarci con altri complessi bandistici provenienti da tutte le parti del mondo era un'utopia, un progetto inattuabile. Non sapevamo con quali altre bande commisurarci. Era meglio non pensarci.

Giuseppe Vranca ha registrato l'audio della suite, richiesto dalla Commissione, una condizione per poter entrare nel gruppo dei concorrenti.

Insieme all'audio è stato inviato, all'organizzatrice spagnola, un documento multimediale (DVD), montato dall'addetto stampa, che riassumeva, in sintesi, una parte delle nostre attività bandistiche con l'aggiunta di alcune immagini storiche e paesaggistiche, dal carattere culturale, del territorio di Pollina. Dopo l'esame, da parte della Commissione spagnola, del documento di presentazione, il nostro corpo bandistico è stato ammesso al concorso superando tantissime altre bande che avevano intenzione di partecipare. Per l'A.C.M. è stata UNA VITTORIA, la prima vittoria.

Incoraggiati dall'ammissione al concorso, si è messa in moto la macchina organizzativa che è stata capace di curare ogni particolare. I contatti telematici arrivavano all'addetto stampa, che, immediatamente, socializzava con il maestro ed il Consiglio Direttivo pro tempore; tutti gli incontri e le preoccupazioni tenevano l'intero gruppo più coeso, convinto che bisognava impegnarsi molto per rendere impeccabile l'organizzazione. Lucio e Giuseppe Vranca, autorizzati dal Consiglio, hanno, nel frattempo, creato il primo gagliardetto che ha fatto parte di un pacchetto di souvenir, libri e dépliant atti a far conoscere e pubblicizzare tutto il territorio pollinese. Tornando all'aspetto musicale bisogna sottolineare che il brano obbligatorio, scelto dalla Commissione, ci è sembrato complesso; la sua struttura, molto varia nelle articolazioni dei suoni, risultava difficile (sicuramente di un livello superiore alle nostre possibilità). Si prevedeva, di conseguenza, un arduo impegno, ma l'entusiasmo era alle stelle e, proprio per questo, i ragazzi e i meno giovani, hanno raggiunto un'adequata preparazione competitiva.

Partecipare per vincere, non era l'obiettivo che desideravamo raggiungere. Si voleva, invece, fare una nuova esperienza possibilmente gratificante come quella vissuta in Austria: i ragazzi desideravano vivere un avvenimento occa-



sionale che, sicuramente, li avrebbe arricchiti dal punto di vista musicale e avrebbe creato altri stimoli per il futuro.

Il concorso è stato fissato per il 18 aprile 2009 data che ha visto l'affermazione straordinaria del corpo bandistico, che ha conquistato il terzo posto.

IL RACCONTO

Un sogno diventato realtà tra timori, incertezze e reali difficoltà; un cielo grigio che, giorno dopo giorno, schiariva sempre più fino a raggiungere l'intenso azzurro. Un'esperienza esaltante per i giovani musicisti che è cominciata con l'inaspettata ammissione al concorso considerata, da tutti, una prima vittoria; un momento storico che ha visto protagonisti i ragazzi assoluti interpreti della circostanza che richiedeva concentrazione totale nei momenti clou della manifestazione ad altissimo livello internazionale.

Durante il viaggio, sul pullman fino a Civitavecchia, si cercava di tenere alto il morale suonando, cantando ed ascoltando le quisquiglie del Maestro Giaimi. Sulla Nave da crociera "Grimaldi" i ragazzi hanno sciolto i pensieri





rilassandosi e godendo un'esperienza sul mare, forse, irripetibile.

“Spagna”, “La Sènia”, “Concorso” erano le parole che, durante il viaggio, facevano parte del vocabolario di ogni partecipante. La voglia di visitare e conoscere una nazione che offre alla gente la magia della mu-

sica caliente come il flamenco¹⁷, era forte.

Più ci si avvicinava a La Sènia più si ammirava il paesaggio. Gli immensi uliveti lussureggianti riempivano le colline di verde argentato: sembrava di essere a casa. Ciò non bastava, non era sufficiente a mitigare l'ansia. L'aria che si respirava era intrisa di allegria e nervosismo. Più si avvicinava il luogo dove si doveva svolgere il concorso, maggiore era la consapevolezza di dover diventare responsabili in uno spazio di tempo ristretto dedicato alla prova concorsuale che sarebbe stata la sintesi di un lungo lavoro di preparazione. Dopo la calda accoglienza e le presentazioni di rito; dopo aver socializzato con gli altri concorrenti, con i maestri e con gli organizzatori, seguiti dall'accompagnatore **Fernando Fontanet**¹⁸ (nella foto) che con la sua gentilezza ci ha sostenuti moralmente, i



¹⁷ Il flamenco fa parte della cultura e la tradizione musicale spagnola: l'insieme del canto, della danza e della musica, costituiscono uno dei grandi doni dell'Andalusia fatti al mondo.

¹⁸ Nando Fontanet, giornalista, tifoso del Barcellona, è stato per noi un valido punto di riferimento; un appoggio morale tranquillizzante che ci ha sostenuti dall'inizio alla fine con i suoi sorrisi, la sua amicizia (che ancora continua ad essere forte) e la sua professionalità. Il suo curriculum è invidiabile e sorprendente considerata la sua giovane età. Nato nel 1985 ha compiuto i primi studi a La Sènia (Spagna) fino a 17 anni. La sua infanzia l'ha impiegata bene studiando musica fin dalla tenera età di tre anni. A 7 anni ha intrapreso gli studi di pianoforte per poi passare (dopo sette anni) allo studio del trombone. Entrato in banda nel 2000 si è arricchito di sod-

ragazzi ed il resto della banda sono saliti sul palcoscenico (tecnicamente perfetto dal punto di vista acustico) a testa alta senza timore e con la voglia di dimostrare la loro preparazione maturata grazie all'impegno, a rinunce e a tanti sacrifici. I musicisti, diretti abilmente dal Maestro **Rosario Giaimi**, si sono confrontati con altre realtà bandistiche che non avevano niente a che vedere con l'organico classico di una vera banda musicale cui eravamo abituati a vedere. I concertisti, infatti, hanno presentato al pubblico non una banda (secondo noi), ma un'orchestra dalla struttura strumentale completa di chitarre elettriche, viole e violoncelli, contrabbassi a corda, campane e tant'altro eppure, doveva essere un concorso per banda. La nostra banda aveva, a malapena, cassa, piatti e un tamburo; un organico ridotto con un basso tuba, un trombone e la debolezza numerica delle altre classi. Eravamo ammutoliti, Maestro compreso, nel vedere quei complessi bandistici, davvero complessi...ma...



L'esecuzione del pezzo obbligatorio, dalle difficoltà di primo livello, con sonorità apparentemente dissonanti e disarmoniche e con velocità difficilmente sostenibili, è stata assolutamente la migliore di tutti i concorrenti. Ottimi i giudizi complessivi, ottimi i voti attribuiti ai nostri solisti che si sono rivelati i punti di forza della nostra banda. **Giuseppe Vranca** alla tromba, **Salvatore Fulco** al corno, **Aldo Castiglia** al basso e **Martina Drago** all'ottavino hanno dato una vera e propria lezione interpretativa del brano in concorso che i giudici hanno dimostrato di apprezzare attribuendo loro voti gratificanti.

L'Associazione e tutti i genitori presenti hanno espresso il loro compiacimento per il risultato raggiunto. Se consideriamo che è stata la prima partecipazione

disfazioni vincendo un primo e un secondo premio in due concorsi attuati in Olanda ed Altea. Il nostro prezioso amico oltre ad avere frequentato l'Università di Bologna, si è laureato in Scienze Politiche e si è specializzato in giornalismo all'Università di Columbia (NY). Ha lavorato nella televisione nazionale di Catalunya come produttore, giornalista, "tecnologia", videogiochi e freelance. Le sue passioni: calcio, lettura, scrittura, musica, videogiochi. Il curriculum del nostro amico Nando sembra appartenere ad una persona con parecchi anni sulle spalle, me è semplicemente giovane, eclettico cultore, amante della musica e, soprattutto, amico. Personalmente sono orgoglioso di averlo conosciuto.

ad un concorso internazionale per bande; se teniamo presente che la nostra banda ha dovuto confrontarsi con un ineguale organico delle altre bande concorrenti, **IL TERZO** posto è stato un successo: ha vinto la modestia, la semplicità, la giovane scuola musicale gestita da un valido Consiglio Direttivo che può ritenersi davvero soddisfatto. Il Maestro, protagonista assoluto della preparazione, durante il viaggio di ritorno si è congratulato con tutti i componenti il corpo bandistico esprimendo, a loro favore, tanta gratitudine ed un forte ringraziamento per aver dimostrato al mondo il concreto lavoro che, con fatica, alla fine, ha dato i suoi frutti.

85 persone (musicisti ed accompagnatori) hanno portato a casa un grosso bagaglio di esperienza che servirà a migliorare sempre più le qualità che, in avvenire, dovranno (ci auguriamo) essere riconosciute dal resto della comunità locale e dagli amministratori che dovrebbero essere orgogliosi di avere questo gioiello musicale da incastonare negli annali della cultura locale.

A storicizzare l'avvenimento ci ha pensato il sottoscritto (addetto stampa dell'Associazione) che si è interessato di informare il giornalista Massimiliano Ribaudò per la pubblicazione di un articolo sul Giornale di Sicilia.

*La musica è una rivelazione, più
alta di qualsiasi saggezza e di
qualsiasi filosofia.*

(Beethoven Ludwig Van)

SINERGIA CON LA SCUOLA LOCALE

Pollina 20/07/2009. Inaugurazione dell'8^a edizione di “*Un teatro per la scuola, le scuole per un teatro*”.

La rassegna teatrale del teatro scolastico del consorzio "Teatro Pietrarosa", è nata nell'Ottobre del 2001 ed è giunta all'8^a edizione: un percorso quasi simile a quello dell'A.C.M. “*Apollonia*”.

E' indubbia la validità dell'iniziativa che ha tra gli obiettivi la valorizzazione della struttura teatrale ed il potenziamento delle abilità espressive dei giovani che amano l'arte della recitazione. Arte che ha la capacità di legare l'abilità interpretativa dell'attore alla platea che inevitabilmente viene coinvolta e condotta all'emozione o portata ad apprezzare la comicità.

Quest'anno, per la prima volta, ha svolto un ruolo importante anche il corpo bandistico di Pollina e Finale che è stato chiamato ad eseguire un concerto all'interno della Chiesa Madre di Pollina prima dell'apertura dei lavori dell'inaugurazione della rassegna. La scuola musicale è ormai un'altra nostra realtà i cui obiettivi sono quelli di diffondere e sviluppare la tradizione musicale nel nostro territorio e, nei giovani, l'amore per la musica.

Molti ragazzi hanno svolto un doppio ruolo quello di musicisti ed attori: sono gli stessi giovani che appartengono ad un vivaio ricco di talenti in continua evoluzione.

Il concerto è stato apprezzato da tutti gli ospiti che, sicuramente, non si aspettavano una performance di alto livello vista la tenera età della maggior parte degli esecutori. Sono stati graditi, da tutti i componenti, gli apprezzamenti del Dirigente scolastico Prof.ssa Giuseppa Muscato che ha mostrato competenza musicale riconoscendo le difficoltà del programma scelto e lo stile delle composizioni. Molte le congratulazioni e gli elogi rivolti al Maestro Rosario Giaimi ed ai complimenti dell'orchestra di fiati da parte degli ospiti illustri relatori dell'apertura della manifestazione. Uno fra tanti, l'Ispettore Sebastiano Pulvirenti.

Ancora una volta l'integrazione delle varie attività e la costruttiva azione sinergica tra le due "Scuole", hanno avuto esito positivo. Dunque bisogna integrare sempre di più per crescere insieme nell'Arte.

*Fra l'amore e la musica c'è questa
differenza: l'amore non può dare l'i-
dea della musica, la musica può dare
l'idea dell'amore*

(Berlioz Hector)

RADUNO BANDISTICO A VALLEDOLMO

Il 25/07/2009 il corpo bandistico ha partecipato al raduno bandistico di Valledolmo (PA).



Durante la manifestazione sono state commemorate le vittime della mafia.

Un avvenimento che, in un clima di festa, ha messo alla ribalta *“La giornata della legalità”* con l’alternarsi di momenti musicali e di riflessione che hanno coinvolto l’intera cittadinanza.

La collaborazione della locale *Misericordia* e il *Cesvop* ha dato i suoi frutti: le testimonianze, che hanno ricordato le vittime della mafia, hanno avuto, come filo conduttore, i giudizi personali che hanno scosso la morale e la coscienza dei presenti.

Molto toccante è stato l’intervento di Salvatore Borsellino (fratello di Paolo) che con coraggio ha espresso numerose perplessità sulla conduzione delle indagini che, ancora oggi, non hanno reso giustizia alla verità. Gli altri interventi sono stati coordinati da Gianni Nanfa che ha introdotto, tra i concerti bandistici, Gioacchino Genchi (consulente informatico), Enzo Guidotto (Presidente dell’Osservatorio veneto sul fenomeno mafioso); il Capitano dei Carabinieri Giuseppe Iacovello; Ferdinando Siringo (Presidente del CeSVoP). L’intervento conclusivo è stato affidato agli attori Gigi Borruso e Vito Savalli che hanno recitato *“Tu da che parte stai?”*.

Un momento toccante si è creato quando alcuni carabinieri hanno acceso la *fiaccola della legalità* fiancheggiata da due militari in alta uniforme. La scena suggestiva ha avuto il suo culmine quando il Maestro dell’ACM *“Apollonia”* ROSARIO GIAIMI, ha intonato, con la tromba, il *“silenzio”* che, nell’assoluto raccoglimento, ha destato un’intensa emozione. Nessuno è rimasto indifferente:



quell'ultima nota del “*silenzio*” ha lasciato attoniti quanti ascoltavano. A riaccendere l'attenzione è stata l'esecuzione dell'Inno di Mameli suonato da tutte le bande presenti. E' seguito un lungo applauso rivolto all'intera felice “*Idea*” e al maestro che egregiamente ha suonato il classico motivo militare che si addice in queste particolari occasioni.

Nello spazio concertistico, la banda ha eseguito due brani, come da programma, con disinvoltura e sicurezza. Per questo non sono mancati gli applausi ed i consensi degli altri raggruppamenti musicali.

Dunque ancora una volta il corpo bandistico di Pollina e Finale ha lasciato un ottimo ricordo in una giornata che ha radunato, oltre alla nostra, le bande di Petralia Soprana, Caltavuturo e la banda locale.

Il bello della musica è che quando ti colpisce non senti dolore.

(Bob Dylan)

RADUNO BANDISTICO GIARDINI NAXOS



Un apprezzamento all'ACM “*Apollo-nia*” è pervenuto dal Delegato provinciale dell'ANBIMA Sicilia Natale Triolo per l'esecuzione durante il raduno fatto a Giardini Naxos il 5 agosto 2009.

Non so se il Delegato ha preso in considerazione il fatto che il Maestro Giaimi ha

diretto il concerto serale a piedi scalzi (vedi foto). La pedana del palcoscenico era poggiata sulla spiaggia, la serata era splendida, il mare offriva uno spettacolo di luci riflesse in mezzo alle quali erano visibili alcune barchette colorate, il

paesaggio notturno, incantevole, mostrava le magnificenze di Taormina. Tutto questo ha ispirato il Maestro che, sfruttando il suo estroso carattere, ha preferito togliersi le scarpe. Credo sia l'unico caso al mondo, ma questo strano atteggiamento ha alimentato, nel pubblico, una palese simpatia nei riguardi della nostra orchestra di fiati che ne ha tratto vantaggio: fatto dimostrato dai continui e forti applausi che hanno sottolineato, anche, l'ottima prova concertistica in una magica atmosfera estiva.

L'apprezzamento virgolettato inviato all'ACM dal Delegato dell'Anbima, ha inorgoglito il Maestro, il Consiglio Direttivo e l'intero gruppo musicale.

“Gentili amici della banda di Pollina e Finale, desidero formulare a nome mio e di tutta l'ANBIMA Sicilia, il più vivo apprezzamento per la partecipazione al Raduno di Giardini Naxos tenutosi lo scorso 5 agosto c.a. Ringraziandovi ancora per la splendida esecuzione concertistica, Vi auguro di continuare su questa strada che, ne sono certo, Vi porterà grandi soddisfazioni.

Un saluto al Consiglio Direttivo nella persona del Presidente e un abbraccio affettuoso al Maestro Rosario, persona umile, sincera e di grande simpatia e bravura professionale.

Sinceri saluti, Natale Triolo Delegato Provinciale ANBIMA”.

*Con Mozart vedi quello che la sua
musica e le sue parole raccontano.*

(Vittorio Sgarbi)

RADUNO BANDISTICO DI CASTELBUONO (30 agosto 2009)

Omaggio all'Associazione *Giuseppe Verdi* e al Maestro compositore Enzo Toscano

Tra i tanti raduni estivi vale la pena ricordare quello di Castelbuono organizzato dall'Associazione Musicale "*Giuseppe Verdi*" con il patrocinio del Comune.

Hanno arricchito la giornata con il loro contributo musicale la banda di Isnello diretta dal M° Giuseppe Testa; la banda locale diretta dal M° Enzo Toscano ed il complesso



bandistico di Pollina e Finale diretto dal M° Rosario Giaimi.

Sull'onda della notorietà, ormai consolidata da cinque anni, l'Associazione ha messo insieme tre bande musicali con storie ed esperienze diverse con lo scopo di contribuire a tenere in vita una tradizione che resiste alle difficoltà organizzative e alle problematiche che emergono nel tenere valevole la composizione numerica e la distribuzione funzionale dei vari reparti strumentali. L'associazione "*G. Verdi*", il Maestro Toscano e il Comune di Castelbuono, hanno dimostrato che il valore culturale a favore dei giovani passa, anche, attraverso lo studio della musica e la Scuola musicale che rappresenta la continuità. Il raduno, dunque, ha avuto il significato di un contributo di solidarietà a favore del grande "ecosistema" della comunità musicale affinché viva nel tempo.

Non bisogna dimenticare che l'importanza di queste manifestazioni è fondamentale e indiscutibile perché, oltre ad avvalorare l'aspetto culturale, ha la capacità di divulgare la storia della tradizione bandistica, nello stesso tempo, privilegia l'aspetto innovativo ed evolutivo delle composizioni che si allontanano dai brani tradizionali dei grandi autori. Emergono, in queste occasioni, nuovi compositori, nuovi talenti; si apprendono nuovi modi di fare musica; nascono nuove amicizie. La socializzazione dei ragazzi e dei maestri è la testimonianza e la conferma che la musica unisce e non divide. "*La musica è la miglior medicina dell'anima*" (Platone).

La varietà dei brani eseguiti dalle bande è stata apprezzata dal numeroso pubblico. Gli apprezzamenti hanno sottolineato la professionalità dei direttori, le capacità tecniche di alcuni solisti e la musicalità dei vari gruppi dai quali si è sprigionato un insieme armonico capace di far gioire i maestri direttori, i giovani esecutori e, soprattutto, il pubblico presente che ha dimostrato una significativa sensibilità musicale.

Difficilmente il pubblico partecipa a queste feste bandistiche popolari con calore, ma, a Castelbuono, gli intervenuti hanno sostenuto i musicisti con entusiasmo e con il sentimento dell'intensa partecipazione: ingredienti, questi, che trasmettono, agli esecutori, tranquillità e quella sicurezza che allontana la paura di sbagliare. Il pubblico di Castelbuono, ancora una volta, ha dimostrato che la musica è una componente vitale del loro quotidiano alimentata dalla cultura musicale radicata in un lontano passato.

*Quando l'anima è in sintonia con
Dio, ogni azione diventa musica*
(Khan Hazrat Inayat)

6° ANNIVERSARIO DELL'ATTIVITÀ BANDISTICA¹⁹



Sono trascorsi appena sei anni ed il corpo bandistico ha fatto registrare una crescita qualitativa straordinaria che ha superato ogni aspettativa. I componenti della banda musicale sono passati da circa 30 a 48 elementi, tutti appartenenti alla comunità locale.. La maggior parte dei componenti proviene dalla Scuola musicale dell'ACM che rappresenta la continuità: un vivaio sempre più numeroso che dà sicurezza e certezza

¹⁹ Nella foto gli iniziatori della realtà bandistica di Pollina e Finale : Antonello Duca, Rosario Giaimi, Vincenzo Di Chiara

ad una realtà in continua evoluzione. (nella foto gli iniziatori della realtà bandistica)

Se dobbiamo assegnare qualche merito bisogna sottolineare l'impegno del Consiglio Direttivo che ha curato l'aspetto logistico ed organizzativo.

E' chiaro che la banda non cresce solo con gli incontri a carattere amministrativo, ma prevalentemente con le prove atte a curare l'aspetto tecnico e formativo dell'allievo. Qui subentrano due elementi portanti dell'intera struttura musicale: il preparatore, che cura gli allievi della Scuola musicale, e il **MAESTRO** che amalgama l'insieme.



Senza il carisma e la capacità didattica e tecnica del Maestro Giaimi non sarebbe stato possibile vedere realizzato, giorno dopo giorno, un "*gioiello brillante*" che lo stesso maestro cura con amore. La sua abilità indiscutibile ha portato il corpo bandistico a raggiungere risultati davvero inaspettati lontani dai sogni e dalla fantasia. La nostra è una realtà che esula dalla semplice immaginazione. Il Maestro in soli **sei anni** ha sciolto l'illusione per trasformare in concretezza un grande sogno deludendo gli scettici, gli agnostici, i miscredenti, i pessimisti e premiando l'ottimismo dei sostenitori genitori compresi.

La partecipazione al festival internazionale per bande che si è svolto in Austria, ha visto gioire i giovani musicisti travolti dagli applausi dei presenti; le gratificazioni, dopo il piazzamento al terzo posto nel concorso internazionale in Spagna, è stato un altro esempio di concretezza. Non si può partecipare a questi eventi se non si è preparati...!

Il Maestro Giaimi ha saputo tenere coeso e solido il gruppo da grande didatta. Grazie alla sua abilità ed il sacrificio dei ragazzi, che sono diventati piccoli responsabili "*professionisti*", le due comunità di Pollina e Finale si possono vantare di avere un corpo bandistico e una Scuola musicale che altre località sognano di avere.

Il "*gioiello*" musicale ha la voglia di andare avanti guardando lontano anche a costo di sfidare ogni tentativo di critica disfattista costruita con il solo scopo di rompere un giocattolo meraviglioso che si chiama "**BANDA MUSICALE**".

Un altro esempio di etica professionale si aggiunge a quello di Vincenzo Di Chiara descritto in precedenza.

Nel verbale del Consiglio Direttivo del 25/09/2009 si legge; *“Il Presidente Castiglia da lettura delle dimissioni del Consigliere Genghi Serafino dalle quali si evince che il Consigliere suddetto ritiene che l’incarico da lui ricoperto, a provvedere agli adempimenti fiscali e contabili dell’Associazione, sia in contrapposizione con il ruolo di Consigliere. Pertanto ritiene opportuno dimettersi dalla carica di Consigliere del Direttivo ferma restando la disponibilità a mantenere l’incarico professionale ricevuto fino alla scadenza del mandato”*. Preso atto della improrogabile decisione, *“...si evidenzia che a subentrare di diritto è il socio fondatore Giaimi Rosario”*.

Dopo diversi anni di attività i ragazzi, generalmente, oltre a diventare più maturi, con maggiori impegni scolastici rispetto al passato, approfondiscono le conoscenze dell’organizzazione, studiano le debolezze e agiscono creando, inconsapevolmente, senza malizia, alcuni disagi.

E’ proprio il nostro caso. I giovani musicisti, dopo gli impegni estivi, si sono rilassati non curanti degli impegni che incalzavano continuamente. Era necessaria la preparazione del concerto di Natale e le assenze alle prove si moltiplicavano al punto da sollecitare il Consiglio Direttivo che non poteva trascurare l’accaduto. Nella seduta del 26 del mese di Ottobre del 2009 si legge, al primo punto all’ordine del giorno, *“Provvedimenti riguardanti le assenze e il comportamento”*. Nella stessa seduta vengono presi i seguenti provvedimenti: *“Gli universitari devono garantire almeno 4 prove al mese; i non residenti devono garantire almeno 2 prove al mese salvo diverse esigenze; i locali devono garantire tutte le prove salvo esigenze lavorative o di forza maggiore”*. *Riguardo le assenze e il comportamento dei seguenti elementi (...), il Direttivo ha deliberato che verranno invitati, tramite lettera, i suddetti elementi accompagnati dai rispettivi genitori mercoledì 4 novembre alle ore 20.00 presso il locali...*”. I provvedimenti hanno avuto buon esito in quanto non si legge, nei verbali successivi, alcuna lamentela da parte del Maestro.

*La musica ed il silenzio uniscono
fortemente perché la musica è fatta
con silenzio ed il silenzio è pieno
di musica*

(Marceau Marcel)

III FESTA DI S. CECILIA (22/11/2009)



“Ha avuto buon esito la festa di S. Cecilia organizzata dall’ACM “Apollonia” di Pollina e Finale giunta alla terza edizione”. E’ una delle frasi sintetiche pubblicate nel Giornale di Sicilia.

Dopo il giro mattutino e la Santa messa celebrata da Mons. E. Solaro, la serata è stata particolarmente interessante perché gli allievi della Scuola musicale, per la prima volta, si sono presentati come concertisti, di fronte ad un pubblico sensibile ed indulgente.

L’Associazione ed il Maestro Rosario Giaimi hanno dato l’incarico della preparazione all’emergente neo maestro Giuseppe Vranca che ha curato con amore gli allievi in erba.

I ragazzi, di fronte ad una nuova difficoltà esecutiva che li ha resi



elementi d’insieme nel gruppo a cui non erano abituati, hanno superato splen-

didamente le complessità iniziali diventando piccoli concertisti. Gli allievi hanno sfoggiato le loro potenzialità musicali assicurando concretezza ad un vivaio che rappresenta la vita e la stabilità dell’organico del corpo bandistico, fiore all’occhiello della nostra comunità.

Considerato che gli allievi, strumentisti da poco tempo, hanno avuto un periodo ristretto per prepararsi adeguatamente e

proporre un programma più ricco di brani, il saggio si è trasformato, comunque, in una dimostrazione attitudinale personale e di gruppo che si può definire un mini miracolo musicale provocato dalla volontà e dall'impegno sia degli allievi sia del maestro che li ha preparati.

Bisogna dire che sono questi i primi passi tremanti, ricchi di dolcezza emotiva, ma carichi di espressività musicale, che conducono i ragazzi ad innamorarsi dell'arte della musica e dell'adorazione dello strumento che dà significato al loro impegno.

I neo musicisti hanno sfoggiato un pacchetto di dolcezza musicale ricco di tenerezza che ha emozionato i genitori e l'intero uditorio. Manuela Cangelosi, Teresa Carta, Denise Forestieri, Antonio Genchi, Francesco Giambelluca, Sofia Giambelluca, Nicolò Mastrandrea, Rosario Piraino, Dorotea Sarrica, Marta Zito e Pietro Solaro sono stati i protagonisti della Scuola musicale di Pollina e Finale.

La stessa sera, all'interno della Chiesa Parrocchiale, hanno arricchito e completato la serata i componenti del quintetto "Sax in-fusion" appartenenti al corpo bandistico "G. Verdi" di Castelbuono diretto dal M° Enzo Toscano. Il quintetto, formato da elementi affermati, ha voluto omaggiare i musicisti in erba e gli ascoltatori presenti con un concerto di musica jazz degno di essere ascoltato. Roberta Attanzio, Andrea Dispenza, Tony Zito, Enzo Di Gangi e il Maestro Enzo Toscano sono stati eccellenti esecutori dei brani scelti.

I complimenti sono arrivati sia dal pubblico sia dal Maestro Rosario Giaimi che ha gratificato i piccoli concertisti e il M° Giuseppe Vranca per l'impegno profuso. La didascalia dei brani è stata curata dall'addetto stampa e presentata da Morena Pignato, una giovane figura che ha conquistato il pubblico con la sua semplicità e simpatia. Non è mancato l'apprezzamento del Parroco Mons. E. Solaro che, durante la messa, ha espresso un caloroso messaggio di speran-

GIORNALE DI SICILIA

1077 DICEMBRE 2009 PALERMO PROVINCIA

«APOLLONIA». Nella stessa serata si è esibito il quartetto di Castelbuono «Sax in-fusion»

Giovani musicisti nella banda di Finale: l'esordio per la festa di Santa Cecilia

FINALE DI POLLINA

*** Promettente continuità e stabilità dell'organico del corpo bandistico dell'associazione «Apollonia». Intanto i musicisti «in erba», sfoggiando un pacchetto di dolcezza musicale ricco di tenerezza che ha emozionato i genitori e l'intero uditorio, si sono fatti apprezzare durante i festeggiamenti di Santa Cecilia (giorni alla terza edizione) nella chiesa di Maria SS. Della Lettera.

Manuela Cangelosi, Teresa Carta, Denise Forestieri, Antonio Genchi, Francesco Giambelluca, Sofia Giambelluca, Nicolò Mastrandrea, Rosario Piraino, Dorotea Sarrica, Marta Zito e Pietro Solaro (*nella foto* Ar) sono i nuovi protagonisti della Scuola musicale di Pollina e Finale. Giovani leve che, sotto la direzione del maestro

Giuseppe Vranca, hanno esordito per la prima volta le proprie potenzialità. L'ascolto è arricchito dalla partecipazione del quintetto «Sax in-fusion»

appartenente al corpo bandistico «G. Verdi» di Castelbuono, diretto dal maestro Enzo Toscano. Il quintetto, formato da elementi affermati (Roberta Attanzio, Andrea Dispenza, Tony Zito, Enzo Di Gangi e lo stesso Toscano), ha offerto agli ascoltatori presenti un concerto di musica jazz, 1907



za affinché si sviluppino i valori che danno adito alla crescita sana della comunità anche attraverso lo studio della musica: veicolo che avvicina a Dio.

Il successo della manifestazione musicale è stato “*premiato*” con una multa di 150.00 € da parte della SIAE per “...*mancata comunicazione alla Società Italiana Autori ed Editori*”. Nessuno pensava di dover comunicare alla Società succitata un momento musicale gratificante per gli allievi della Scuola musicale che si sono esibiti all’interno della Chiesa della Parrocchia *Maria SS. Della Lettera* grazie alla disponibilità del Parroco Mons Epifanio Solaro. Oggi sappiamo che presentare un saggio alla fine di un corso di preparazione con la presenza dei genitori e della comunità di Finale “*ha un valore*” dunque un “*prezzo*”, un discutibile prezzo che ha il sapore di una punizione: una sanzione esagerata per amore della musica.

*Il suono e la musica esprimono -
per la propria essenza - la gran-
dezza e l'armonia del divino Crea-
tore.*

(Khan Hazrat Inayat)

CONCERTO DI NATALE 2009

Una prestazione concertistica tradizionale di alto livello, nella Chiesa Madre di Pollina (26/12/2009), nell'Auditorium S. Tommaso d'Aquino di Mistretta (3/01/2010) e nell'Auditorium della Scuola media di Finale (5/01/2010), dell'orchestra di fiati dell'ACM "Apollonia" di Pollina e Finale.

Un vasto programma che ha elargito sorrisi musicali gestiti con professionalità e competenza dal Maestro Rosario Giaimi:

- numerosi gli interventi solistici impeccabili che hanno decorato di competenza le armonie musicali. Hanno offerto al pubblico una grande prova: il mezzosoprano Sabrina Di Fatta, Giuseppe Madonia, Francesco Giambelluca, Giuseppe Vranca, Antonello Duca, Domenico Mogavero, Antonella Giambelluca;



- un esame dimostrativo della preparazione tecnica degli allievi del corpo bandistico;
- la dimostrazione di una crescita inarrestabile che porterà i giovani musicisti e l'intero gruppo musicale a raggiungere traguardi lusinghieri.

Grande successo ed unanimi consensi ha riscosso l'orchestra di fiati di Pollina e Finale nel concerto che si è fatto a Mistretta. L'esibizione ha avuto un significato profondamente umano, un omaggio che Lucio e Giuseppe Vranca hanno



voluti tributare al proprio paese natio che hanno dovuto abbandonare per motivi di lavoro. Uno spettacolo musicale, in certi momenti, emozionante, ricco di concretezza. I lunghi applausi dei presenti sono stati il sigillo di una appassionata approvazione. L'unica "Nota stonata" è stata la bassa temperatura ambientale dell'Auditorium S. Tom-

maso d'Aquino. La platea ha, comunque, resistito fino all'ultima nota del concerto. L'Associazione ha sentito il dovere di ringraziare l'Amministrazione, comunale di Mistretta, l'Ass. allo spettacolo Angelo Scolaro, Mons. Michele Giordano per l'ospitalità, **Telemistretta** ed, in particolare, Lucia Porracciolo (nella foto), per aver dato spazio pubblicitario con professionalità, al concerto che ha avuto il fine di avvicinare tre realtà geografiche: Mistretta, Pollina e Finale. Un ultimo ringraziamento è stato rivolto a tutto lo staff di Telemistretta per la cortese disponibilità dimostrata per il montaggio del servizio che arricchirà l'archivio storico dell'Associazione "Apollonia".

" *Un concerto di lusso*", .."*divertente*", "...*ma questa non è una banda ma una orchestra*", "...*torno a casa soddisfatto*"..... Sono, queste, le espressioni spontanee di alcuni ascoltatori che, sicuramente, hanno la capacità e la competenza per esprimere giudizi disinteressati. La presentazione scritta è stata curata dal mistrettese Lucio Vranca che ha, inoltre, espresso un suo pensiero poetico per augurare serenità all'intera comunità amastratina. La presentazione orale è stata affidata a Morena Pignato che, ancora una volta, ha dimostrato di sapersi offrire al pubblico con dolcezza e alta capacità recitativa, doti, queste, che le hanno permesso di conquistare il pubblico.

Anche l'Associazione nella sua interezza è tornata a casa soddisfatta di aver la-

PROGRAMMA	
• ROSS ROY (Overture for Banda di Jacob de Hann) • WALZ NO. 2 (di Dmitri Shostakovich) • CARMEN (fantasia di Bizet) • MOMENT FOR MORRICONE (di E. Morricone) • POEMA EROICO (Suite per Banda Sinfonica di Michele Mangano) • MAR I BEL (di Ferrer Ferran) • Messaggio di Natale ideato e scritto da Lucio Vranca • WIENER POLKA (di Giuseppe Ricotta)	• DIRETTORE Mstro Giaimi Rosario • Mezzosoprano Sabrina Di Fatta • Flauti Genchi C. - Parisi S. - Giambelluca A. - M. Tumminello • Ottavino Drago M. • Clarinetti Mib Pignato M. - Di Chiara V. • Clarinetti Soprano Bisconti M. - Cassataro G. - Castiglia N. - Castiglia R. - Di Chiara P. - Di Fatta G. - Garofalo M. - Giambelluca D. - Solaro P. - Ticli M. - Tumminello A. • Sax soprano Tumminello G. - Castiglia V. • Sax contralti Giambelluca F. - Madonia G. - Ticli G. - Tumminello A. - Tumminello G. '93 • Sax tenori Cangelosi G. - Di Fatta S. - Tumminello D. • Corni Caraccioli S. - Caraccioli D. - Castiglia M. - Cassataro G. • Flicorno soprano Vranca L. • Trombe Di Chiara A. - Vranca G. - Collosi G. - Polizzotto S. • Tromboni Duca A. • Euphoni Di Chiara V. - Mogavero D. • Tuba Masiello P. • Percussioni Bonanno R. - Lombardo F. - Vuono A. - Castiglia F.

Il Consiglio direttivo dell'A.C.M. "Apollonia" di Pollina e Finale e tutti i componenti della banda, bandistico diretto dal M. Rosario Giaimi, augurano a tutti gli amanti della musica, un buon periodo natalizio ed un "buon anno" 2010.

Natale 2009



sciato un ottimo ricordo ad un gruppo di amici che amano la musica e alla città di Mistretta dove la cultura musicale risale ai primi dell'800; dove esprimersi suonando è, per molti, una ragione di vita.

Si è chiuso, con queste manifestazioni, un intenso e significativo 2009. A tutto ciò bisogna aggiungere un dato storico. Per la prima volta l'orchestra di fiati A.C.M. "Apollonia" ha dimostrato di essere autosufficiente; ha suonato ed affrontato i concerti (molto impegnativi) senza il supporto e l'aiuto di altri musi-

cisti provenienti da altre realtà bandistiche. Lo dimostra lo stralcio della brochure dove si può leggere il programma e l'elenco dettagliato dei musicisti. Un traguardo mai raggiunto prima.

DOPO LA STAGIONE 2009

Forse è nella natura dell'uomo il calo d'interesse dopo un faticoso e considerevole periodo di successo. Forse è appagamento ? E' una domanda, non una patologia dovuta a problemi di relazione. Forse si avvicinava la fine del primo quadrimestre? Sta di fatto che dopo un impegnativo ed esigente 2009, si è verificato un calo partecipativo, una stanchezza fisiologica che ha fatto registrare una certa svogliatezza nei ragazzi. Drammatizzare è sempre controproducente, ma è anche vero che non bisogna mai sottovalutare un fenomeno simile.

L'accaduto, che ha destato una particolare attenzione, ha sicuramente preoccupato i responsabili giunti, ormai, a fine mandato. Il Consiglio Direttivo, responsabilmente, non ha sottovalutato quel modo di agire; ha tenuto vivo il problema con il fine di affrontarlo prima possibile. Sicuramente il Consiglio Direttivo, che sarà eletto prossimamente, dovrà studiare le strategie per mitigare le preoccupazioni e frenare la degenerazione dei comportamenti.

“La musica non è privilegio di pochi ma patrimonio di tutti”

(Z. Kodaly)

INIZIA UNA NUOVA STAGIONE ORGANIZZATIVA



L'anno 2009 appena concluso ha fatto segnare numerose soddisfazioni, un segno ed una prova che il Consiglio Direttivo ha lavorato, ha trasformato la semplice attività in dinamicità e concretezza. Il nuovo Consiglio Direttivo, che è stato eletto dall'Assemblea dei soci, secondo le direttive dello statuto, il

28/02/2010, ha assegnato le cariche elencate nell'articolo del Giornale di Sicilia. E' stato confermato l'incarico al Maestro Rosario Giaimi e rifatta la nomi-

na di addetto stampa al prof Lucio Vranca che si è interessato del sito web e di tutti gli articoli pubblicati nel Giornale di Sicilia e Cafalùnews firmati da Massimiliano Ribaudo, giornalista affermato che ha sempre mostrato disponibilità, pazienza e simpatia per l'Associazione.

Il compito del nuovo Consiglio è sicuramente impegnativo perchè sin da ora dovrà affrontare la programmazione per i prossimi due anni entro i quali dovranno stilare un progetto per la ricerca di finanziamenti utili per i festeggiamenti del decimo anniversario di attività bandistica che avrà luogo nel 2012.

Il 20 marzo 2010 hanno avuto seguito gli esami degli allievi per l'inserimento nel corpo bandistico. I ragazzi, preparati dal Maestro Giuseppe Vranca, hanno maturato la competenza sufficiente per poter iniziare il tirocinio didattico in seno al gruppo musicale per maturare l'esperienza d'insieme che li condurrà, ufficialmente, ad essere componenti del corpo bandistico.

Dopo gli esami sono passati a far parte del corpo bandistico: Manuela Cangelosi, Teresa Carta, Rosario Piraino. Successivamente sono stati integrati: Veronica Giambelluca, Sofia Giambelluca e Antonio Genghi.

CONCERTO D'ESTATE 2010



Fantastica e gratificante la risposta del pubblico che ha sostenuto, dall'inizio alla fine, i due "Concerti d'estate" che si sono realizzati a **Finale** giorno 10 agosto nel *Cortile carrettieri* e a **Pollina** giorno 12 al *Teatro Pietra Rosa*.

Il tradizionale appuntamento estivo ha raccolto un uditorio attento ed interessato che ha incoraggiato il lavoro della Scuola musicale diventata, ormai, una **preziosa** realtà.

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
 FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
 ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200
ARTICOLO LOMBARDO E L'ESPERIENZA PALERMO

FONDATA DA GIULIANO ARZUFFONE
FANFOTTE, NUMERO 6 DEL 2009, 120 PAGINE, 1200

L'orchestra di fiati, la cui direzione continua ad essere affidata al M° Rosario Giaimi, ha ripagato il momento esaltante di grande aggregazione con delle esecuzioni gradevoli e divertenti rievocando personaggi famosi del cinema italiano. Non a caso il motto dell'orchestra è: **"Divertirsi suonando per divertire chi ascolta"**:

Il maestro ha sfoggiato un completo bianco che contrastava fortemente con l'abbigliamento degli orchestrali vestiti, per la prima volta, di nero elegante.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, il cui Presidente eletto recentemente è Piero Giambelluca, ha espresso soddisfazione per il risultato delle due serate concertistiche. *"Il concerto - ha dichiarato il Presidente - è, anche, il risultato di un serio lavoro che la Scuola musicale dell'ACM "Apollonia" continua a sostenere. Lavoro che è considerato parte viva della nostra comunità"*.

Alla fine del concerto non sono mancati i ringraziamenti, quanto mai meritati, all'Amministrazione comunale che ha permesso al gruppo musicale di dare vita al tradizionale concerto estivo; a tutti i presenti per avere reso significativo l'incontro all'insegna della musica; al prof. Vranca per la stesura della presentazione che, in ogni occasione, rende comprensibile l'aspetto tecnico e storico dei vari brani.

Infine, riconoscenti per l'impegno profuso e la pazienza spesa durante le prove, i componenti dell'Orchestra di fiati hanno voluto ringraziare il Maestro Giaimi e quanti collaborano con lui per portare a compimento gli impegni che si susseguono dando poco spazio alle prove e alla preparazione che, nonostante l'ottima performance, ha significativi margini di miglioramento. **"Studiando - ha affermato il maestro - raggiungeremo livelli di preparazione e traguardi degni di rispetto"**.

Anche in questa occasione il programma della serata è stato presentato da **Morena Pignato** che ha dato, ancora una volta, una valida prova di sicurezza, affidabilità e una buona dose di simpatia.

5° RADUNO BANDISTICO A GERACI SICULO (21 agosto 2010)

Nella stupenda cornice dal sapore antico, la musica ha dominato risvegliando le



strade che raccontano un ricco passato storico con un impianto urbanistico risalente al medioevo.

Le bande che hanno partecipato al raduno (S. Stefano di Camastra, Geraci, Pollina e Finale e la fanfara dei bersaglieri), si sono rese protagoniste rallegrando un pomeriggio che ha portato la gente a seguire con entusiasmo tutte le fasi

che hanno preceduto il concerto serale.

Oltre al programma caratteristico della fanfara dei bersaglieri, sia la banda di Santo Stefano C. diretta dal Maestro **Sebastiano Rondinella**, sia la banda di Geraci la cui direzione è stata affidata al Maestro **Enzo Toscano**, hanno presentato un saggio di tutto rispetto approvato dal pubblico che, in questa occasione, ha mostrato di essere un uditorio attento e competente.



La nostra banda, nel momento del concerto, si è trasformata, ancora una volta, in "*Orchestra di fiati*" diretta dal Maestro **Rosario Giaimi**. Un breve concerto ricco di vitalità musicale approvato dai presenti con scroscianti applausi gratificanti specialmente per le giovani leve che continuano a crescere sotto tutti gli aspetti. Le ambiziose finalità del nuovo Consiglio Direttivo cominciavano a farsi strada. Il gruppo dirigente si è trasformato in "*lievito di speranza*" pronto a privilegiare l'attività musicale tra le gerarchie degli stimoli che l'ambiente propone; una classifica che poneva al primo posto le aspettative e i desideri dei giovani musicisti per garantire la continuità

IV FESTA DI SANTA CECILIA

Nessuna tregua. La Scuola musicale opera dal 1° gennaio al 31 dicembre, infatti dopo il breve relax successivo agli impegni estivi, subito a lavoro per preparare la Festa di Santa Cecilia e i concerti di Natale. Non si può deludere il pubblico che aspetta e si aspetta sempre delle novità. Dunque era doveroso attivare nuovamente l'impegno e la continuità con sacrifici e rinunce.

I ragazzi del vivaio che garantiscono la stabilità del corpo bandistico hanno ricominciato a frequentare la Scuola musicale, nella sede del Centro Sociale, perchè sapevano che dovevano affrontare il saggio di Santa Cecilia e dimostrare il grado di preparazione che permetterà loro di essere inseriti nel gruppo banda.

Quest'anno, i futuri concertisti, hanno dovuto affrontare la prova giorno 28/11/2010 nella Chiesa Madre di Pollina. La trepidazione e l'ansia, prima del saggio, sfioravano la paura, ma era una



preoccupazione trasmessa dai genitori (più ansiosi dei figli). Appariva nei volti dei ragazzi una certa apprensione, comunque un falso allarme, una percezione ingiustificata perchè la preparazione era solida, il Maestro Vranca li aveva preparati ed era riuscito a trasmettere una buona dose di sicurezza e fiducia.

Arrivata la IV festa di Santa Cecilia, i neo musicisti allievi della Scuola musicale, alcuni per la prima volta, si sono presentati a testa alta, come veri concertisti, di fronte ad un pubblico sensibile ed indulgente.

Il maestro con gli elementi a disposizione, ha formato una piccola *Ensemble* di soli fiati che, con tutte le difficoltà dovute all'insieme, hanno superato splendidamente le complessità iniziali diventando piccoli musicisti. Gli allievi hanno sfoggiato le loro potenzialità musicali assicurando (come è stato detto) concretezza ad un vivaio che rappresenta la vita, la continuità e la stabilità dell'organico del corpo bandistico, considerato da tutti "*fiore all'occhiello della nostra comunità*".

Il saggio, frutto di un programma di educazione musicale, si è trasformato in una dimostrazione attitudinale personale e di gruppo che si può definire un mini miracolo musicale dove volontà ed impegno risultano essere gli ingredienti del successo. La soddisfazione dei presenti è stata totale ed i ragazzi, acclamati, sono stati pregati di eseguire, per la seconda volta, due brani. La richiesta del bis è stata la prova del successo ottenuto, successo che ha sollecitato un lungo applauso gradito dal Maestro G. Vranca e da tutti i ragazzi.

Queste esperienze fanno bene all'amore per la musica, una passione che va nutrita con la costanza: elemento fondamentale per innalzare i pregi dell'arte musicale.

I musicisti in erba, con la loro tenerezza, sono stati capaci di emozionare i loro genitori e se saranno capaci di emozionare se stessi, allora possiamo dire che la musica ha conquistato il loro animo.

Nella foto oltre al Sindaco Dr. Magda Culotta, al Presidente dell'A.C.M. Prof. Piero Giambelluca, al Rag. Serafino Genchi, al Maestro Rosario Giaimi e al



Maestro Giuseppe Vranca, meritano di essere citati i concertisti del saggio: Dorotea Sarrica, Emanuela Cangelosi, Sofia Giambelluca, Davide Di Fatta, Veronica Giambelluca, Antonio Genchi, Rosario Piraino, Nicolò Mastrandrea, Marco Di Noto, Francesco Giambelluca.

Non è mancato l'apprezzamento del Parroco Don Paolino Marchese che, durante la messa, ha espresso un caloroso incoraggiamento, una esortazione a continuare questa meravigliosa esperienza perchè, ha detto "*.. la musica è un'arte che unisce e migliora lo spirito dell'uomo....*" Un messaggio di speranza affinché si sviluppino i valori che danno adito alla crescita sana della comunità anche attraverso lo studio della musica: veicolo che avvicina a Dio.

Scaricata la tensione, i genitori hanno regalato ai loro figli un intenso sguardo di approvazione mentre ricevevano i meritati complimenti da parte dei presenti. Il Presidente dell'ACM Pietro Giambelluca ha ringraziato quanti si sono impegnati per la riuscita della festa; il Sindaco Dott.ssa Magda Culotta che si è complimentata con i ragazzi e si è congratulata per la viva potenzialità esistente nella nostra comunità.

Ascoltare un brano musicale bene eseguito è come ammirare un quadro ricco di sfumature, di colori forti, di una espressiva e gradevole armonia policroma: il trionfo dell' arte.

(Lucio Vranca)

CONCERTO NEL CASTELLO UTVEGGIO DI PALERMO (2/11/2010)

Nell'ambito delle attività relative all'azione "Europa dell'Istruzione", il **MIUR** – Direzione Affari Internazionali – e l'Ufficio Scolastico regionale per la Sicilia hanno organizzato un Seminario Nazionale dedicato al tema della lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.

Il secondo giorno del seminario sotto le vesti di un completo nero da veri



orchestrali (abbigliamento sperimentato nei concerti d'estate) l'ACM "Apollonia" ha presentato un concerto eseguito dall'orchestra di fiati diretta dal Maestro Rosario Giaimi.

Ancora una volta è stata protagonista la sinergia con le istituzioni scolastiche regionali ed, in particolare, con l'Istituto Comprensivo "A. Gagini" di Pollina e Finale. Collaborazione che ha messo in evidenza una delle concrete potenzialità del nostro territorio.

Nessuno si aspettava una esecuzione di alto livello; non era previsto un successo straordinario. L'approvazione unanime ha reso felice i giovani musicisti protagonisti che sono stati supportati da alcuni elementi di età avanzata, ma ricchi di entusiasmo giovanile. I presenti in sala, attenti ed interessati, si sono caricati di entusiasmo tanto da tributare al gruppo musicale, dopo ogni esecuzione, applausi prolungati che sono stati la prova di un alto livello di gradimento.

Esemplare la compostezza dei giovani concertisti; edificante il momento educativo-musicale per i meno giovani; straordinaria la soddisfazione del Maestro Rosario Giaimi che ha diretto il concerto con eleganza ed autorevolezza arricchendo le sue notorie capacità di prestigio così come prestigiosa è stata l'esperienza vissuta dall'intero gruppo.

Non capita tutti i giorni essere protagonisti in un Seminario nazionale dove la competenza musicale dei presenti si è rivelata di alto profilo culturale.

Era visibile, da parte dell'auditorio qualificato proveniente da tutte le regioni d'Italia, la capacità di percepire la trepidazione dei giovani concertisti che, comunque, hanno affrontato le difficoltà musicali con padronanza evidenziando l'abilità di tenere a freno la propria emozione.

"...non avevo mai sentito suonare così bene una banda formata da giovani musicisti..." - "... un concerto di altissima qualità..." - "... meraviglie della musica..." - "... questo è professionismo" - "...impressionante!..Non immaginavo tanta bravura"- Queste sono alcune delle espressioni spontanee che si sono sentite: per l'ACM "Apollonia", per il Maestro e per tutti i protagonisti del concerto, sono stati i complimenti più gratificanti.

Soddisfatto il Presidente dell'A.C.M. prof. Pietro Giambelluca che ha accolto l'invito della platea a continuare e tenere viva questa meravigliosa realtà la cui sostanza è la passione per un'arte che conquista l'animo dell'uomo sensibile.

La musica è utile alla qualità della vita di ogni individuo, è una delle componenti della cultura globale che provoca straordinarie sensazioni e produce momenti di riflessione.

Il concetto è stato centrato dalla professoressa Antonella Cancila (Coordinatrice e componente del Comitato tecnico) che così si è espressa:

"Cosa c'è di più emozionante o di più suggestivo del lasciarsi trasportare e dell'abbandonarsi alla musica? Cosa c'è di più interessante se la musica ci permette di evocare e di riflettere su problematiche di respiro mondiale? Il linguaggio musicale ha il potere di toccare le corde più profonde del nostro cuore e di tirare fuori le nostre emozioni confondendole e intrecciandole su ciò che la melodia evoca in ciascuno di noi. La musica ci conduce per mano in dimensioni apparentemente lontane in cui si consumano e prendono corpo situazioni comuni a tutti gli uomini ovunque ci si trovi".

Espressioni profondamente condivisibili che confermano la verità che ogni musicista tiene nel proprio "io".



Orchestra di fiati "Apollonia" e Castello Utveggiato di Palermo

ALLA BANDA MUSICALE “A.C.M. APOLLONIA”

Quando passa per le vie,
la banda musicale pollinese,
sotto il sole nei suoi fulgenti ottoni,
la gente corre tosto nei balconi
ed assiste ammirata e silenziosa
alla dolce sfilata,
e, come per incanto o per magia,
ne rimane estasiata.

In un decennio, questa grande banda
ha riscosso in paese come fuori
infiniti successi

e tanti ambiti riconoscimenti.

Ha allietato gli infermi in ospedale,
che, per un momento,
si son sentiti come sollevati
dai loro dolori micidiali.

Si è poi distinta anche sul palco,
calamitando su di sé
gli attenti sguardi degli spettatori,
che, pieni di emozione,
hanno manifestato apertamente
la loro sconfinata approvazione.

E noi auguriamo ai suonatori
che in futuro riportino sempre
più meritati e rigogliosi allori.



Gaetano Giovanni Ribaudo

I CONCERTI DI NATALE ANCHE ALL'OSPEDALE DI CEFALU'

I concerti, sempre più convincenti, hanno fatto sì che gli ascoltatori aumentassero anno dopo anno. Si è arrivati al “*punto di esaurimento*” delle sale disponibili. Dunque, un grande successo dell'A.C.M. “*Apollonia*”; una dimostrazione di concretezza a favore della comunità che può vantarsi di avere una realtà musicale degna di questo nome.

I “*Concerti di Natale*” eseguiti a Pollina giorno 27 e a Finale giorno 30 dicembre 2010, sono stati davvero impeccabili. La scelta dei brani ha permesso, ancora una volta, la trasforma-



zione del corpo bandistico in **Orchestra di fiati** capace di coinvolgere il pubblico che non ha avuto il tempo di annoiarsi perchè ha sfoggiato un concerto intenso, gradevole, di grande livello, capace, dunque, di allontanare il dilettantismo e l'approssimazione per rasentare la professionalità.

Il Maestro Giaimi ha diretto il concerto con la sua ordinaria simpatia capace di mettere a proprio agio i giovani concertisti che, ormai, stanno per sconfiggere l'emotività e la paura per sostituirle con la fierezza e la sicurezza.

Non è mancato il messaggio di pace che ogni anno regalo alla platea. Quest'anno mi sono ispirato pensando ai *regali di Babbo Natale* (Vedi “*Le dediche di Natale*”)

e alla gioia dovuta alla nascita di mio nipote Gabriele. Un momento che ha provocato in me una forte emozione. La commozione ha travolto molti dei presenti perchè il testo associava i sentimenti umani alla musica. La gioia, la serenità la felicità e la delizia, infatti, sono prerogative dell'uomo stesso e della musica; sono i sentimenti e le attitudini che sviluppano vivamente le emozioni e la sen-



sibilità d'animo. Dunque commuoversi vuol dire, anche, essere felici. Ho mirato al cuore.

I complimenti per il risultato delle serate sono arrivati dal Presidente dell'Associazione Piero Giambelluca che ha esortato il pubblico a sostenere la Scuola musicale straordinariamente utile alla comunità. Il Sindaco, Dr Magda Culotta, ha espresso gradevolezza e soddisfazione per avere, tra i suoi cittadini, un gruppo che ha la voglia di divulgare la cultura musicale che è *il lievito della bontà*. Il Parroco, Don Sandro Orlando, si è soffermato sull'aspetto spirituale e

MUSICA. L'«Acm Apollonia» ha offerto ieri un concerto ai degenti. «Così diamo loro sostegno»

La banda di Pollina e Finale all'ospedale S. Raffaele Giglio



CEPALÙ ●●● Epifania all'insegna della solidarietà all'ospedale San Raffaele Giglio. Ieri pomeriggio l'«Acm Apollonia», corpo bandistico di Pollina e Finale, con la sua musica e le sue melodie ha fatto nascere un sorriso sul volto di chi soffre. I ragazzi di Pollina e Finale hanno deliziato i presenti con armonie classicheggianti e moderne e motivi natalizi. Davvero raffinata la loro esecuzione.

«Lo scopo della serata - ha

spiegato il maestro Rosario Giaimi - è stato quello di portare gli auguri di buon anno e il nostro sostegno agli ammalati». Sulla stessa lunghezza d'onda il commento di Lucio Vranca: «Con i nostri brani - ha detto - abbiamo voluto allietare i pazienti e regalare loro un attimo di felicità». Per l'associazione musicale pollinese, dopo i due concerti eseguiti nel periodo delle festività natalizie a Pollina e nell'auditorium della scuola medie di Finale, si chiude il periodo delle esibizioni. I prossimi appuntamenti sono fissati per il periodo estivo (nella foto Mr l'«Acm Apollonia» davanti all'ingresso dell'ospedale San Raffaele Giglio). (l'«M»)

MASSIMILIANO RIBAUDO

di formazione umana che è una delle qualità che la musica è capace di sviluppare.

Bisogna tenere presente che la presentazione, redatta dall'addetto stampa, delle opere non è fine a se stessa ma mira a sviluppare un processo di interazione culturale con il solo fine di rendere comprensibile l'aspetto tecnico e storico dei vari brani. Un arduo compito che impegna il redattore e il lettore della presentazione. In questi ultimi anni è stata Morena Pignato la presentatrice ufficiale dei vari concerti la quale ha contribuito a seminare sicurezza e simpatia a vantaggio dell'intero gruppo musicale.

E' vero che «...devono crescere i margini di preparazione» ha affermato il Maestro Giaimi, ma è anche vero che un gruppo musicale come il nostro, con appena otto anni di vita, ha raggiunto livelli di preparazione inaspettati, condivisi ed apprezzati in tutte le occasioni special-

mente all'estero dove l'ACM ha lasciato ottimi ricordi carichi di simpatia.

Con piacere va sottolineato che il periodo dei concerti natalizi si è concluso con un momento di grande significato umano: un concerto dedicato alle persone sofferenti degenti dell'**Ospedale San Raffaele di Cefalù** il giorno dell'Epifania

Un momento toccante.

Vedere quei volti sofferenti con la voglia di cancellare il dolore con il sorriso è stato davvero emozionante, così come commovente si è rivelato il momento che ha visto il Maestro staccarsi dal gruppo per regalare una rosa ad una anziana degente che, grata per l'omaggio, non ha potuto trattenere le lacrime.

L'Associazione Culturale Musicale di Pollina e Finale, in questa occasione, ha dato una dimostrazione di bontà e di altruismo a favore di una categoria di persone la cui sofferenza è posta in una condizione di dolore fisico e morale.

Una esperienza da ripetere perchè è stato come regalare un sorriso a chi non può godere le festività del Santo Natale in famiglia, accanto ai propri cari. La musica, per i degenti, non è stata solo la compagnia di qualche momento, ma la speranza e l'augurio di vivere, in futuro, solo giorni privi di sofferenza lasciando alle spalle solo il ricordo di una esperienza dolorosa. A sottolineare l'evento non è mancato l'articolo del Giornale di Sicilia firmato da Massimiliano Ribaudò.

I FESTEGGIAMENTI DELL'UNITÀ D'ITALIA



Sotto un cielo terso dai colori cristallini e dall'inebriante odore di fiori primaverili, anche l'Amministrazione comunale del Comune di Pollina ha voluto celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia.

Erano presenti le autorità religiose rappresentate da Don Sandro Orlando e Don Paolino Marchese Parroci delle due comunità; l'Azione Cattolica di Pollina e di Finale guidate dai Presidenti Annamaria Castiglia e Rosaria Di Marco; le autorità militari con a capo il Maresciallo Cesare Rizzo Comandante della stazione dei Carabinieri di Finale.

Accompagnato da maestosi brani musicali eseguiti dal nostro corpo bandistico, il corteo si è recato al monumento dei caduti per testimoniare, con un omaggio consistente in una composizione floreale di rose tricolori, la nostra riconoscenza per quanto hanno fatto affinché la storia che è stata e sarà scritta dopo il loro sacrificio, sia densa di pagine ineggianti la pace.



Tre squilli di tromba e l'Inno Nazionale hanno invitato il Sindaco Dott.ssa Magda Culotta e l'Assessore Giuliano Tumminello ad adagiare l'omaggio floreale ai piedi della lapide dei caduti in guerra.

In Piazza Duomo la banda è diventata, ancora una volta, protagonista. Il Maestro Giaimi ha rotto il silenzio con tre squilli di tromba seguiti dagli onori alla bandiera che, piano piano, s'innalzava mentre il corpo bandistico intonava l'Inno di Mameli²⁰.

La sobria cerimonia è stata, per i giovani presenti, una lezione che ha sottolineato quanto sia importante stringersi attorno i colori della nostra bandiera affinché l'eredità morale dei nostri avi diventi volano di iniziative solidaristiche e la nostra storia sempre più protagonista della memoria.

²⁰ A proposito dell'inno nazionale, conosciuto come *Inno di Mameli*, bisogna sottolineare che il testo è stato scritto da Goffredo Mameli nell'autunno del 1847 ma la musica, composta subito dopo la stesura del testo, ha avuto come autore Michele Novaro di cui si parla poco. Sia Mameli che Novaro erano due patrioti di origine genovese dalle idee liberali che offrirono, alla causa dell'indipendenza, il loro talento compositivo. L'inno anticipò la guerra d'indipendenza contro gli austriaci che portò alla proclamazione del Regno d'Italia.

UN'IDEA ORIGINALE



Trascorrevano il tempo, si avvicinava la data del decimo anniversario della costituzione dell'Associazione. Le idee si moltiplicavano e cominciavano a concretizzarsi con il

benplacito del Consiglio Direttivo che, a sua volta, voleva lasciare ai posteri una pagina indelebile organizzando, impeccabilmente, i festeggiamenti con svariate iniziative che la storia futura racconterà.

Nel verbale del 11 giugno 2010, si legge: *“Il Consiglio Direttivo rilevata la necessità di realizzare i nuovi libretti, da mandato al Maestro di occuparsi della loro realizzazione contattando il Prof. Vranca per approntare un bozzetto relativamente alle copertine. Approva fin da adesso la spesa che viene quantificata in 250.00€”*.

La nuova stagione bandistica si è aperta con una piccola novità singolare ed originale: la creazione della copertina operata dall'addetto stampa Lucio Vranca e la riproduzione della stessa che riassume, con immagini iconografiche, il percorso storico del corpo bandistico (foto sopra). L'idea scaturita dalla mente del Maestro Giaimi ha il sapore dell'unicità. Non esiste, infatti, nella mia memoria un corpo bandistico con la peculiarità di un libretto dalle caratteristiche simili a quelle originate da una idea alquanto singolare. L'estrosità del Maestro amico Rosario trova, a volte, soluzioni quantomeno discutibili o volute dall'intenzionalità intrinseca incontrollata. Questa appare, invece, un'idea brillante sotto tutti gli aspetti; conforme alla sua indole: *“...tanto trovo sempre qualcuno che mette in pratica la mia idea...!”. Aveva proprio ragione, la copertina è stata realizzata.*

Il Consiglio Direttivo aveva deliberato il finanziamento di 250.00€ per cento libretti, ma, in realtà il costo è stato di 150.00€ (1.50 € per ogni libretto).

Questa iniziativa altro non è stata che l'anticipazione dei festeggiamenti per ricordare i dieci anni di attività dell'Associazione che troverà il suo culmine nei prossimi mesi dell'anno 2012.

Perchè quelle immagini? La scelta non è stata casuale, le foto hanno voluto privilegiare i musicisti protagonisti del decennale storico. Il Consiglio Direttivo, per esempio, non rappresenta una componente della storicizzazione artistico-musicale, ma una attenta e rinnovabile compagine amministrativa. Tutti sono presenti nelle varie immagini, alcuni elementi o gruppi sono stati scelti o perchè ideatori e iniziatori dell'avventura associativa o perchè rappresentano una classe intera di strumentisti. Le foto singole appartengono ai personaggi che, in certe situazioni, grazie alle loro performance, hanno attratto la curiosità della gente e disseminato simpatia che risulta essere un punto di forza dell'intero gruppo musicale.

Il retro della copertina è un vero e proprio biglietto da visita che raccoglie tutti i dati e le informazioni utili nei servizi fuori sede. Sono stati stampati, inoltre, il logo dell'Associazione, e i panorami di Pollina e Finale.

DOPO L'ESTATE 2011



I ragazzi sono cresciuti fino a raggiungere la maggiore età ed oltre. Nei mesi di maggio e giugno (periodo di massimo impegno per preparare i concerti d'estate), buona parte dei giovani studenti è stato impegnato con lo studio di fine anno scolastico e molti di loro con gli esami di Stato. Dunque, l'assenteismo è stato forte ed evidente, ma, inevitabile. Il prezzo della naturale

crescita dei giovani musicisti, quest'anno, è stato alto. Tutto ciò non ha permesso di prendere iniziative che avrebbero dovuto stimolare, soddisfare e gratificare l'intero gruppo musicale.

La partecipazione al concorso nazionale per banda (che ha chiuso la stagione estiva) che si è svolto a Geraci Siculo il 23/08/2011 non ha avuto buon esito e non credo sia il caso di commentare il motivo per cui l'ACM ha portato a casa solo l'attestato di partecipazione pur avendo sciorinato la migliore esecuzione del brano obbligatorio. Si leggeva negli occhi dei ragazzi una certa delusione e una palese rabbia per non aver potuto preparare adeguatamente il concerto concorsuale. *“Con pochissime prove e un organico dimezzato non si possono raggiungere risultati soddisfacenti”*. E' stata questa l'espressione spontanea del Maestro durante il viaggio di ritorno. Non bisognava partecipare, ma l'impegno era stato preso. Il Maestro, consapevole del disagio, non ha voluto rimarcare ulteriormente le cause che hanno determinato detto risultato. Ha lasciato che il tempo sciupasse lo stato di tensione.

E' seguita una lunga pausa, un flemmatico periodo di riflessione.

Convocati dal Maestro per il 2 ottobre 2011, i ragazzi e quasi tutti i componenti della *“famiglia musicale”*²¹, si sono presentati all'appuntamento. Ha vinto la passione, il richiamo dell'arte della musica; ha vinto la voglia di continuare.

Personalmente non avevo dubbi. In me era forte la convinzione che, dopo qualche chiarimento e dopo aver sentito una serie interessante di proposte, la *“barca”*, che aveva rischiato di affondare, era in grado di ripartire a gonfie vele.

Il periodo delle *“vacche magre”* era finito. Dunque bisognava pensare a rigenerare l'entusiasmo, riprendere contatto con lo strumento e guardare avanti con la fierezza e l'orgoglio di far parte dell'Associazione *“Apollonia”*.

Come ogni anno, dopo il riposo del periodo estivo, bisogna *ricaricare le batterie* per affrontare la nuova programmazione. Quest'anno non bisognava pensare solo alla programmazione natalizia, ma al 2012 l'anno dei festeggiamenti del

²¹ Durante la lunga pausa mi ha colpito una frase che mi ha inviato via e-mail Antonella Giambelluca che così si esprimeva: *“...perché non ricominciamo a provare...Per me la banda è una seconda famiglia...”*. Una frase ricca di significato che mette in luce e rafforza il vero senso del binomio *“famiglia musicale”*.

decennale dell'attività bandistica: una stagione in cui si prevedono numerose iniziative impegnative.

Iniziate le prove il 14 ottobre, alla porta bussavano già due impegni immediati: la festa di Santa Cecilia, che nel passato ha coinvolto gli allievi della Scuola musicale, e il concerto di Natale tanto atteso dall'intera comunità.

Intanto la Scuola musicale ha consegnato al complesso bandistico due nuovi allievi che, di fatto, si stanno arricchendo di esperienza concertando il programma delle prossime festività. I due tirocinanti promettenti musicisti, Davide Di Fatta e Nicolò Mastrandrea (nella foto), che hanno cominciato la nuova stimolante esperienza il 14 ottobre 2012, per essere inseriti definitivamente nel complesso bandistico, dovranno completare il percorso di studio e superare gli esami finali.



La fortuna di un corpo bandistico è il vivaio che la scuola musicale tiene vivo grazie al preparatore Giuseppe Vranca. Purtroppo, l'ago della bilancia indica, sia le entrate sia le uscite di alcuni elementi del corpo bandistico. Tutto questo fa parte del naturale andamento che ogni famiglia musicale è costretta a registrare. La storia non è ricca di soli fatti positivi, essa si completa con altri accaduti sicuramente spiacevoli, ma inevitabili se si vuol dare ai ragazzi la facoltà di scegliere il loro futuro. Questo, per la storia del decennale, mi porta a sottolineare che un gruppo di ragazzi, hanno lasciato il corpo musicale. Le ragioni vanno cercate nei motivi di studio (molti ragazzi si sono trasferiti a Palermo). E' difficile pensare al "*ritorno del figliol prodigo*" proprio perché nella gerarchia delle priorità, nell'individuazione degli obiettivi occupa il primo posto lo studio Universitario per prepararsi adeguatamente all'esercizio di una professione futura.

V FESTA DI SANTA CECILIA

La V festa di Santa Cecilia, che si svolta IL 26/11/2011, non ha visto esibire gli allievi della Scuola musicale come gli altri anni. L'organizzazione ha voluto riproporre una delle composizioni del Maestro Nunzio Ortolano "*Il bambino e la guerra*" per dare valore a l'opera di sensibilizzazione contro le atrocità della guerra.

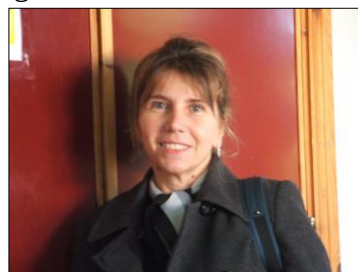


Ripercorrere con la mente momenti significativi, irripetibili che lasciano il segno; essere coinvolti nell'atmosfera musicale che racconta un viaggio immaginario tra gli orrori della guerra, sono intense occasioni di grande partecipazione emotiva. L'opera "*Il bambino e la guerra*", capolavoro straordinario misto di musiche e

parole, composta da Nunzio Ortolano il cui testo è stato scritto da Salvatore Luzio, ha già caratterizzato la programmazione natalizia del 2004. Un'opera dalla realizzazione ora semplice ora difficilmente eseguibile che ha posto gli ascoltatori nella condizione di percepire come l'arte della composizione musicale sia *espressione di vita* e, in questo caso, *messaggio di pace*. Gli autori, infatti, sfruttando il potere evocativo della melodia e del messaggio verbale, puntano il dito sulla tragicità della guerra ed invitano a riflettere "*sull'inutilità dello scontro fra gli uomini*".

L'A.C.M. "*Apollonia*" nel riproporre l'opera "*Il bambino e la guerra*" in occasione della Festa di Santa Cecilia 2011, per sottolineare il significato culturale che il capolavoro artistico-musicale esprime, si è rivolta in particolar modo, agli alunni e a tutto il personale dell'Istituto comprensivo "*A. Gagini*" di Pollina e di Finale per sensibilizzare sempre di più le nuove generazioni su un tema tremendo e attuale quale la guerra e sulle tragedie che essa sottende nel cuore e nell'animo di chi l'ha vissuta. La presenza degli alunni dei due centri abitati, fortemente auspicata dall'organizzazione, sottolinea il valore sinergico vivo tra i plessi scolastici attivi nel nostro territorio.

Nell'ottica di una proficua collaborazione interistituzionale, il corpo bandistico si è avvalso del contributo della prof.ssa Antonella Cancila che, da insegnante di lettere con la passione per la poesia, si è trasformata in abile ed efficace voce recitante, carica della profonda emozione che il tema suscita. Tutto questo con una sola prova fatta un'ora prima del concerto.



IN VISTA DEL 2012

Gli ultimi mesi e gli ultimi giorni prima del completamento dei dieci anni di attività musicale è stato come raccogliere le “briciole” e trasformarli in fatti ed avvenimenti per costruire l’evento atto a ricordare tutte le esperienze vissute durante il magico decennale. Non posso nascondere una sottile emozione nel leggere e rivedere i contenuti e le immagini raccolte in questa pubblicazione. Vorrei che le stesse emozioni venissero vissute dai ragazzi e da tutti coloro che si sono spesi per dare vita e vitalità a questa compagine coesa che odora di musica.

E’ stato un lavoro lungo, costante ed estenuante, ma, nello stesso tempo esaltante perché scritto con passione, per amore della musica che considero un’arte nobile e sublime.

La nostra è una piccola ma complessa cellula della storia del comune di Pollina; una cellula che ha divulgato la cultura musicale offrendola non solo ai giovani, ma anche all’intera comunità alzando il prestigio e promuovendo le qualità artistiche del nostro territorio anche all’estero.

Con i “*Concerti di Natale*” l’A.C.M. “*Apollonia*” ha concluso il decimo anno di attività concertistica.

Dieci anni di grandi emozioni, di significative soddisfazioni, di gratificazioni che sono state la conferma del piacere di un vissuto che ha alimentato, nei giovani, la passione per la musica. Giovani che, in tenera età, hanno frequentato la Scuola musicale per poi essere inseriti nel complesso bandistico.

Dieci anni d’intensa esperienza che ha segnato una rapida maturazione musicale in tutto il complesso bandistico.

L’A.C.M. “*Apollonia*” in occasione del concerto di Natale, nel riproporre l’opera “*Il bambino e la guerra*” si è avvalsa del contributo dell’attore Marco Manera già noto al pubblico di Pollina e Finale per le sue capacità narranti. Durante la recitazione e l’esecuzione del brano sono state proiettate le immagini relative al tema che hanno reso il senso del dramma della guerra. Il filmato, che ha seguito l’intera recitazione ed esecuzione strumentale, ha messo in risalto gli effetti devastanti del conflitto bellico. Il montaggio, apprezzato da quanti erano presenti, è stato un lavoro oculato, della strumentista Gabriella Cangelosi che ha meritato gli apprezzamenti per il contributo che ha completato e valorizzato l’intera esecuzione.

INCONTRO MUSICALE ALL'INSEGNA DELL'AMICIZIA

Il terzo concerto ha avuto luogo nel Teatro Comunale "Salvatore Cicero" di Cefalù la sera dell'Epifania.

Quest'ultimo incontro musicale si è potuto realizzare grazie al profondo rapporto di amicizia tra i maestri e i concertisti della banda "Città di Cefalù" diretta dal Maestro Salvatore Nogara e l'orchestra di fiati dell'A.C.M. "Apolonia" di Pollina e Finale la cui direzione è affidata al Maestro Rosario Giaimi: un esempio di coesione esaltato dal giornalista Massimiliano Ribaudo nell'articolo pubblicato dal giornale di Sicilia (nella foto).

Durante il concerto all'interno della struttura teatrale, una rivelazione ha do-

minato la serata: la straordinaria recitazione, sul brano "Il bambino e la guerra", da parte del ventenne Giovanni Neglia. Il giovane attore, che studia teatro e cinema all'Accademia "Fon-

MUSICA. Un'applaudita esibizione con la partecipazione del giovane attore Giovanni Neglia

Bande di Cefalù e di Pollina insieme sul palco al teatro Cicero

CEFALÙ
 *** Concerto all'insegna dell'amicizia nella serata dell'Epifania. Al teatro comunale cefalude "Salvatore Cicero" il corpo bandistico di Pollina e Finale, l'Acm "Apolonia", ha dato vita a un'esecuzione melodica insieme alla banda "Città di Cefalù". L'incontro si è potuto realizzare grazie al profondo rapporto di cordialità tra i componenti dei due sodalizi: un esempio di coesione per valorizzare il significato della parola amicizia, un lega-



me sul quale costruire insieme i valori e le gioie della musica anche in futuro.
 Nel corso del una «rivelazione» ha dominato la serata: la straordinaria recitazione del brano «Il bambino e la guerra» da parte del ventenne Giovanni Neglia. Il giovane attore, che studia teatro e cinema all'Accademia «Fondamenta» di Roma, ha conquistato il pubblico grazie alla sua già matura capacità recitativa. Dopo le esibizioni natalizie a Pollina e Finale, l'Acm «Apolonia» ha così concluso nel migliore dei modi l'attività del decimo anno (nella foto Mr i maestri dei complessi bandistici «Città di Cefalù» e «Apolonia», Salvatore Nogara e Rosario Giaimi). (r.w.)

MASSIMILIANO RIBAUDO

conquistato il pubblico grazie alla sua già matura capacità recitativa: una voce narrante efficace e carica di decisa personalità. Un talento di cui sentiremo parlare grazie alle sue peculiari abilità vocali ed espressive.

Gli interventi musicali della banda locale diretta dal Maestro Salvatore Nogara hanno completato la serata.

Sono stati eseguiti dai due complessi strumentali dei brani carichi di musicalità e di gradevoli sonorità che hanno esaltato la gioia di ascoltare l'arte della musica. Arte che bene si coniuga con l'emotività e la sensibilità umana; arte che dà significato ai valori della vita. Gli applausi rivolti ai due gruppi musicali sono stati il sigillo di una serata straordinaria che si è conclusa tra un sorriso e una stretta di mano dei maestri direttori e la gioia che si leggeva negli occhi degli attori musicisti.

CONCLUSIONI

Un pensiero, infine, lo voglio dedicare a tutti i maestri compositori ed in particolare a quelli più vicini a noi i quali hanno messo a nostra disposizione le loro creazioni che hanno contribuito a farci conoscere in tutte le realtà: “*teatro*” delle nostre esibizioni. I maestri: Giuseppe Lotario, Giovanni Marchese, Michele Mangani, Salvatore Mauro, Loreto Perrini, Nunzio Ortolano, Giuseppe Ricotta, Matteo Mazzola, Sebastiano Rondinella, Enzo Toscano, Salvatore Mangano, con rispetto, con molto rispetto, li abbiamo considerati nostri amici. In verità lo sono davvero, ma la loro speciale amicizia è stata, è e sarà un valore aggiunto in quanto hanno alimentato ed alimenteranno il nostro patrimonio di crescita culturale e musicale.

Il doveroso pensiero rivolto a tutti i compositori ha un significato basilare, profondo, umano e sociale. Senza le loro composizioni le bande, le orchestre e i vari gruppi musicali non avrebbero modo di esistere.

Chiudete gli occhi ed immaginate un mondo senza musica...!

Credo sia utile ripetere che la musica, in quanto creata, è arte e l'arte è *espressione di vita* che ha segnato, segna e segnerà molti momenti della nostra vita. La musica è amata anche da chi afferma di non amarla perchè dietro i loro non... esistono ricordi legati ad eventi o manifestazioni gioiose.

Un grazie è doveroso tributarlo a chi ha ideato e creato questa realtà musicale. Grazie all'amico Dr. Vincenzo Di Chiara, al Maestro Rosario Giaimi e all'attuale capobanda Antonello Duca. Senza la loro idea, la casualità della vicenda del basso tuba, senza i discorsi, “*più volte ripetuti*”, il “*gioiello*” musicale dell'A.C.M. “*Apollonia*” non esisterebbe così come non ci sarebbero i giovani talenti musicali emergenti frutto della Scuola musicale.

Sento di poter dire che l'Associazione Culturale Musicale “*Apollonia*” di Pollina e Finale ha raggiunto, ad oggi, questi risultati perchè ha cavalcato due grandi virtù: la **pazienza** e l'**umiltà**. Due virtù “*terapeutiche*” che hanno aiutato a superare ogni ostacolo, ogni difficoltà. **Quelle virtù saranno la forza del percorso musicale futuro.**

“...ella si va, sentendosi laudare, benignamente d'umiltà vestuta” (Dante);

“...la pazienza è la più eroica delle virtù...” (Leopardi)



ATTUALE FORMAZIONE DELL'ORCHESTRA DI FIATI DELL'A.C.M. "APOLLONIA"

In ordine alfabetico: Gabriella Cangelosi, Manuela Cangelosi, Daniele Caraccioli, Salvatore Caraccioli, Teresa Car-
ta, Mario Castiglia, Nunzio Castiglia, Virginia Castiglia, Giuseppe Collosi, Andrea Di Chiara, Paolo Di Chiara, Va-
leria Di Chiara, Davide Di Fatta, Giuseppe Di Fatta, Sabrina Di Fatta, Martina Drago, Antonello Duca, Antonio
Genghi, Clara Genghi, Antonella Giambelluca, Sofia Giambelluca, Veronica Giambelluca, Francesco Lombardo,
Giuseppe Madonna, Francesco Magistro, Nicolò Mastrandrea, Paolo Masiello, Domenico Mogavero, Serena Parisi,
Morena Pignato, Rosario Piraino, Pietro Solaro, Grazia Ticli, Marta Ticli, Angelo Tumminello, Giada Tumminello,
Marianna Tumminello. Giuseppe Vranca, Lucio Vranca, Antonio Vuono. Maestro Direttore: Rosario Giaimi

Il resto della documentazione storica arricchita da immagini, registrazioni audio e filmati amatoriali, nell'impossibilità di essere pubblicate in questo documento, si possono visionare nel sito web dell'Associazione (www.acmapollonia.eu).

In considerazione di quanto scritto, in qualità di Addetto stampa, sento il dovere di ringraziare:

- tutti i ragazzi che mi hanno fornito numerose immagini utili all'arricchimento del sito web.
- Giuseppe Vranca per le preziose registrazioni audio
- i genitori dei ragazzi che, oltre alla immagini, hanno videodocumentato diverse manifestazioni concertistiche. Per questo meritano di essere citati come esempio i sigg: Antonio Di Fatta, il M.llo Filippo Marinaro e, in particolare, il Sig. Alfredo Rag. Cangelosi.
- Massimiliano Ribaudo i cui articoli giornalistici si possono leggere sul sito dell'A.C.M alla pagina "*Commenti*".

**POESIE, DEDICHE, PENSIERI, E MESSAGGI
NATALE 2004 - 2011**

PENSIERO SUL NATALE (2004)

Una grotta, una culla, un bambino in fasce:
ecco i simboli del Santo Natale.

Una stella la Guida, un angelo la Voce,
l'annuncio per gli uomini
del Cristo che nasce.

Il Natale è un abbraccio
che scalda gli uomini;
un grido di gioia per tutto il creato;
una sfida di pace contro ogni violenza

Buon Natale a te, fratello
stanco di fuggire invano,
Buon Natale e te, soldato in armi che inseguì i passi di tuo fratello,
Buon Natale a te, bambino
che soffri tra le macerie;
non hai una grotta, non una culla,
non una speranza a cui affidare la vita.

**NO ALLA GUERRA, SÌ A UN NATALE CHE ILLUMINI IL MONDO
DI VERA LUCE.**

E' GIÀ FATICA....!

(Finale 9/12/1996)

(Recitata durante il concerto di Natale del 2005)

E' già fatica alzar lo sguardo al cielo
e chiedere speranze.

E' già fatica....!

Il capo debole di una innocente creatura
si china sulla terra
che, da lì a poco, l'accoglierà.

...Ed altri, aggrappati al collo della madre
con il lume degli occhi perso,

fra tanti lamenti confusi,
 guardano nel vuoto impauriti.
 Ed altri ancora delusi e vecchi....
 E pur lontano,
 le luci festeggiano il Natale
 tra dolci e lo scintillio di ricchezze.
 ...Ah! se avessero le briciole
 o i rifiuti che sono tanti...!
 Le mani, di sole ossa, tese al mondo,
 chiedono la vita.
 Sono nati per vivere,
 per conoscere il sorriso
 che non sanno cos'è.
 Freddo e sprezzante l'egoismo dei potenti,
 inutili filantropici discorsi.
 Solo la luna, il sole e la fame
 sono sempre sinceri... e presenti..!
 Ed il vento che sperde il dolore
 ed altro lamento che rimane
 per sentirsi vivi...!
 E' già fatica alzar lo sguardo al cielo.
 E' già fatica raccontare...!
 E' giusto farlo noi.... pregando...!

Lucia Vranca

SOGNARE

(Scritta in occasione del concerto di Natale 2006)

Sognare intensamente la gioia che brilla
 negli occhi dei bambini felici;
 sognare la paura degli innocenti
 trasformarsi in delizia.
 Sognare il bene, la ricchezza, la pace.
 Sognare di pregare intensamente

perché tutto diventi realtà.
 Una realtà vera, immutabile
 per poi vedere i sogni svanire nel nulla.

Buon Natale con gioia
 a tutti i bambini del mondo.
 Buon Natale a tutti gli uomini
 che hanno in mano la pace e la libertà
 Buon Natale a voi che avete trasformato
 tutti i sogni in una felice realtà.

Lucio Vianca

SOTTO IL TETTO DI STELLE DIPINTO

Finale dicembre 2007

(Scritta per il corpo bandistico ACM Apollonia e per il gruppo di canti popolari "I Cantori di Dafni")

Sotto il tetto, di stelle dipinto,
 un mondo meraviglioso si trastulla
 fra doni ed incanti,
 fra mille colori e lo scintillio di luci.
 Sotto il tetto, di stelle dipinto,
 nasce un bambino
 che non conosce ricchezze,
 ma è la luce di tutti,
 il messaggero di pace,
 lo splendore della terra.
 E' Natale,
 meraviglioso trascorrere in famiglia
 tra gli sguardi ammaliati e dolci dei bambini
 desiderosi d'affetto e di regali,
 di carezze e di sorrisi,
 di musica: bellezza sublime.
 E' Natale, magica atmosfera che commuove,

che intenerisce il cuore
 anche di chi sà che cosa è il male;
 di chi provoca mestizia e dolore.
 Questo è un Natale venuto anche per loro,
 per i loro figli che offrono
 il sorriso della speranza
 per un domani senza paure;
 per un papà senza più ladresche imprese;
 per un papà che sappia amare il prossimo,
 la sua vita, la vita degli altri;
 per un papà che cambierà.
 Buon Natale a lui,
 a quel bimbo che,
 con quel sorriso della speranza,
 ha fermato il male.
 Buon Natale a tutti voi,
 alle vostre famiglie,
 ai vostri figli che sono
 insegnanti di pace e d'amore.

Lucia Vranca

IL NATALE E' DI TUTTI

Natale 2008

(Recitata durante il concerto del corpo bandistico A.C.M. "Apollonia")

Natale,
 festa di gioie e di sorrisi;
 edificio di bontà decorato di perdono,
 di comprensione e tolleranza;
 festa di doni e di carezze.

Natale,
 un'eredità culturale e spirituale
 che appartiene agli uomini,
 alle donne e ai bambini;

ai ricchi e ai poveri.
 Appartiene a tutte le genti di ogni colore.
 anche agli affamati di tenerezze.
 Appartiene agli orfani e gli ammalati.

Che entrino in voi e in tutti gli uomini della terra,
 tutte le bontà e le virtù di questo Natale
 affinché, nel cuore di ogni essere umano,
 accresca la generosità a favore di chi
 ha bisogno di pane e di amore.

Lucio Vranca

IL MESSAGGIO DI NATALE DEDICATO ALL'A.C.M. "Apollonia"

(Per il concerto bandistico di Natale 2009)

Questa è una delle realtà della nostra comunità è come una stella entrata nel firmamento della musica; una stella che vuole brillare per offrire al mondo un raggio di luce, un'armonia di suoni, un messaggio di pace.

Questa, la nostra banda, è una delle tante stelle del creato che, se continuerete ad amarla, vi porterà fortuna perchè nel vostro cuore ci sarà un grande stato di benessere ricco di passione, serenità, gioia, amore e tenerezza.

E se queste ricchezze le offrirete alla gente che ha bisogno di sentirsi amata come tutti, nel bene e nel male, allora la vostra vita e la terra intera si arricchirà anche d'affetto, solidarietà e fratellanza. Vi sentirete ancora più sereni, innamorati del prossimo e più vicini a Gesù che è la vera stella dell'umanità che irradia i cuori di tutti gli uomini di buona volontà, amanti della propria vita e rispettosi della vita degli altri altrettanto preziosa e degna di essere vissuta in modo dignitoso.

La nostra stella, la stella del firmamento della musica la offriamo a tutti voi perchè possiate apprezzarla e vivere con essa un santo Natale degno di essere ricordato per l'amore che avete offerto e che offrirete.

Lucio Vranca

REGALI DI BABBO NATALE

(27 e 30 dicembre 2010)

Ho sognato anch'io, Babbo Natale con, sulle spalle, un grosso sacco.

L'ho fermato e gli ho chiesto cosa portasse . Lui, con uno sguardo stanco ma sereno, mi ha risposto:

“Ci sono, dentro il mio zaino, i regali destinati a tutti i bambini

Ho riempito il mio sacco di doni preziosi per portarli, anche, ad ognuno di voi, alle vostre famiglie.

I regali sono rivestiti del mio sorriso e dall'amore che Gesù vuole offrire a tutti.

Dunque, voglio regalarvi:

- **la gioia** per non perdere mai l'entusiasmo frutto visibile di una fede viva;
- **la serenità** perchè non vada mai via lo stato di pace interiore ed esteriore;
- **la felicità**, perchè la soddisfazione del vostro stato d'animo sia sempre totale;
- **la beatitudine** perchè lo stato di profondo benessere psico-fisico e spirituale non ceda mai;
- **la delizia** perchè ascoltare la musica, che è l'arte delle piacevoli melodie, sia sempre un grande piacere .
- *Ho aggiunto, infine, **il benessere e la salute** per tutte quelle persone che, per vari motivi, soffrono o hanno sofferto”.*

Quest'anno, nella realtà, prima di questo Natale, ho ricevuto la gioia. Me l'ha portata mio nipote Gabriele, il figlio di mio figlio. Vorrei che la stessa gioia arrivasse a tutti i bambini del mondo.

Lucio Vranca

CHE MONDO MERAVIGLIOSO SARA'...!

(Per il concerto di Natale 2011)

=====

Oh!...voci piangenti
di amari destini.
Oh! ...fumi di bombe esplose
sparsi fra la gente che cade inerte,
ormai oggetto, fra tanti visi inespessivi.
Oh!... giovani soldati scagliati
sulla polvere per lasciare lì la gioventù.

Quando non vedremo più questi scempi?
Quando ogni giovane potrà godere la sua vita?
Quando potrà scegliere il suo domani?
Uomo, fermati, fermati e ragiona.
Festeggerai, così, anche tu il Natale
con i tuoi cari spargendo non sangue,
ma lacrime di gioia, finalmente...
lacrime di gioia.!

E' questo,
questo Natale è un raggio di speranza,
intriso di fede illuminante,
pervaso dalla clemenza di Gesù
che perdona anche i malfattori.

I fragili bambini dai sorrisi spenti,
e dalle guance di fango
vedranno la gioia ed esulteranno
strappandosi gli stracci rimanenti,
digiuni, ma liberi, liberi
dalla schiavitù della guerra:
tripudio di occhi raggianti e
abbracci fraterni.

Non tremeranno più di paura;
non soffriranno più di fobia angosciante;
non avranno lo sguardo timido del terrore.

Che mondo meraviglioso sarà...!!

Gesù, illumina le menti
e cancella ogni ostilità,
distruggi l'astio, il rancore, l'odio;
rendi più buona e tollerante la gente
affinchè non rida in faccia, con disprezzo,
ma impari a sorridere con gioia.

Che mondo meraviglioso sarà...!

Lucio Vranca

ANEDDOTI E CURIOSITA'

1. Tre bandisti: Franco Marchese, Giovanni Marchese e Francesco Musotto in possesso di una tromba, un tamburo ed una grancassa, per andare a suonare a Finale in un giorno festivo, dopo aver viaggiato dentro un cassone di un camioncino da Polina al bivio, a piedi, hanno intrapreso la strada verso Finale. Durante il tragitto i tre bandisti hanno incontrato, in una macchina, una coppia la quale, scambiando i tre per chiromanti, si è fermata per chiedere la lettura della mano o sapere cosa gli riservava il futuro con il *"biglietto della fortuna"*. La risposta è stata immediata: *"Non possiamo farlo perchè non abbiamo l'uccello"*²² (aneddoto raccontato dal sig. Francesco Musotto).
2. Arrivati col treno a Venezia, in attesa dell'arrivo del pullman per continuare il viaggio verso l'Austria, si sono messi a suonare il Maestro con la gran cassa e Giuseppe Vranca con il fischietto siciliano tra la gente presente nella stazione. La presenza, quantomeno opinabile, di Antonio Vuono ha completato la scena. I passanti, convinti che si trattasse di persone bisognose, generosamente, offrivano delle monete poggiandole sulla gran cassa. Tra le risate dei componenti del gruppo, il maestro, sfacciatamente, con un sorriso sarcastico, accettava le elargizioni come se avesse realmente appartenesse alla famiglia dei bisognosi: una scena da film.
3. Tra i tanti avvenimenti che caratterizzano la vita associativa, uno, in particolare, merita di essere ricordato per la sua simpatica unicità. Nel verbale del 23/12/2004 *"...Il Consiglio Direttivo all'unanimità dei presenti delibera:*
- di infliggere la sanzione pecuniaria di 1,00 € al Presidente per aver comunicato in ritardo l'impegno assunto.
- di infliggere la sanzione pecuniaria di 1,00 € al Direttore Artistico per non essersi attenuto a quanto deliberato dal Consiglio Direttivo". La simbolica sanzione è scaturita per la mancata partecipazione del gruppo musicale all'impegno (deliberato per il giorno 22/12/2004) richiesto dall'Amministrazione comunale.

Aneddoti del Sig Giuseppe Giambelluca

1. Un certo La Juppa, suonatore di trombone, durante il concerto per la festa di Sant'Anna (la festa più importante di Castelbuono), dovendo entrare in un assolo della Norma, ha esitato ad iniziare provocando un vuoto imbarazzante. Il musicante Giuliano Genchi (di professione pastore), che affiancava La Juppa, accorgendosi del disagio, con una velocità strabiliante prese lo spartito e cominciò a suonare l'assolo dell'opera salvando *"capre e cavoli"*.

²² L'uccello era un pappagallino che, invitato dal padroncino, tirava il *"biglietto della fortuna"* da un piccolo cassetto.

2. Per la festa di San Pietro a Pollina il capobanda Giambelluca alla fine della processione, che si è conclusa di sera, ha messo fine all'impegno lasciando liberi i suonatori. Era, comunque, impossibile suonare perché, a Pollina, non c'era ancora l'illuminazione pubblica: la poca luce veniva proiettata da un lume a gas tenuto alto legato ad un bastone.
 Uno studente universitario, quasi contemporaneamente all'annunciata libertà, ha richiesto l'esecuzione della marcia "*Zara*" (una marcia complessa che non si poteva suonare al buoi). Il capobanda al posto di Zara ha fatto suonare "*Vittorio Veneto*". Arrivati al trio doveva entrare il basso che era andato via. Ancora una volta Giuliano Genchi, il pastore, ha scongiurato l'imbarazzo. Ha eseguito al posto del basso la complicata entrata tra lo stupore anche del Sig. Giambelluca che, precedentemente, non aveva creduto all'accaduto di Sant'Anna.
3. Dopo che il capobanda Pietro Giambelluca ha firmato il contratto per la festa di San Giuliano, alcuni artigiani-musicanti hanno chiesto se nel contratto aveva fatto includere il vino e il companatico. La risposta è stata un secco NO! "*Allora io non suono*" è stata la risposta. Gli artigiani locali, che costituivano buona parte del corpo bandistico, erano abituati a inserire, nei contratti, pane, vino e companatico. Il capobanda è stato costretto a ricontrattare la festa.
4. Quando il Maestro Raimondo sentiva suonare forte i quattro bombardini in organico, gridava a squarciagola: "*Quattru cani supra n'uossu*" (l'uossu altro non era che l'unico clarinetto in organico).
5. Durante la concertazione di una marcia americana di difficile esecuzione, Mastro Pietro la faceva provare a poco a poco. Un giovane, casualmente presente, ascoltando le prove ha chiesto di suonare il basso. La marcia aveva un passaggio complicato che nel primo ritornello l'ospite non ha eseguito (il passaggio era difficile, dunque era normale non poterlo fare). Al secondo ritornello il suonatore di basso ha eseguito il passo complicatissimo lasciando di stucco tutti i musicanti presenti.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano per la preziosa testimonianza i Sigg: Pietro Solaro, Mons. Epifanio Solaro, il M° Giovanni Marchese, il Dr. Vincenzo Di Chiara, Antonello Duca, il M° Rosario Giaimi, la Dott.ssa Rossella Marchese, Francesco Musotto e il Sig. Giuseppe Giambelluca.

Si ringrazia, inoltre, il Maestro Matteo Mazzola per alcune foto storiche e per il materiale messo a disposizione. Un grazie sentito va al Presidente pro tempore dell'Ass. "Apollonia" Piero Giambelluca per aver concesso la pubblicazione di alcune foto storiche. Si ringrazia, infine, il sig. D'Alessandria per le foto relative al periodo del M° Francesco Marchese e Mazzola. Un particolare ringraziamento va al prof. Gaetano Ribaudo per aver scritto una poesia dedicata alla banda, al giornalista Massimiliano Ribaudo e alla prof.ssa Antonella Cancila per la loro straordinaria professionalità e disponibilità.

Un grazie sentito lo voglio tributare al collega amico fotografo Leo Ruvituso per aver accettato la proposta della pubblicazione di una delle foto in copertina.

Sento il dovere e la necessità di rendere un grazie al Maestro Rosario Giaimi per avermi accettato come strumentista ormai in età avanzata. Spero solo di essere stato seria forza operante a servizio del corpo musicale ed un esempio (sia pur modesto) per le nuove generazioni. Concludo ringraziando i Consigli Direttivi che, in questi anni, si sono succeduti creando le condizioni per una proficua continuità nello svolgimento delle funzioni di Addetto Stampa che, con impegno, spero di avere onorato senza tradire le aspettative di chi ha posto in me piena fiducia.

"Se potessi raccogliere le armonie più belle, ne farei un quadro e lo regalerei a mia moglie perché scegliendo me ha sposato anche la musica... Due le opere meravigliose composte insieme: Giuseppe e Rosanna" (Lucio Vranca)

ALCUNE CASUALI IMMAGINI



















ATTO COSTITUTIVO DI ASSOCIAZIONE



L'anno duemiladue (2002), il giorno ventitrè (23) del mese di marzo, in Finale via Giuseppe Parini n.19 si sono riuniti, per loro libera scelta, di comune accordo fra loro e tutti da considerarsi soci fondatori della costituenda Associazione i Signori:

- DI CHIARA VINCENZO, Dottore in Economia e Commercio, nato a Stuttgart Hedelfing (Germania) il 26 giugno 1971, residente a Pollina, frazione Finale via Parini n.19, codice fiscale DCH VCN 71H26 Z 112 S;
- GIAIMI ROSARIO, maestro di musica, nato a Tusa (ME) il 6 settembre 1969, residente a Pollina, frazione Finale corso Sicilia n.12, codice fiscale GMI RSR 67P06 L478 W;
- D'ALESSANDRIA VINCENZO, bidello, nato a Palermo il 18 gennaio 1972, residente a Pollina via Brodoloni 15, codice fiscale DLS VCN 72A1 8 G273 E;

- DUCA ANTONIO, autista, nato a Pollina il 10 dicembre 1966 ed ivi residente nella frazione di Finale via Cavour 30, codice fiscale DCU NTN 66T10 G797 V;
- CASTIGLIA ANTONIO, operaio, nato a Pollina il 2 gennaio 1954 ed ivi residente in via Castello n.14, codice fiscale CST NTN 54A02 G797 T;
- ROCCA ANTONIO, geometra, nato a Pollina il 24 marzo 1961 ed ivi residente in c/da Cinquemiserie, codice fiscale RCC NTN 61C24 G797 G;
- MARCHESE GIOVANNI, impiegato, nato a Pollina il 24 febbraio 1940 ed ivi residente nella frazione di Finale via G.Mazzini n.7, codice fiscale MRC GNN 40B24 G797 S;
- GENCHI SERAFINO, ragioniere commercialista, nato a Pollina il 13 febbraio 1956 ed ivi residente nella frazione di Finale via Leonardo Sciascia n.4, codice fiscale GNC SFN 56B 13 G797 X;

Cittadini italiani aventi i requisiti di legge, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 °

E' costituita fra essi comparenti un'associazione culturale musicale denominata "APOLLONIA", con sede in Pollina, frazione di Finale, via Giuseppe Parini n.19.

Articolo 2°

L'Associazione ha durata illimitata, è apolitica, non ha finalità di lucro ed è basata su principi solidaristici e di aggregazione sociale.

Articolo 3°

Lo scopo dell'Associazione è precisato al titolo I dello Statuto Sociale, composto da 38 articoli che al presente atto si allega sotto la lettera "A" che forma parte integrante e sostanziale.

Articolo 4°

Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

- a) dalle quote sociali ordinarie e straordinarie;

- b) da quanto, per liberalità, sovvenzioni, contributi, lasciti ed altro, pervenga all'Associazione per essere impiegato per il raggiungimento degli scopi sociali;
- c) da utili derivanti da manifestazioni e spettacoli;
- d) da beni mobili ed immobili che diverranno di proprietà dell'Associazione;
- e) da ogni altra entrata che concorre ad incrementare l'attivo sociale.

Il Patrimonio dell'Associazione, sotto qualsiasi forma, deve essere destinato esclusivamente per fini e gli scopi istituzionali.

Articolo 5°

La quota d'iscrizione degli associati verrà determinata annualmente dal Consiglio Direttivo per ciascuna categoria di soci. Per il primo esercizio la quota sociale viene fissata in 50 euro per i soci fondatori, in 30 euro per i soci ordinari.

Articolo 6°

I componenti convengono all'unanimità di nominare per il primo Consiglio Direttivo, che resterà in carica fino al 31 dicembre 2003, i Signori:

- 1) Di Chiara Vincenzo che assume la carica di Presidente;
- 2) Castiglia Antonio che assume la carica di Vice-Presidente;
- 3) Rocca Antonio che assume la carica di Segretario;
- 4) Duca Antonio che assume la carica di Tesoriere-Cassiere;
- 5) D'Alessandria Vincenzo che assume la carica di Consigliere.

Nello stesso tempo i nominati al Consiglio Direttivo, nell'accettare la carica loro affida propongono alla Direzione Artistica il Maestro, Giaimi Rosario, la cui scelta viene all'unanimità: condivisa dai presenti.

Articolo 8°

Per quanto non previsto le parti rinviando all'allegato "A" dividendo fra loro le spese per registrazione del presente atto e consequenziali.

musicisti attraverso la formazione di gruppi vocali, strumentali e vocali-strumentali, bande musicali ed orchestre.

- b) la realizzazione, la pratica e la valorizzazione delle iniziative e dei servizi nei settori della musica, della cultura, delle arti e dello spettacolo nonché la diffusione e la promozione di tali attività su tutto il territorio nazionale;
- c) sollecitare lo svolgimento della vita associativa.

Articolo 2 °

L'Associazione promuove ed organizza, senza alcuna finalità lucrativa, manifestazioni musicali, culturali, teatrali, ricreative, sportive, cinematografiche, di animazione ed artistiche; promuove ed organizza corsi di aggiornamento e perfezionamento professionale di musica, canto, moda, recitazione, danza, pittura, fotografia ed animazione. Per l'attuazione dei propri scopi, l'Associazione potrà assumere od ingaggiare artisti, conferenzieri, esperti o altro personale specializzato estraneo all'Associazione.

Articolo 3°

L'Associazione non ha fini di lucro ed è tassativamente apolitica e apartitica.

Articolo 4°

L'Associazione si avvarrà di tutte le agevolazioni, disposizioni di legge, finanziamenti ed altro, statali, regionali, di Enti pubblici o privati, atti a raggiungere gli scopi sociali.

Articolo 5°

E' esplicitamente vietata l'assegnazione di utili, resti di gestione, distribuzione di fondi o di qualunque capitale tra i soci. L'eventuale avanzo di gestione sarà impiegato per la realizzazione delle finalità istituzionali o di attività direttamente connesse a queste ultime. L'Associazione potrà compiere ogni altra attività connessa o affine agli scopi sociali, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, industriale e finanziaria, necessarie ed utili alla realizzazione di detti scopi e, comunque, direttamente o indirettamente connesse ai medesimi. L'Associazione, ai fini fiscali, deve considerarsi

ente non commerciale, secondo quanto disposto dal comma 4, ai t.87, Dpr 22 dicembre 1986, n.917 (TUIR).

Articolo 6°

Nell'esclusivo scopo di concorrere strumentalmente alla realizzazione dei fini istituzionali, l'Associazione potrà in via accessoria, ausiliaria, secondaria, comunque marginale, svolgere le seguenti attività commerciali:

- a) prestazioni di servizi rese ad Enti pubblici o privati;
- b) partecipazioni di soci a manifestazioni od iniziative promosse da Enti pubblici o da privati;
- c) organizzazioni o collaborazioni per iniziative culturali ed artistiche rese a Enti pubblici o a privati;
- d) sponsorizzazioni o abbinamenti pubblicitari per il sostegno finanziario delle finalità statutarie e per la copertura dei costi della realizzazione di iniziative istituzionali.

L'Associazione destinerà i fondi raccolti per la realizzazione dei fini sociali.

TITOLO II

SOCI

Articolo 7°

Soci dell'Associazione possono essere tutti i cittadini di ambo i sessi in possesso di idonei requisiti morali e sociali, che facciano domanda scritta e controfirmata da due soci presentatori i quali garantiscono dei requisiti del presentato. Coloro che non abbiano raggiunto la maggiore età dovranno presentare domanda firmata dai genitori o da chi ne fa le veci. E' esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa. L'Associazione si compone di un numero illimitato di soci.

Articolo 8°

I soci si distinguono nelle seguenti categorie:

- a) Soci fondatori;
- b) Soci ordinari;
- c) Soci temporanei;

d) Soci onorari.

Articolo 9°

- Sono soci Fondatori coloro che hanno sottoscritto l'atto costitutivo dell'Associazione;
- sono soci Ordinari coloro che abbiano fatto pervenire all'Associazione domanda di adesione per partecipare alle attività sociali;
- sono soci Temporanei e ne acquistano la qualifica di diritto, tutti i componenti dei vari gruppi (musicali, culturali, ecc...) formati all'interno dell'Associazione;
- sono soci Onorari coloro che si rendessero meritevoli di particolari distinzioni per effettive benemeritenze verso l'Associazione.

Articolo 10°

Coloro che desiderano l'iscrizione come soci dell'Associazione, devono presentare domanda scritta diretta al Presidente del Consiglio Direttivo contenente nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza ed inoltre l'accettazione incondizionata dello statuto sociale e degli eventuali regolamenti interni ed accompagnata dal pagamento della quota sociale.

L'ammissione ha luogo per votazione del Consiglio Direttivo che decide a maggioranza dei componenti.

Il riconoscimento dei soci Onorari viene disposto dal Consiglio Direttivo, votandone l'ammissione a maggioranza e dandone comunicazione alle parti interessate.

L'appartenenza all'Associazione ha carattere libero e volontario ma impegna gli aderenti al rispetto delle decisioni prese dai suoi Organi sociali, secondo le competenze statutarie, ed ad un comportamento corretto sia nelle relazioni interne con altri soci che con i terzi.

Articolo 11°

L'anno sociale avrà inizio con il 1° gennaio e termina con il 31 di dicembre di ogni anno.

Articolo 12°

La quota sociale deve essere versata entro il 31 gennaio di ogni esercizio sociale. Nessuna quota è dovuta dai soci Onorari.

I soci ritardatari nei pagamenti delle quote sociali sono sospesi di diritto da ogni attività e saranno invitati a versare la quota sociale entro il termine di

trenta giorni dalla data di sollecito. Trascorso infruttuosamente questo termine il Consiglio Direttivo può prendere, nei confronti del socio moroso, quei provvedimenti che riterrà opportuni giungendo anche alla sua radiazione da socio.

DECADENZA - RECESSO - ESCLUSIONE

Articolo 13°

I soci cessano di appartenere all'Associazione:

- a) per decadenza quando non esplicano le attività per le quali sono stati ammessi all'Associazione;
- b) per recesso, quando ne diano comunicazione scritta al Presidente;
- c) per esclusione, quando non osservino lo statuto, i regolamenti sociali, o si rendessero indesiderabili con il loro comportamento.

Sulla decadenza e sulla esclusione delibera il Consiglio Direttivo a maggioranza dei suoi componenti.

Il socio che, per qualsiasi motivo, cessi di far parte dell'Associazione, perde ogni diritto sul patrimonio sociale.

TITOLO III

ASSEMBLEA

Articolo 14°

L'Associazione è retta dall'Assemblea generale dei soci che è l'organo sovrano e può prendere tutte le decisioni necessarie per il coretto funzionamento della vita associativa. L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta la universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente statuto, obbligano tutti i soci, anche se dissenzienti. Ad essa partecipano tutti i soci maggiorenni. I soci minorenni, pur potendo partecipare all'assemblea, esprimono unicamente parere consultivo.

L'Assemblea elegge i membri del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori, del Collegio dei Probiviri e approva il bilancio consuntivo relativo all'anno precedente e quello preventivo dell'anno in corso, nonché il Regolamento interno; provvede alle modifiche statutarie che vengono proposte dal Consiglio Direttivo e delibera su tutto ciò che è di sua competenza e su quanto il Consiglio Direttivo riterrà opportuno sottoporre al suo esame.

L'Amministrazione e la disciplina interna sono affidati al Consiglio Direttivo ed al Presidente dell'Associazione.

Articolo 15°

Le Assemblies dei soci sono ordinarie e straordinarie.

L'assemblea sarà convocata in via ordinaria entro i primi novanta giorni dell'esercizio sociale. In tale adunanza oltre all'esame ed approvazione del bilancio consuntivo e preventivo e all'approvazione del programma di attività, si procederà alle nomine delle cariche normalmente scadute.

Articolo 16°

L'Assemblea sarà convocata in via straordinaria quando il Consiglio Direttivo, a maggioranza dei votanti, lo crederà opportuno e quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei soci in regola con il versamento della quota sociale, con lettera motivata.

Articolo 17°

L'Assemblea sarà convocata mediante comunicazione scritta ad ogni socio, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza e deve riportare l'ordine del giorno, il luogo, la data, l'ora della prima e della seconda convocazione.

L'Assemblea potrà tenersi anche in luogo diverso della sede sociale.

Articolo 18°

Tutte le proposte che i soci vorranno sottoporre all'Assemblea dovranno essere presentate almeno dieci giorni prima della riunione, al Consiglio Direttivo, il quale le iscriverà all'ordine del giorno. La presentazione delle proposte dovrà essere fatta per iscritto e dovrà essere ricevuta personalmente da un componente del Consiglio Direttivo.

Qualora la proposta di cui sopra, come qualsiasi altra richiesta, fosse sottoscritta da almeno un quinto dei soci e presentata 24 ore prima, il Presidente disporrà la immediata iscrizione all'ordine del giorno e la discussione da parte dell'Assemblea.

Articolo 19°

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, in prima convocazione prende le sue deliberazioni a maggioranza assoluta (metà più uno dei soci regolarmente iscritti ed in regola con la quota associativa).

Trascorsa un'ora da quella fissata nell'avviso di convocazione, l'Assemblea si intende riunita in seconda convocazione e potrà deliberare secondo la volontà espressa dalla metà più uno dei soci presenti. Tuttavia, per le deliberazioni concernenti le modifiche statutarie occorre la maggioranza assoluta anche in seconda convocazione.

A parità di voto, prevarrà il voto di chi presiede l'Assemblea.

Articolo 20°

L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione e in sua assenza sarà presieduta dal Vice-Presidente, ed in assenza anche di questi dal socio designato dall'assemblea a maggioranza relativa. Il Presidente dell'Assemblea nomina il Segretario, controlla il regolare svolgimento dei lavori ed in particolare la regolarità delle deleghe e il diritto di intervento e di voto in Assemblea. Delle riunioni di Assemblea si redige verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 21°

I soci fondatori (in regola con il versamento della quota sociale) e i soci ordinari hanno diritto di partecipare all'Assemblea e ciascuno di essi ha diritto ad un voto.

I soci ordinari possono esercitare il diritto di voto se iscritti da almeno trenta giorni nel libro soci e sono in regola con la quota sociale.

I soci temporanei ed onorari non hanno diritto di partecipare all'Assemblea.

Ogni socio potrà farsi rappresentare in Assemblea da un altro socio. Tuttavia ogni socio. Può essere titolare di una sola delega.

Il voto sarà espresso per alzata di mano o tramite scheda segreta, secondo la richiesta della maggioranza dei presenti. E' comunque obbligatoria, la votazione segreta quando si tratta di argomenti riguardanti il giudizio su persone.

Articolo 22°

L'Assemblea dei soci ogni due esercizi sociali, nominerà i membri del Consiglio Direttivo, di cui almeno tre dovranno essere scelti tra i soci fondatori, se disponibili all'accettazione della carica.

A parità di voto sarà eletto il socio più anziano in ordine di iscrizione nel libro dei soci, o in caso di parità, da quello, tra questi ultimi, più anziano di età.

Non possono essere chiamati a far parte del consiglio Direttivo i soci temporanei ed onorari.

TITOLO IV CONSIGLIO DIRETTIVO

Articolo 23°

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto dal Presidente, che è anche Presidente dell'Associazione, dal Vice-Presidente e di altri 3 Consiglieri. A discrezione dell'Assemblea il numero dei membri del Consiglio Direttivo può essere variato, purchè tuttavia rimanga in numero dispari. Il Consiglio nomina un Segretario ed un Cassiere, i quali possono essere scelti anche al di fuori del Consiglio, tra i soci.

Il Consiglio Direttivo resta in carica due anni, salvo diversa deliberazione con maggioranza assoluta dell'Assemblea.

Le cariche sociali non danno, di norma, diritto ad alcun compenso ad eccezione del rimborso delle spese effettivamente sostenute e debitamente documentate.

Articolo 24°

Il Consiglio Direttivo è l'organo cui spettano la direzione disciplinare, economica, amministrativa dell'Associazione, con i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e gestione, senza eccezione di sorta.

Esso adotta tutti i provvedimenti necessari al buon andamento tecnico ed amministrativo dell'Associazione ed in particolare provvede alla stesura degli atti da sottoporre all'Assemblea, dà esecuzione alle deliberazioni dell'Assemblea, predispone il bilancio consuntivo e preventivo dell'Associazione, redige i programmi di attività sociale sulla base delle linee approvate dall'Assemblea, delibera circa la quota sociale, stabilisce le previsioni di spesa, rappresenta le istanze dei soci, vaglia le domande e delibera le ammissioni di nuovi soci, delibera la sospensione o l'espulsione dei soci, decide il luogo delle riunioni dell'Assemblea, propone all'Assemblea un regolamento interno e le relative modifiche, nomina il Direttore Artistico, delibera

sull'adesione e partecipazione dell'Associazione ad Enti ed Istituzioni Pubbliche e Private, riconosce i soci

Onorari, organizza tutte le manifestazioni inerenti il fine sociale, convoca l'Assemblea dei soci ogni qualvolta lo riterrà opportuno.

Articolo 25°

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o su richiesta di qualsiasi altro Consigliere. L'organo è regolarmente costituito quando intervengono la maggioranza dei consiglieri e le deliberazioni vengono prese con la maggioranza dei voti dei presenti, prevalendo, in caso di parità, il voto del Presidente. Le deliberazioni saranno trascritte nel libro dei verbali del Consiglio Direttivo.

Articolo 26°

I Consiglieri che nel corso del mandato rendessero vacante la carica per dimissioni, decadenza ed esclusione, vengono sostituiti dai soci che nella graduatoria elettorale hanno riportato il maggior numero di voti immediatamente dopo l'ultimo eletto.

I Consiglieri subentrati in carica permangono sino alla scadenza del mandato che sarebbe spettato di diritto ai membri sostituiti.

Qualora venisse a mancare la maggioranza dei Consiglieri, decade l'intero Consiglio Direttivo, e quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea dei soci per procedere a nuove elezioni. Nel caso di dimissioni dell'intero Consiglio Direttivo, l'Assemblea dovrà essere convocata di urgenza dal Presidente che in questo caso assume la gestione Commissariale e che può compiere, nel frattempo, gli atti di ordinaria amministrazione.

Articolo 27°

In caso di dimissioni del Presidente, il Vice-Presidente convoca urgentemente il Consiglio Direttivo che, provvede ad eleggere il nuovo Presidente. Ove il Presidente si sia dimesso anche dalla carica di Consigliere, il Vice-Presidente integra la carica vacante nei modi di cui all'Alt. 26, primo comma.

Articolo 28°

Il Presidente rappresenta legalmente l'Associazione, a lui spetta la firma e la rappresentanza di fronte a terzi ed in giudizio. Egli è responsabile dell'at-

tuazione degli scopi sociali e risponde degli atti amministrativi compiuti in nome e per conto dell'Associazione.

In caso di impedimento è sostituito dal Vice-Presidente o dal Consigliere più anziano di iscrizione all'Associazione, o in caso di parità, da quello, tra questi ultimi, più anziano di età. Il Presidente cura l'esecuzione dei deliberati del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea; in caso di urgenza esercita i poteri del Consiglio salvo ratifica da parte di questo alla prima riunione. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea dei soci ed il Consiglio Direttivo.

Articolo 29°

Il Consiglio può conferire ad uno o più dei suoi componenti o ad uno qualunque dei soci determinate o specifiche funzioni da esercitare sotto la sorveglianza del Presidente.

Articolo 30°

Il Segretario è il coadiutore del presidente ed a lui è demandata l'esecuzione di tutte le decisioni degli organi sociali. In particolare ha i seguenti compiti: disbrigo dell'ordinaria corrispondenza; tesseramento ed aggiornamento del libro dei soci; stesura dei verbali del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei soci; disbrigo dei comunicati ed inoltro delle comunicazioni; svolgimento delle mansioni che di volta in volta gli vengono affidate dal Presidente.

Articolo 31 °

Il Tesoriere-Cassiere cura la riscossione delle entrate ed il pagamento delle spese, redige il bilancio consuntivo e preventivo attenendosi alle disposizioni del Consiglio Direttivo e del Presidente. E' inoltre responsabile della tenuta del libro cassa e di tutti i documenti che specificatamente riguardano il servizio affidatogli.

TITOLO V

COLLEGIO DEI REVISORI

Articolo 32°

La gestione dell'Associazione è controllata da un Collegio di Revisori, costituito da tre membri eletti ogni due anni dall'Assemblea dei soci, anche tra persone estranee all'Associazione.

I Revisori dovranno accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, redigeranno una relazione ai bilanci di esercizio, potranno accertare la consistenza di cassa e l'esistenza di valori e titoli di proprietà sociale e potranno procedere in qualsiasi momento anche individualmente ad atti di ispezione e di controllo.

TITOLO VI ENTRATE E PATRIMONIO SOCIALE

Articolo 33°

Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

- a) dalle quote sociali ordinarie e straordinarie;
- b) da quanto, per liberalità, sovvenzioni, contributi, lasciti ed altro, pervenga all'Associazione per essere impiegato per il raggiungimento degli scopi sociali; c) da utili derivanti da manifestazioni e spettacoli;
- c) da beni mobili ed immobili che diverranno di proprietà dell'Associazione;
- d) da ogni altra entrata che concorre ad incrementare l'attivo sociale.

Il Patrimonio dell'Associazione, sotto qualsiasi forma, deve essere destinato esclusivamente per fini e gli scopi istituzionali.

TITOLO VII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 34°

La carica di Direttore Artistico, può essere ricoperta soltanto da soggetti in possesso di adeguati titoli nel campo della musica, della cultura e dell'arte in generale.

Articolo 35°

Tutte le eventuali controversie sociali tra i soci e tra questi e l'Associazione o suoi Organi saranno sottoposte alla competenza di un collegio di tre Pro-biviri da nominarsi dall'Assemblea. Il loro lodo sarà inappellabile.

Articolo 36°

La durata dell'Associazione è illimitata. Essa potrà essere sciolta solo in seguito a specifica deliberazione dell'Assemblea generale dei soci convocata

in seduta straordinaria con l'approvazione di almeno quattro quinti (4/5) dei soci e, comunque, secondo le norme del Codice Civile. Il Patrimonio sociale deve essere devoluto ad altra Associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità.

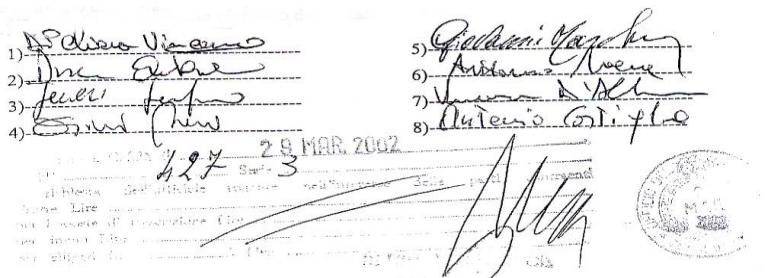
Articolo 37°

Lo Statuto Sociale può essere modificato, su proposta del Consiglio Direttivo o della metà più uno dei soci regolarmente iscritti, soltanto dall'Assemblea Generale dei soci espressamente convocata con esplicita menzione degli articoli da modificarsi nell'ordine del giorno relativo.

La modifica dovrà essere approvata a maggioranza assoluta sia in prima che in seconda convocazione.

Articolo 38°

Per quanto non previsto dal presente Statuto, si rinvia alle norme applicabili, nonché ai principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato.



FACSIMILE RICHIESTA ISCRIZIONE SCUOLA MUSICALE



Associazione Culturale Musicale "Apollonia"

Via L. Einaudi – Centro Sociale - 90010 Finale (PA)

C.F. 91007990822 P.I. 05086930822

E- mail: banda@acmapollonia.eu – Sito web: www.acmapollonia.eu

- **Al Consiglio Direttivo dell'Associazione Culturale Musicale "Apollonia" di Pollina e Finale**

- **Al Maestro della Scuola Musicale**

Oggetto: **Iscrizione Scuola Musicale.**

IL/La sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____

e residente in _____ via _____ n. _____

padre /madre dell'allievo/a strum.sta _____ nato/a a _____ il _____ *

* (cancellare la parte che non interessa)

CHIEDE:

- l'iscrizione del/la proprio/a figlio/a - al seguente corso della Scuola Musicale**:

- di essere iscritto/a al seguente/i corso della Scuola Musicale**:

** (cancellare la parte che non interessa)

☐ Corso di teoria e solfeggio; (*fondamentale per frequentare gli altri corsi*)

☐ Corso per strumenti a fiato da inserire in banda;***

☐ Corso per lo studio delle percussioni da inserire in banda;***

***(*barrare col la X le sole caselle interessate*)

_____ *fi* _____

L'Allievo _____

IL genitore o chi ne fa le veci (*se minorenni*) _____

Tel. _____ cell. _____.

N.B. In seguito alla deliberazione del Consiglio Direttivo del 29/04/2006, il nuovo iscritto alla Scuola Musicale si deve impegnare a seguire un **programma di preparazione** che prevede lo studio del solfeggio (almeno 1^a e 2^a parte), del metodo (formativo per lo studio dello strumento) e del repertorio marciabile. L'entrata in banda è subordinata al completamento del percorso di studio e al superamento dell'esame finale. Dopo l'inserimento nel corpo bandistico, l'allievo deve continuare gli studi almeno per un altro anno.

Considerato che qualsiasi decisione tende a valorizzare l'allievo e a migliorare la sua preparazione, il giudizio del Maestro e del Consiglio Direttivo è insindacabile.

IL MODULO D' ISCRIZIONE SI PUO' SCARICARE COLLEGANDOSI AL SITO UFFICIALE DELL' ASSOCIAZIONE www.acmapollonia.eu

FACSIMILE RICHIESTA DI AMMISSIONE A SOCIO



Associazione Culturale Musicale "Apollonia"

Via L. Einaudi – Centro Sociale - 90010 Finale (PA)

C.F. 91007990822 P.I. 05086930822

E- mail: banda@acmapollonia.eu – Sito web: www.acmapollonia.eu

**Al Consiglio Direttivo
dell'Associazione Culturale Musica-
le "APOLLONIA"**

OGGETTO: Richiesta di ammissione a Socio Onorario

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il _____

Residente in _____ Via _____

N° _____

Codice fiscale _____

CHIEDE

Di essere ammesso in qualità di Socio Onorario dell'Associazione da Voi Rappresentata.

Fa presente

1. di conoscere ed accettare lo Statuto Sociale;
2. di essere in possesso dei requisiti richiesti dalla legge che dallo Statuto Sociale.

Si impegna :

1. a versare prontamente l'importo della quota sociale;
2. a rispettare lo Statuto Sociale, le deliberazioni degli organi sociali ed i regolamenti interni dell'Associazione

In attesa di Vs risposta porge cordiali saluti

Pollina lì _____

FIRMA

SOCI PRESENTATORI

INDICE

	Pag.
Presentazione di Massimiliano Ribaudo.....	3
Prefazione di Antonella Cancila.....	7
Il Pres.te pro tempore dell' A.C.M."Apollonia" P.Giambelluca.....	9
Il Direttore Artistico M° Rosario Giaimi.....	10
UN PERCORSO DECENNALE CON UNO SGUARDO AL PASSATO.....	11
Premessa.....	11
La banda, un mio sogno.....	14
Introduzione.....	17
LA STORIA DELLE BANDE MUSICALI DI POLLINA E FINALE.....	20
Il Maestro Giuliano Raimondo.....	21
Il Maestro Tommaso Mazzola.....	22
Da una lettera del Maestro Matteo Mazzola.....	26
Il Maestro Francesco Marchese.....	27
L'attività musicale a Finale.....	28
DAL 2002 AI NOSTRI GIORNI.....	33
L'ultimo decennale.....	33
La testimonianza di V. Di Chiara, il racconto di A. Duca e R. Giaimi.....	34
La banda in un giorno di festa (poesia di L. Vranca).....	39
I primi concerti – anno 2003.....	40
Natale 2005.....	43
Il sito internet.....	44
Austria dal 4 al 6 maggio 2007.....	48
Primo raduno bandistico città di Mistretta.....	50
Prima festa di Santa Cecilia.....	51
Rinnovo Consiglio Direttivo.....	54
Giovedì Santo a Caltanissetta.....	54
2° happening di scultura 2008.....	55
XIV Rassegna Nazionale di musica scolastica.....	56
Un computer per la Scuola musicale.....	57
Concerto di Natale 2008.....	58
Rimpasto del Consiglio Direttivo.....	60
Visita Pastorale del Vescovo.....	61
3° happening di scultura 2009.....	63
CONCORSO IN SPAGNA – Una pagina indimenticabile.....	64
Il racconto.....	66
Sinergia con la Scuola locale.....	69
Raduno bandistico di Valledolmo.....	71
Raduno bandistico di Giardini Naxos.....	72

Raduno bandistico di Castelbuono.....	74
6° anniversario dell'attività bandistica.....	75
Terza festa di Santa Cecilia.....	78
Concerto di Natale 2009.....	80
Dopo la stagione 2009.....	83
Inizia una nuova stagione organizzativa.....	83
Concerto d'estate 2010.....	84
5° raduno bandistico di Geraci Siculo.....	86
IV Festa di Santa Cecilia.....	86
Concerto nel Castello Utveglio di Palermo.....	89
Alla banda musicale "A.C.M.Apollonia " – Poesia di. Gaetano Ribaudo“.....	92
I concerti di Natale anche all'Ospedale di Cefalù.....	93
I festeggiamenti dell'unità d'Italia.....	95
Un'idea originale.....	97
Dopo l'estate 2011.....	98
V festa di Santa Cecilia.....	100
In vista del 2012.....	102
Incontro musicale all'insegna dell'amicizia.....	103
Conclusioni.....	104
Poesie, dediche, pensieri e messaggi – Natale 2004 -2011.....	107
Aneddoti e curiosità.....	115
Ringraziamenti.....	117
Alcune casuali immagini.....	118
Atto costitutivo.....	125
Statuto.....	128
Modulo d'iscrizione alla Scuola musicale.....	139
Modulo ammissione a Socio.....	140

DURANTE IL CORSO DI STAMPA UNA IMPREVEDIBILE MERAVIGLISA SORPRESA

Nessuno dell'A.C.M. "Apollonia" si aspettava di ricevere un riconoscimento notevole quando il libro era già in tipografia quasi pronto per la consegna.



Nell'ambito dei festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia, la nostra banda, previa segnalazione del Presidente dell'A.C.M. "Apollonia" Piero Giambelluca, è stata riconosciuta, all'unanimità dal Consiglio Comunale presieduto dal Sig Alfredo Cassatà, "d'Interesse comunale" con la seguente motivazione: *"Considerato che in questo Comune esiste l'Associazione Culturale Musicale "Apollonia" che costituisce una banda musicale composta da un numero rilevante di musicisti residenti*

nel Comune, che opera sul territorio comunale senza scopo di lucro e promuove una meritoria attività culturale in favore della gioventù (...) e anche una sorta di attività di tutela e custodia del patrimonio socio-culturale locale, DELIBERA di riconoscere il gruppo Musicale "Apollonia" d'interesse comunale".

Delibera comunale n.6 del 20 gennaio 2011

Il 17 marzo 2011 il Presidente del Comitato dei Garanti delle celebrazioni Prof. Giuliano Amato e il Ministro per i Beni e le Attività Culturali Sen. Sandro Bondi, hanno firmato l'attestato riconoscendo il nostro gruppo musicale **"BANDA D'INTERESSE NAZIONALE"**.

Un riconoscimento che onora e incoraggia l'attività della nostra Associazione che sempre si è dimostrata attenta ed interessata alla salvaguardia e lo sviluppo delle tradizioni locali